

CENTRO

CORRIERE DELL'UMBRIA	07/04/2021	22	Spello - Test sierologici a partire da domani nella sede della Protezione civile <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELL'UMBRIA	07/04/2021	28	Amelia - Screening contro il Covid alla Comunità Incontro <i>C.r</i>	6
CORRIERE DELL'UMBRIA	07/04/2021	29	Orvieto - Covid, eseguiti più di 3 mila test rapidi <i>Davide Pompei</i>	7
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	07/04/2021	14	Lezione di sicurezza e soccorsi per 80 ragazzi del "Saffi-Alberti" <i>Redazione</i>	8
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	07/04/2021	36	Temperatura in calo di 10 gradi in un lampo con neve a quote basse <i>Redazione</i>	9
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	07/04/2021	40	Vaccinato il 17% della popolazione = Vaccinato il 17% degli imolesi Ora si punta a 900 dosi al giorno <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DI MODENA	07/04/2021	47	L'Aquila ricorda le 309 vittime ma guarda alla sua rinascita <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DI MODENA	07/04/2021	54	Dpcm ed emergenza illegittimi Quando il giudice dice "no" <i>L. G.</i>	14
GAZZETTA DI MODENA	07/04/2021	67	115 milioni per sicurezza fiumi e collaudo cassa di espansione <i>Elena Pelloni</i>	15
GAZZETTA DI REGGIO	07/04/2021	9	L'Aquila ricorda le 309 vittime ma guarda alla sua rinascita <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DI REGGIO	07/04/2021	20	I familiari di Luca hanno appreso la sua morte da un sito online <i>Ambra Prati</i>	17
LIBERTÀ	07/04/2021	3	Poche le dosi, è allarme la campagna è in salita <i>Redazione</i>	18
MESSAGGERO RIETI	07/04/2021	33	Ricordo delle vittime reatine a L'Aquila = Ricordate le vittime reatine del sisma dell'Aquila <i>Giacomo Cavoli</i>	19
MESSAGGERO UMBRIA	07/04/2021	35	Perugia - Emergenze sanità, la rivoluzione dell'elisoccorso = Rivoluzione elisoccorso, ora l'Umbria vola da sola <i>Luca Benedetti</i>	20
NUOVA FERRARA	07/04/2021	10	L'Aquila ricorda le 309 vittime ma guarda alla sua rinascita <i>Redazione</i>	22
RESTO DEL CARLINO ANCONA	07/04/2021	50	Raffica di sanzioni durante le feste Segnalati dai residenti due party <i>S. S.</i>	23
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	07/04/2021	51	Schianto all'incrocio Muore il presidente della protezione civile = Muore nello schianto il decano dei volontari <i>Matteo Radogna</i>	24
RESTO DEL CARLINO MACERATA	07/04/2021	46	Per le dosi priorità a chi vive nelle casette = Vaccinazioni, i sindaci del sisma: Priorità a chi vive nelle Sae, il distanziamento è impossibile <i>Lucia Gentili</i>	25
RESTO DEL CARLINO MACERATA	07/04/2021	46	Pizze in dono alle famiglie povere Omaggio pure alle forze dell'ordine <i>Redazione</i>	26
RESTO DEL CARLINO MACERATA	07/04/2021	53	Lavori in farmacia, stop di un mese Nuovi spazi per esami e screening <i>Giorgio Giannaccini</i>	27
RESTO DEL CARLINO MODENA	07/04/2021	41	Cassa del Panaro, entro fine aprile inizia l'atteso collaudo = Cassa del Panaro, collaudo pronto a partire <i>Vincenzo Malara</i>	28
RESTO DEL CARLINO MODENA	07/04/2021	41	Dagli argini ai portoni vinciani, presentato un piano da 115 milioni <i>Redazione</i>	29
RESTO DEL CARLINO PESARO	07/04/2021	47	L'emergenza continua Modulo per i tamponi prorogato di un anno <i>Redazione</i>	30
TIRRENO	07/04/2021	15	L'uso del palasport per fare i vaccini costa all'Asl più di 54mila euro al mese <i>Giulio Corsi</i>	31
CIOCIARIA OGGI	07/04/2021	24	Quattro vite e un insegnamento Il terremoto non deve uccidere più <i>Enrica Canale Parola</i>	33
CORRIERE DI RIETI	07/04/2021	20	Sisma L'Aquila, ricordate vittime = Il sindaco ricorda le vittime reatine del sisma de L'Aquila <i>Redazione</i>	34
GAZZETTA DI PARMA	07/04/2021	2	Vaccinazioni Il piatto piange ancora tra flop di Pasqua e scarsità di fiale <i>Luca Laviola</i>	35
GAZZETTA DI PARMA	07/04/2021	39	Vaio, un anno fa le sirene e l'inno che ci resteranno nel cuore <i>R.c.</i>	36
INCHIESTA	07/04/2021	15	Il Gruppo Sora 2.0 ricorda i ragazzi morti nel terremoto "aquilano del 2009" <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-04-2021

LATINA OGGI	07/04/2021	28	Maltempo, protezione civile interviene sul lungomare <i>Redazione</i>	38
MESSAGGERO ABRUZZO	07/04/2021	37	Fsattamente un anno fa la schiarita Oggi ondata più forte e armi in più <i>Monica Di Pillo</i>	39
MESSAGGERO ABRUZZO	07/04/2021	38	La scuola ci riprova, rebus sicurezza = La scuola riparte nell'incertezza, incognita sicurezza <i>Jacopo Ottenga Barattucci</i>	40
MESSAGGERO FROSINONE	07/04/2021	35	Universitari morti nel sisma, il ricordo dodici anni dopo <i>Redazione</i>	41
MESSAGGERO LATINA	07/04/2021	40	Troppi incendi, il Parco corre ai ripari <i>Andrea Gionti</i>	42
NAZIONE GROSSETO	07/04/2021	34	bisogna sbloccare i vaccini = bisogna sbloccare i vaccini Basta, bisogna sbloccare i vaccini <i>Luca Filippi</i>	43
NAZIONE MASSA E CARRARA	07/04/2021	35	Un "esercito" per l'Hub Mobilitati tutti i volontari <i>Monica Leoncini</i>	44
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	07/04/2021	49	Spello - Virus, screening con i test rapidi <i>Redazione</i>	45
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	07/04/2021	52	Orvieto - Covid, già tremila adesioni ai test sierologici rapidi <i>Redazione</i>	46
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	07/04/2021	35	Si torna in classe = Da oggi si torna a scuola La Start: Siamo pronti <i>Daniele Luzi</i>	47
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	07/04/2021	40	Il pranzo di Pasqua dei volontari offerto alle famiglie in difficoltà <i>Redazione</i>	48
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	07/04/2021	3	Io, riservista e vaccinata Nelle Marche la fila premia = Io, riservista e vaccinata Eravamo in 18 in fila: sono avanzate dosi per tutti <i>Andrea Taffi</i>	49
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	07/04/2021	10	I vaccini nel maxi-parking = Derby Mole-park Archi per il nuovo hub vaccini La palla passa all'Asur <i>Stefano Rispoli</i>	51
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	07/04/2021	18	L'Aquila e il terremoto Il ricordo dei volontari arrivati dodici anni fa <i>Redazione</i>	53
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	07/04/2021	26	I volontari schierati alle fermate dei bus <i>Redazione</i>	54
ilrestodelcarlino.it	06/04/2021	1	Rino Barilli morto in incidente a Minerbio, era presidente della Protezione civile - Cronaca <i>Il Resto Del Carlino</i>	55
perugiatoday.it	06/04/2021	1	Coronavirus: tre giorni dedicati allo screening con test rapidi per la popolazione a Spello <i>Redazione</i>	56
perugiatoday.it	06/04/2021	1	Coronavirus in Umbria, la mappa al 6 aprile: tutti i dati comune per comune <i>Redazione</i>	57
perugiatoday.it	06/04/2021	1	Coronavirus in Umbria, il bollettino del 6 aprile: 3 morti, 70 positivi e 35 guariti <i>Redazione</i>	58
arezzoweb.it	06/04/2021	1	Coronavirus: in Toscana 685 nuovi casi, età media 44 anni; 32 decessi <i>Redazione</i>	59
bologna2000.com	06/04/2021	1	115 mln nel Recovery fund per i fiumi modenesi. Parte in aprile il collaudo della cassa del Panaro <i>Redazione</i>	61
comune.rieti.it	06/04/2021	1	Rieti ricorda le vittime del sisma de L'Aquila, Cicchetti: "Fiori recisi nel pieno della vita. Il tempo esalta il ricordo del loro sacrificio". <i>Redazione</i>	63
forlitaly.it	06/04/2021	1	Ultimi focolai da spegnere: ma il vasto incendio di Pasquetta è circoscritto <i>Redazione</i>	64
ilgiornaledirieti.it	06/04/2021	1	attualita: Rieti ricorda le vittime del sisma de L'Aquila <i>Redazione</i>	65
parmatoday.it	06/04/2021	1	Maltempo: allerta meteo per vento <i>Redazione</i>	66
ravennanotizie.it	06/04/2021	1	Protezione Civile di Massa Lombarda al lavoro anche nel giorno di Pasqua nel punto vaccinale di Lugo <i>Redazione</i>	67
ravennatoday.it	07/04/2021	1	Il lavoro dei volontari di Massa Lombarda non si ferma nemmeno a Pasqua <i>Redazione</i>	68
ravennawebtv.it	06/04/2021	1	Giorno di Pasqua al lavoro per la Protezione Civile di Massa Lombarda <i>Redazione</i>	69
rietinvetrina.it	06/04/2021	1	Covid città di Rieti 6 aprile, scende il numero totale dei residenti positivi <i>Redazione</i>	70

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-04-2021

rietinvetrina.it	06/04/2021	1	VIDEO ? Sisma L'Aquila 2009 ? 2021: Rieti ha ricordato Michela, Luca e Argenis Valentina <i>Redazione</i>	71
rietinvetrina.it	06/04/2021	1	Covid, il 71,4% degli studenti ha partecipato agli screening di Fara Sabina. Previsti programmi di sanificazione <i>Redazione</i>	72
sienafree.it	06/04/2021	1	Coronavirus: 685 nuovi casi in Toscana, 29.079 (-145) positivi, 279 (-3) in T.I., 32 deceduti (2 a Siena) <i>Redazione</i>	73
umbriaon.it	06/04/2021	1	Amelia, test sierologici per 2 mila persone alla Comunità Incontro <i>Redazione</i>	75
latinaquotidiano.it	06/04/2021	1	Allerta meteo per il vento, previste mareggiate lungo le coste esposte <i>Redazione</i>	76
4live.it	06/04/2021	1	Il devastante incendio a Valvitole ha bruciato più di 15 ettari di bosco <i>Redazione</i>	77
estense.com	06/04/2021	1	Maltempo, qualche albero abbattuto dal vento nel Basso Ferrarese <i>Redazione</i>	78
gazzettadireggio.gelocal.it	06/04/2021	1	Terremoto del 2009, il ricordo della tragedia nelle parole dei politici <i>Redazione</i>	79
24emilia.com	06/04/2021	1	Focolaio Covid in carcere a Reggio. Cgil, Cisl e Uil: "Misure tempestive e straordinarie per evitare il peggio" <i>Redazione</i>	81
arezzonotizie.it	06/04/2021	1	Coronavirus: 685 nuovi casi e 32 decessi. I dati di oggi censiti dalla Regione Toscana <i>Redazione</i>	82
chiamamicitta.it	06/04/2021	1	Riccione: per Pasqua erogati buoni spesa per 548 famiglie <i>Redazione</i>	84
CITTÀ DI TERAMO	07/04/2021	16	L'anniversario del sisma ripropone il problema prevenzione = L'anniversario del sisma ripropone il problema prevenzione <i>Marino Spada</i>	85
CITTÀ DI TERAMO	07/04/2021	21	Sabato la somministrazione dei vaccini ai fragili <i>Redazione</i>	87
CITTÀ DI TERAMO	07/04/2021	21	Approvato il quinto elenco con 284 famiglie beneficiarie per un valore di 76 mila euro <i>Redazione</i>	88
CITTÀ DI TERAMO	07/04/2021	24	Rientro a scuola in sicurezza, ieri test rapidi antigenici <i>Redazione</i>	89
CITTÀ DI TERAMO	07/04/2021	27	Terremoto 2009, L'Aquila venne sfregiata <i>Redazione</i>	90
CITTÀ DI TERAMO	07/04/2021	28	La casa dello studente rappresenta uno dei simboli più dolorosi del terremoto <i>Redazione</i>	92
CITTÀ DI TERAMO	07/04/2021	28	L'Aquila ricorda le 309 vittime del sisma 2009 <i>Redazione</i>	93
gazzettadiparma.it	06/04/2021	1	12 anni fa il terremoto che devastò L'Aquila <i>Redazione</i>	94
gomarche.it	06/04/2021	1	Scuola: mercoledì le superiori in presenza al 50%, appello della Regione ad assumere comportamenti corretti <i>Redazione</i>	95
gomarche.it	06/04/2021	1	Fano: Non solo pioggia: raffiche fino a burrasca forte, scatta l'allerta vento della protezione civile <i>Redazione</i>	96
informarezzo.com	06/04/2021	1	Coronavirus al di di festa: 6 aprile. 685 nuovi casi, età media 44 anni; 32 decessi <i>Redazione</i>	97
lanazione.it	07/04/2021	1	Croce Verde, appello per nuovi volontari - Cronaca <i>La Nazione</i>	99
lanazione.it	07/04/2021	1	Il PalaTerme si candida per le vaccinazioni - Cronaca <i>Daniele Bernardini</i>	100
lanazione.it	06/04/2021	1	Ospedali pieni: chiesti 80 caschi a ossigeno - Cronaca <i>La Nazione</i>	101
lanazione.it	07/04/2021	1	Covid, già tremila adesioni ai test sierologici rapidi - Cronaca <i>Redazione</i>	102
latinacorriere.it	06/04/2021	1	Maltempo a Latina: venti forti e mareggiate, allerta gialla dalla Protezione Civile <i>Redazione</i>	103
met.cittametropolitana.fi.it	06/04/2021	1	Empoli. In distribuzione nuove mascherine anti contagio e il vademecum su come affrontare il virus <i>Redazione</i>	104
picooggi.it	06/04/2021	1	Superiori in presenza al 50%, l'appello: "Evitare assembramenti sui mezzi di trasporto" <i>Redazione</i>	105

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-04-2021

reggio sera.it	06/04/2021	1	Covid in carcere, i sindacati: "Situazione grave, serve intervento urgente" <i>Redazione</i>	106
rietilife.com	06/04/2021	1	Luca, Michela e Valentina: Rieti piange le vittime del sisma a L'Aquila Cerimonia al parco "Vittime del 6 aprile" <i>Redazione</i>	107
tusciaweb.eu	06/04/2021	1	Terremoto 2009, l'Aquila ricorda le sue vittime con 309 rintocchi di campane <i>Redazione</i>	108
VIVERE URBINO.IT	06/04/2021	1	- - Maltempo: in arrivo venti di burrasca da Nord a Sud <i>Redazione</i>	109
VIVERE URBINO.IT	07/04/2021	1	- - Scuola: mercoledì? le superiori in presenza al 50%, appello della Regione ad assumere comportamenti corretti <i>Redazione</i>	110
VIVERE URBINO.IT	06/04/2021	1	- - Avviso della Protezione Civile per vento forte e mare mosso, raffiche fino a burrasca forte su tutta la regione <i>Redazione</i>	111

Spello - Test sierologici a partire da domani nella sede della Protezione civile

[Redazione]

Spello Lo screening è rivolto a tutti gli abitanti del Comune. Il sindaco Landrini: "L'iniziativa resa possibile grazie al contributo dei volente Test sierologici a partire da domani nella sede della Protezione civi SPELLO Parte questa settimana lo screening sanitario su base volontaria degli abitanti del Comune di Spello attraverso la somministrazione di test rapidi sierologici (pungidito) messi a disposizione della struttura commissariale nazionale. L'iniziativa, a cui ha subito aderito l'amministrazione comunale tramite l'assessore alla Protezione civile Enzo Napoleoni, è stata promossa dal Cor - Centro operativo regionale Funzione Enti locali e Coordinamento centri operativi attraverso Anci Umbria ProCiv. Con il coinvolgimento volontario del dottor Raffaele Zava e del Gruppo comunale di Protezione civile coordinato Claudio Filippo Fiaoni, i cittadini potranno sottoporsi volontariamente ai test presso la sede della Protezione civile in Piazza XXVI Settembre, nei seguenti giorni: giovedì 8 aprile dalle ore 9 alle 13, martedì 13 aprile dalle 15 alle 19 e giovedì 15 aprile dalle 9 alle 13. "Come amministrazione comunale - ha commentato il sindaco Moreno Landrini - abbiamo aderito a questa attività di prevenzione resa possibile grazie a tutti coloro che si sono messi a disposizione volontariamente per concretizzare in tempi brevi questo ulteriore strumento per contrastare il virus", Attività di prevenzione Per contrastare I diffondersi del virus tra la popolazione Postazione Test sierologici in piazza XXVI Settembre -tit_org-

Amelia Test sierologici per 2 mila persone sino alla fine del mese grazie all'accordo tra Usi e Molino Silla

Amelia - Screening contro il Covid alla Comunità Incontro

[C.r]

Amelia Test sierologici per 2 mila persone sino alla fine del mese grazie all'accordo tra Usi e Molino Si Screening contro il Covid alla Comunità Incontri AMELIA Saranno in tutto 2 mila le persone che verranno sottoposte a screening contro il Covid- 19. Lo ha comunicato il sindaco di Amelia, Laura Pernazza che riferisce dell'intesa fra Usi e Comunità Incontro di Molino Silla per offrire la possibilità ai cittadini di sottoporsi a controllo gratuito. L'iniziativa, già partita, durerà fino al 30 aprile con test sierologici rapidi messi a disposizione dal centro operativo regionale di protezione civile. "Grazie alla preziosissima collaborazione della Comunità Incontro - afferma il sindaco Pernazza - è possibile effettuare il controllo per monitorare circa 2 mila persone tra le categorie a contatto con il pubblico, come attività commerciali, attività ricettive e dipendenti pubblici al fine di prevenire la diffusione del contagio", I test sono possibili il martedì e il venerdì dalle 13 e 30 alle 16 alla Comunità Incontro senza necessità di prenotazione. Ai positivi al test verranno poi effettuati dalla Usi i tamponi molecolari. Attualmente ad Amelia il numero di positivi è di 77. Intanto da stamattina entra in funzione il secondo punto vaccinale dei medici di base a Narni Scalo. C.R. -tit_org-

Orvieto - Covid, eseguiti più di 3 mila test rapidi

[Davide Pompei]

L'obiettivo è raggiungere altri 3.500 cittadini nei prossimi cinque giorni. Richiamati anche medicopensionati Covid, eseguiti più di 3 mila test rapidi di Davide Pompei! ORVIETO Ø Sono più di 3 mila, ad oggi, le persone che hanno aderito alla campagna di screening anti-Covid attraverso i test sierologici rapidi messi a disposizione dal Centro operativo regionale. Le operazioni sono partite da Parrano, il più piccolo tra i Comuni dell'Orvietano, per poi interessare i cittadini di Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Forano, Giove, Fabro e, tra le frazioni di Baschi, Acqualoreto, Morre e Collelungo. Ieri mattina i test con i pungidito hanno preso il via anche ad Orvieto dove si andrà avanti fino a sabato. Quattro i test point dislocati al palazzo del Capitano del Popolo e poi allo Scalo, negli uffici della polizia locale, a Ciconia, nella sala Corsica e, a Sferracavallo, presso il centro sociale. A questi si aggiunge un quinto test point mobile, composto da un veicolo attrezzato, a disposizione delle frazioni. L'obiettivo è raggiungere in cinque giorni altri 3.500 cittadini. Quelli più esposti al pubblico, ovvero proprietari e dipendenti di attività commerciali, bar, ristoranti e strutture ricettive ma anche i dipendenti del Comune. Complessivamente sono 630 le attività e gli esercizi pubblici che ricadono nel centro storico, 235 nella zona di Orvieto scalo, 187 nella zona di Sferracavallo, 166 nella zona di Ciconia e G5 nelle frazioni. Sabato prossimo sarà la volta di Castel Visear do e Ficulle e ancora Baschi, Guardea, Alviano, Alleronia, Castel Giorgio, Lugnano in Teverina, Montecchio e Penna in Teverina. Una vera e propria task force resa possibile grazie alla disponibilità dei medici volontari in pensione e alcuni ancora in servizio, ma anche al volontariato di protezione civile dei 20 Comuni della funzione associata. Volontari che stanno anche garantendo, con la loro presenza, la funzionalità dei test tamponi orofaringei e dei punti di vaccinazione. Durante i test effettuati la scorsa settimana erano emerse alcune positività, poi smentite e in qualche caso confermate, a seguito del tampone orofaringeo. "Questa organizzazione - afferma Gian Paolo Pollini, coordinatore della funzione associata di protezione civile sud ovest Orvietano - è un'esperienza positiva, un modello operativo che potremmo estendere anche per sviluppare le vaccinazioni, aprendo più punti nel territorio, così come già richiesto dai sindaci. Promuoverò in questo senso un confronto con l'Usi Umbria 2". In maniera sostanzialmente trasversale viene chiesto che il sistema sanitario si muova per effettuare vaccinazioni di massa, Esami con i pungidito Dopo i centri più piccoli è stata la volta di Orvieto Protezione civile Coinvolti nell'iniziativa volontari dei Comuni della funzione associata N 11,(y à1ð11 13 1à1 i ÍÈ -tit_org-

Lezione di sicurezza e soccorsi per 80 ragazzi del "Saffi-Alberti"

[Redazione]

FORLÌ All'istituto "Saffi-Alberti", in attuazione alla programmazione didattica, due sezioni di terza e quarta superiore, hanno partecipato all'iniziativa di sensibilizzazione alla sicurezza e alla conoscenza dell'organizzazione dei soccorsi, in caso d'emergenza, sia della Protezione Civile che dei Vigili del Fuoco. Il progetto, proposto da Paolo Ferro, docente dell'istituto e consigliere regionale dell'Associazione nazionale bersaglieri, avallato dal Dirigente Scolastico Giovanni Maria Ghidetti, è stato svolto con la collaborazione del Comando dei Vigili del Fuoco, attraverso l'esperto nel settore Giuseppe Loberto, autore della pubblicazione "consigli per la sicurezza", divulgato nel 2010 dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco in oltre 1.000.000 di copie distribuite in tutte le scuole elementari e medie d'Italia, compreso quelle della provincia di Forlì-Cesena. Alle lezioni hanno partecipato, "a distanza", circa 80 ragazzi. I protagonisti della lezione -tit_org- Lezione di sicurezza e soccorsi per 80 ragazzi del Saffi-Alberti

Temperatura in calo di 10 gradi in un lampo con neve a quote basse

[Redazione]

METEO "PAZZO" In Riviera vento fino a 65 chilometri all'ora e onde alte. Sulle pendici della Valle Savio il freddo è arrivato a -4,6. CESENA Se marzo è per antonomasia mese dal meteo "pazzarello" l'inizio di aprile ha voluto partecipare alla gara di stranezza almeno per quanto riguarda il martedì 6 dell'anno 2021. Mare in burrasca, neve e gelo ai monti e temperatura che in un giro di poche ore è precipitata verso il basso di una decina di gradi sorprendendo chi non si era attrezzato osservando le previsioni prima di uscire di casa. Fino alle 9 del mattino a Cesena tutto stava filando nella speranza di sfidarsi delle precipitazioni; arrivando al punto più basso alle ore 17 con appena 3,1 e preparando una nottata da minime invernali. Non si tratta di record storici assoluti per la prima decade di aprile. Negli ultimi anni di stranezze ce ne sono state anche in tempi climatologicamente molto vicini. Basti pensare che la minima storica più bassa di Cesena (in questa decade) risale all'8 aprile del 2003 quando furono segnati -1,7. Mentre la temperatura minima più alta della storia recente è datata 9 aprile 2011 con 16,5 di notte. L'anno 2003 gli sbalzi di temperatura nella prima decade li ha avuti davvero da record. Il 7 aprile di quell'anno, poche ore prima dunque della minima record, la massima storica degli ultimi 70 anni con 30,2 di giorno. La massima meno calda del cinquantennio invece si è registrata il 9 aprile del 1980 quando non si superarono i 6,4 a Cesena città. Dal mare alla montagna il meteo ieri ha virato sul gelo. Assieme alla neve in Valle Savio si sono registrate punte invernali: alle 19 a Quarto c'era appena mezzo grado sopra lo 0. In località Corsicchie (che si trova vicino al lago di Acquapartita) la centralina Arpa all'interno del parco Foreste Casentinesi ha rilevato sempre alle 19 la temperatura di -4,6. In Valle Savio Brusco abbassamento della temperatura e neve: ciò che le previsioni segnalavano da giorni. D'altronde ancora il cuculo non si era sentito cantare, e lui non sbaglia, per cui la neve del "cucco" doveva ancora arrivare. Ieri pomeriggio, dopo un primo calo di temperatura in mattinata, si è verificata un'ulteriore "stretta" ed in alcuni momenti la nevicata si è fatta intensa anche a quote più basse imbiancando alcuni paesi di fondovalle, con nevischio ad esempio a Mercato Saraceno. Dalle temperature estive raggiunte nei giorni scorsi si è arrivati ai -4 anche all'Eremo di Sant'Alberico e del Monte Fumaiolo. E45 e strade dei passi con pochi centimetri di neve non hanno comunque dato particolari problematiche al traffico. Lungo la strada dei Mandrioli, date le condizioni meteo, i previsti lavori non sono proseguiti e sono stati rinviati ad oggi, sempre condizioni meteo permettendo. In serata alcuni automobilisti raccomandavano transito naturalmente attrezzati con gomme da neve e con particolare attenzione per il rischio di scivolamento a causa di alcuni tratti ghiacciati. A Cesena In Riviera tre ore di bufera di vento gelido e raffiche di bora: a impensierire era lo stato del mare. Le porte vinciane, dopo lavori alle quali erano state sottoposte le settimane scorse, erano state prudenzialmente chiuse per tempo: dal giorno di Pasquetta, subito dopo la comunicazione dell'allerta meteo marina da parte del servizio di Protezione civile. Per vedere gli eventuali effetti arrecati lungo le spiagge della mareggiata - dove in alcuni tratti si era già recuperata sabbia dal mare - bisognerà aspettare che le onde scendano di livello e che i fenomeni temporaleschi vadano a poco a poco in attenuazione. Il periodo "astronomico" di bassa marea ha, tuttavia, contenuto l'innalzamento del molo ondoso, dietro la spinta del forte vento dal largo. Vento che attorno alle 12 di ieri ha toccato punte di 65 chilometri orari. La mareggiata e il vento di bora, poi disposti da levante, perpendicolare alla costa, si sono fatti sentire e visti a mare dello sbarramento mobile che protegge il porto e il centro abitato: qui le onde senza superarla hanno lambito il bordo superiore delle banchine del molo. L'innalzamento del mare e il forte vento che dall'area balneica ha attraversato l'Adriatico non ha colto impreparati, in questa pronunciata mareggiata di primavera. Quando già alcuni stabilimenti balneari sono alle prese dei lavori di manutenzione per preparare la prossima stagione balneare. Trascorsa la Pasqua, c'è stato dunque un nuovo periodo di forzata inattività per i battelli da pesca e le barche asservite agli impianti di mitili che, anziché mollare gli ormeggi, li hanno

dovuti rinforzare causa meteo. Il combinarsi della Zona Rossa anti Covid e della burrasca di mare e vento, in aggiunta il brusco raffreddamento della temperatura, scesa di oltre 10 gradi, hanno fatto deserto nelle strade e piazze della cittadina turistica. Hanno collaborato ALBERTO MERENDI ANTOMOLOMBARDI I VIDEO della notizia su] sito www.corriereremagna.it Dall'alto Il porto canale di Cesenatico durante la burrasca di ieri, al centro l'Eremo di S. Albertino con la neve, le precipitazioni nevose a Dologuardia e nella strada del Fumafolo. qui sopra una staccionata di lavori In corso abbattuta dal vento in piazza a Savignano sul Rubicone -tit_org-

IMOLA

Vaccinato il 17% della popolazione = Vaccinato il 17% degli imolesi Ora si punta a 900 dosi al giorno

[Redazione]

MOLA Vaccinato il 17% della popolazione IMOLA Il report settimanale dell'Ausi di Imola conferma: il territorio è fuori dalla zona rossa. Ora si punta ad accelerare i vaccini, fin qui coperto il 17% della popolazione del circondario. //pag.40 EMERGENZA COVID Vaccinato il 17% degli imolesi Ora si punta a 900 dosi al giorno I numeri dell'Ausi confermano che Imola sarebbe fuori dalla zona rossa da una settimana Dal 12 aprile verranno chiamate le persone nella fascia di età 70/74 anni IMOLA Di 114.776 residenti nel territorio imolese, ad oggi, dopo tre mesi e mezzo da che la campagna vaccinale è partita, il 27 dicembre scorso, sono 19.827 le persone che hanno avuto almeno la prima dose, ovvero il 17,3%. Nel report settimanale dell'Ausi di Imola divulgato ieri, l'andamento della campagna vaccinale emerge chiaramente per come è andato fin qui, procedendo abbastanza a rilento. Considerando come coordinate i diversi comuni e le fasce di età, emerge che l'83% della popolazione over 85 risulta vaccinata, con picchi del 93% in quei piccoli comuni dove l'età media è più alta, come ad esempio Castel del Rio. Per il resto la copertura si attesta ora al 48,7% per la fascia di età fra gli 80 e gli 84 anni, 16,8% dai 55 ai 79 anni in cui ricadono per ora le fasce professionali stabilite dal governo e le persone che ricadono nelle categorie vulnerabili, il 9% è la fetta coperta fra le persone dai 16 ai 55 anni, vale a dire anche qui professionisti della salute, scuola, forze dell'ordine e chi per patologie che li mettono a rischio sono rientrati in queste prime fasi di piano vaccinale. È anche questa la fetta più consistente di popolazione nel territorio Ausi ovvero 65mila persone, quelle che, presumibilmente da maggio, l'Ausi comincerà a vaccinare in massa. Accelerare coi vaccini Adesso infatti il passo cambia. Lo ha confermato anche ieri il direttore generale dell'Ausi Andrea Rossi nell'intervista rilasciata al Corriere Romagna: Ora l'obiettivo è arrivare, già in settimana, a 900 dosi somministrate al giorno, il che consentirebbe di chiudere la campagna di vaccino a ottobre prossimo. Per farlo da ieri è stato attivato anche il centro vaccinale al centro congressi Artemide di Castel San Pietro e dal 15 aprile sarà operativo il nuovo hub a Imola al centro sociale Tozzona. Queste le priorità dell'Ausi da adesso: anticipare tutte le prenotazioni delle prime dosi degli over 80 al 15 aprile (2.000 soggetti); completare la stessa fascia over 80 fragili con le prime dosi entro metà aprile. Sempre entro aprile esaurire le 7000 prime dosi per le categorie vulnerabili e coprire anche i conviventi dei soggetti immunodepressi. Entro lo stesso mese vaccinare la fascia disabili e gli accompagnatori, i cosiddetti caregiver, di cui dovrebbero occuparsi i medici di base, sono 600 i soggetti censiti. E ancora: completare il personale della scuola, che in parte riapre oggi e che vede già vaccinate oltre 2600 persone su circa 3000 censite e potenzialmente vaccinabili. Si aggiunge anche il personale della Protezione civile. Entro metà mese, poi, l'Ausi comincerà a chiamare le persone fra i 75 e 79 anni, 6000 persone in tutto, VaccinoinTWidegHimo OrasipuntaaWOdosial e dal 12 aprile potranno prenotare anche i 70/74enni (7600 persone). Fuori dalla zona rossa Intanto i grafici confermano che Imola è, almeno teoricamente, fuori dalla zona rossa. Non solo le 44 strutture per anziani sono Covid free (ovvero senza contagi fra gli ospiti, anche se sono ancora a gli operatori contagiati e in isolamento), scendono anche i casi attivi che sono oggi 910 C-500 rispetto alla scorsa settimana) e i soggetti in quarantena: 1-371 (-224). Un po' più lentamente calano ricoveri nei vari reparti, oggi sono 92, erano 12 in più sette giorni fa. Il tasso di incidenza medio su 7 giorni, ovvero il numero di contagiati ogni 100mila abitanti, è oggi inferiore a 250, la soglia che segna il confine per essere considerati dentro la zona rossa, in sei comuni su dieci. Con un picchi al ribasso nei comuni di Casal fiumanese, 88, e Imola, 137, e al contrario al rialzo a Castel del Rio 487 e Borgo Tossignano 366. Qui, e sotto, lo staff del nuovo hub vaccinale a Castel San Pietro aperto ieri COMUNI BORGO TOS51GNANO CASALFIUMANESE CASTEL DEL RIO CASTEL GUELFO DI BOLOGNA CASTEL SAN PIETRO TERME DOZZA FON7ANEUCE IMOLA MEDICINA MORDANO AITRO TOTALE AZIENDA USL ANNI PopTasso

1.655 98 5,9% 1.707 130 7,6% 542 44 8,1% 2.373 160 6,7% 9.851 751 7,6% 3.336 309 9, 3 % 932 68 7,3% 34.167
3.479 10,2% 8.304 724 8,7% 2.463 152 6,2% 1.456 65.369 5.915 9,0% 56 - 79 ANNI PopTasso 925 145 15, 7 % 958
126 13,2% 373 75 20,1% 1.181 184 15, 6 % 6.425 1.020 15,9% 1.831 302 16,3% 565 79 14, 0 % 19.982 3.641
18,2% 4.602 661 14,4% 1.256 174 13,9% 432 38. 118 6.407 16. 8 8084 ANNI PopTasso 97 58 59,8% 114 46 40,4%
68 42 61. 8 % 135 42 31,1% 883 343 38,8% 234 96 41,0% 78 40 51,3% 3 40 1.636 53,8% 625 250 40,0% 171 100
58,5% 59 55 45 2. 653 48 >7% 85+ PopTasso 127 88 69,3% 155 127 81,9% 76 71 93,4% 139 117 84,2% 967 771
79,7% 204 160 78,4% 79 64 81,0% 3.177 2.707 85,2% 717 601 81,5% 183 146 79, 3 % 151 5.844 4. 852 83,0!
TOTALE PopTas 2.804 389 13,9 2.934 429 14,6 1.059 232 21,9 3.528 503 13,1 18.165 2.885 15,9 5. 625 867 15,4
1.654 251 15,2 60.366 11.463 19,0 14. 268 2, 236 15,7 4.073 572 14,0 2.098 114.776 19.827 17,3 La tabella
fotografa lo stato attuale delle vaccinazioni avvenute comune per comune e per fasce di età Sulla popolazione
complessiva FONTF ALJSL DI il.è Vaccinato iNTS&d'ultimo Orasipuntaa900dosial à -tit_org- Vaccinato il 17% della
popolazione Vaccinato il 17% degli imolesi Ora si punta a 900 dosi al giorno

L'Aquila ricorda le 309 vittime ma guarda alla sua rinascita

[Redazione]

LA CELEBRAZIONE A 12 ANNI DAL TERREMOTO L'Aquila ricorda le 309 vittime ma guarda alla sua rinascita L'AQUILA. Il 6 aprile 2009, alle ore 3.32 la terra tremò e una violentissima serie di scosse - la più forte di magnitudo di 6,3 - devastò L'Aquila e molte aree della provincia. Fuso- l'inizio di una grande tragedia. Per molti mesi la terra non ebbe pace. Le macerie e dolore vennero accompagnati da eventi sismici senza fine. Ieri, come ogni 6 aprile, era il giorno del ricordo. A 12 anni dal terremoto in Abruzzo, la pandemia ha impedito, per la seconda volta consecutiva, la tradizionale fiaccolata della memoria. La sostituiscono le fiammelle delle candele poste sui davanzali delle abitazioni, non solo a L'Aquila ma in tutta Italia per unire il dolore e il ricordo per le 309 vittime del sisma alle più recenti perdite dovute al Covid: 160 solo nel capoluogo abruzzese dall'inizio dell'emergenza sanitaria. Il fascio di luce azzurra di sei fari proiettato verso l'altare l'accensione dei bracieri sono diventati i nuovi segni distintivi della commemorazione, cui sono aggiunti i dolorosi 309 rintocchi di campana e la lettura dei nomi delle vittime. La Casa dello studente rappresenta uno dei simboli tra i più dolorosi del terremoto che ha colpito L'Aquila nel 2009, ha ricordato il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, durante la commemorazione. Il fatto che abbia coinvolto giovani vite ci tocca profondamente, ha aggiunto, le ferite di quel drammatico evento si vedono a occhio nudo nonostante la ricostruzione stia finalmente decollando e si cominci a rivedere una città restituita alla vita. Subito dopo il governatore ha raggiunto il Parco della Memoria di Piazzale Paoli. Tutto questo - ha proseguito Marsilio - ci aiuta a sperare e a guardare al futuro con ottimismo nonostante un anno di pandemia che ha aggravato una situazione socioeconomica già difficile da affrontare. Del resto, siamo stati sempre capaci di risollevarci. Il bilancio finale fu un bollettino di guerra: 309 vittime, 1.600 feriti, di cui 200 gravissimi, 70.000 sfollati tra cui 13.000 studenti universitari fuori sede. La frazione est della città, Onna, fu rasa completamente al suolo. La macchina dei soccorsi non tardò a mettersi in moto. Molte le persone che Vigili del fuoco e Protezione civile riuscirono a estrarre vive dalle macerie: tra queste Marta Valente, 24 anni, di Bisontini (Teramo), studentessa di medicina, salvata dopo 23 ore; Eleonora Calesini, 21 anni, di Mondaino (Rimini), dopo 42 ore; Maria D'Antuono, 98 anni, di Tempera (L'Aquila), venne trovata viva dopo 30 ore. L'ospedale San Salvatore dell'Aquila fu gravemente danneggiato, e feriti degenti furono costretti a stare sui lettini sulle barelle all'esterno dell'edificio, con temperature che scesero anche sotto lo zero nella notte. Oltre 35.000 scosse, una media di una ogni due minuti e mezzo furono registrate dal 6 aprile in poi. I primi movimenti tellurici erano stati registrati a dicembre 2008. Poi un continuo di scosse che allarmarono non poco la popolazione fino al terremoto distruttivo del 6 aprile. Ieri tutto il mondo della politica ha onorato le vittime e ribadito l'impegno per la ricostruzione. Un'immagine del terremoto che devastò l'Abruzzo: era il 201 -tit_org- L'Aquila ricorda le 309 vittime ma guarda alla sua rinascita

Dpcm ed emergenza illegittimi Quando il giudice dice "no"

[L. G.]

LE SENTENZE Dall'illegittimità del Dpcm che vieta gli spostamenti all'incostituzionalità... dello stesso stato di emergenza. Se nel modenese le sanzioni comminate per violazione delle norme anti-Covid sono state quasi seimila in poco più di un anno, alcuni cittadini italiani sono riusciti a farsi annullare le multe con sentenze che hanno fatto discutere. È il caso di quella arrivata l'11 marzo scorso da Reggio Emilia, dove il giudice Di Luca ha annullato una sanzione comminata a una coppia che aveva prodotto una falsa autocertificazione per uscire. I fatti risalgono al 13 marzo del 2020, quando tutto il Paese era in lockdown totale. I due erano stati fermati dai carabinieri a Correggio: davanti alla richiesta di una giustificazione dei militari in quei giorni si poteva uscire solamente per motivi di necessità, ovvero per fare la spesa o per questioni di salute - i due presentarono un'autocertificazione falsa, dichiarando che la donna doveva fare delle analisi urgenti e voleva essere accompagnata. I successivi controlli dei carabinieri reggiani hanno infatti permesso di appurare che la donna non è mai stata in ospedale, facendo scattare la sanzione e la denuncia alla Procura reggiana per falso ideologico e violazione del primo Dpcm emesso dal premier Conte, quello dell'11 marzo 2020. Provvedimenti che sono però stati cancellati dal giudice nella sentenza dell'11 marzo scorso: secondo il Tribunale di Reggio, un atto amministrativo come un Dpcm non può limitare le libertà personali e di movimento. Inoltre, sempre secondo il giudice reggiano, sarebbe contro la Costituzione introdurre un obbligo generalizzato di restare nella propria abitazione. Un caso simile a quello che Pestate scorsa ha visto protagonista il giudice di Pace di Prosinone, che ha annullato le multe emesse durante la quarantena. Nella sua sentenza, il giudice frosinate Controlli sulle strade Emilio Manganelli non si è però limitato ad annullare la sanzione elevata a padre e figlia che erano stati fermati fuori casa e mentre erano diretti a fare rifornimento di acqua ad una fontanella, ma ha anche motivato la decisione della sentenza che rigetta la sanzione per illegittimità dello stato di emergenza, che secondo il giudice può essere dichiarato solo dalla Protezione civile. Lo stato di emergenza - si legge nella sentenza - può essere dichiarato al verificarsi nell'imminenza di calamità naturali o eventi connessi all'attività dell'uomo in Italia. Da qui la decisione del giudice di Pace di annullare il verbale. L.G. -tit_org- Dpcm ed emergenza illegittimi Quando il giudice dice no

115 milioni per sicurezza fiumi e collaudo cassa di espansione

[Elena Pelloni]

LA REGIONE CHIEDE FONDI NELL'AMBITO DEL RECOVERY Elena Felloni Parte questo mese, ad aprile, il collaudo della cassa d'espansione del Panare, nei pressi di Sant'Anna di San Cesario. È stato annunciato ieri dal direttore di Aipo, Luigi Mille, nel corso del Consiglio provinciale dedicato appunto all'alluvione dello scorso 6 dicembre. San Cesario attende nei prossimi giorni la comunicazione ufficiale sulla data esatta dell'inizio collaudo. Quella di ieri è stata anche occasione per l'assessore alla Protezione civile Irene Priolo di confermare la somma che la Regione ha presentato al Governo nell'ambito del Recovery fund: 115 milioni di euro dedicati, appunto, alla sicurezza idraulica del nodo modenese. Di questi, 32 milioni verranno destinati alla cassa d'espansione del Secchia, mentre circa 75 milioni serviranno per operare sugli argini di Secchia, Panaro e Tiepido, oltre a interventi di manutenzione, anche sui portoni vinciati di Bomporto. Lo scopo di questo corposo investimento, che rientrerà nello stanziamento complessivo del Recovery, è quello di migliorare lo stato arginale dei fiumi modenesi. Abbiamo candidato, surchiestadel Governo, i progetti con adeguati livelli di progettazione per terminare i lavori nel 2026 - ha commentato l'assessore Priolo durante il Consiglio - Abbiamo chiesto al Governo ulteriori fondi tramite una legge speciale sulla difesa del suolo. Nel frattempo, proseguono i lavori programmati dopo l'alluvione del 2014, a seguito del quale furono investiti 120 milioni di euro. Opere che l'assessore Irene Priolo ha definito "decisive nel corso delle recenti ondate di maltempo. Per quanto riguarda il collaudo della cassa d'espansione secondaria di Panaro saranno tre le fasi in cui si dividerà, caratterizzate da diversi livelli di quota di invaso. Inizialmente, nel corso di questo mese, verrà simulata una piena ordinaria, della durata di una decina di giorni. Mentre le due fasi successive saranno completate entro la metà del prossimo anno, con il collaudo a pieno volume della cassa. Durante la seduta, è intervenuto anche Giovanni Menduni, professore del Politecnico di Milano e a capo della Commissione scientifica di esperti incaricata dalla Regione per individuare le cause della rotta del 6 dicembre scorso. Secondo la relazione già esposta in Consiglio comunale a Nonantola, Comune più colpito dall'ultima piena, la rotta arginale sarebbe stata causata da una serie di concause, tra cui la tana di un animale e la fragilità della struttura, dovuta anche alla presenza di materiali estranei antichi. I lavori in corso sono positivi per migliorare la sorveglianza sono disponibili ora nuove tecnologie, sugli "argini intelligenti", ha commentato Menduni. Inoltre, Rita Nicolini, direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile, ha ripercorso gli interventi avviati sugli argini del Panaro e del Tiepido per potenziare il sistema difensivo e dell'attività di contrasto alla proliferazione degli animali feroce (istrice, tasso, faina). La prova questo mese con tre fasi diverse e il riempimento della quota dell'invaso - tit_org-

L'Aquila ricorda le 309 vittime ma guarda alla sua rinascita

[Redazione]

LA CELEBRAZIONE 12 ANNI DAL TERREMOTO L'Aquila ricorda le 309 vittime ma guarda alla sua rinascita L'AQUILA. Il 6 aprile 2009, alle ore 3.32 la terra tremò e una violentissima serie di scosse - la più forte di magnitudo di 6,3 - devastò L'Aquila e molte aree della provincia. Fu solo l'inizio di una grande tragedia. Per molti mesi la terra non ebbe pace. Le macerie e il dolore vennero accompagnati da eventi sismici senza fine. Ieri, come ogni 6 aprile, era il giorno del ricordo. A 12 anni dal terremoto in Abruzzo, la pandemia ha impedito, per la seconda volta consecutiva, la tradizionale fiaccolata della memoria. La sostituiscono le fiammelle delle candele poste sui davanzali delle abitazioni, non solo a L'Aquila ma in tutta Italia per unire il dolore e il ricordo per le 309 vittime del sisma alle più recenti perdite dovute al Covid: 160 solo nel capoluogo abruzzese dall'inizio dell'emergenza sanitaria. Il fascio di luci azzurre di sei fari proiettato verso l'alto e l'accensione del braciere sono diventati i nuovi segni distintivi della commemorazione, cui si sono aggiunti i dolorosi 309 rintocchi di campana e la lettura dei nomi delle vittime. La Casa dello studente rappresenta uno dei simboli tra i più dolorosi del terremoto che ha colpito L'Aquila nel 2009, ha ricordato il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, durante la commemorazione. Il fatto che abbia coinvolto giovani vite ci tocca profondamente, ha aggiunto, le ferite di quel drammatico evento si vedono a occhio nudo nonostante la ricostruzione stia finalmente decollando e si cominci a rivedere una città restituita alla vita. Subito dopo il governatore ha raggiunto il Parco della Memoria di Piazzale Paoli. Tutto questo - ha proseguito Marsilio - ci aiuta a sperare e a guardare al futuro con ottimismo nonostante un anno di pandemia che ha aggravato una situazione socio-economica già difficile da affrontare. Del resto, siamo stati sempre capaci di risollevarci. Il bilancio finale fu un bollettino di guerra: 309 vittime, 1.600 feriti, di cui 200 gravissimi, 70.000 sfollati tra cui 13.000 studenti universitari fuori sede. La frazione est della città, Onna, fu rasa completamente al suolo. La macchina dei soccorsi non tardò a mettersi in moto. Molte le persone che Vigili del fuoco e Protezione civile riuscirono a estrarre vive dalle macerie: tra queste Marta Valente, 24 anni, di Bisenti (Teramo), studentessa di medicina, salvata dopo 23 ore; Eleonora Calesini, 21 anni, di Mondaino (Rimini), dopo 42 ore; Maria D'Anruono, 98 anni, di Tempera (L'Aquila), venne trovata viva dopo 30 ore. L'ospedale San Salvatore dell'Aquila fu gravemente danneggiato, e feriti e degenti furono costretti a stare sui lettini esposti sulle barelle a 11' esterno dell'edificio, con temperature che caddero anche sotto lo zero nella notte. Oltre 35.000 scosse, una media di una ogni due minuti e mezzo furono registrate dal 6 aprile in poi. I primi movimenti tellurici erano stati registrati a dicembre 2008. Poi fu un continuo di scosse che allarmarono non poco la popolazione fino al terremoto distruttivo del 6 aprile. Ieri tutto il mondo della politica ha onorato le vittime e ribadito l'impegno per la ricostruzione. Un'immagine del terremoto che devastò l'Abruzzo: era il 20(-tit_ org- L'Aquila ricorda le 309 vittime ma guarda alla sua rinascita

I familiari di Luca hanno appreso la sua morte da un sito online

[Ambra Prati]

LA TRAGEDIA IN PUGLIA L'uomo, 44 anni, vittima di un incidente stradale a Nardo I parenti distrutti dal dolore, Lascia la compagna e due figlio Ambra Prati REGGIO EMILIA. Ci ha appena contattato per le condoglianze Maurizio Ferri, il titolare dell'azienda dove Luca lavorava. L'abbiamo molto apprezzato, ungrazie a lui e ai tanti amici reggiani e modenesi che hanno lasciato messaggi sui social. Rossella, la sorella di Luca Fioravanti, il 44enne morto a Nardò (Lecce) a Pasquettain una terribile fuoriuscita di strada, è stata subito sopraffatta dalle lacrime e, non riuscendo più a parlare, ha passato il telefono al cugino. I familiari sono molto provati: lunedì, alle 22, hanno appreso del decesso del giovane da un articolo di un quotidiano locale online, prima che fossero avvisati dalle forze dell'ordine. Una Pasquettaditragedia, tra l'altro su strade semideserte causa lockdown, che è stata un fulmine a ciel sereno per i congiunti. L'incidente si è verificato alle 18 di lunedì scorso lungo la strada Provinciale che collega Nardo a Leverano, nel territorio di Cope rtino. All'guida di una Opel Meriva c'era Irene Gabellone, 44 anni, la compagna di Luca, che sedeva al suo fianco lato passeggero. Per motivi da accertare pare che la conducente abbia perso all'improvviso il controllo del veicolo, che è andato a sbattere contro un guardrail per poi rovesciarsi nei campi che costeggiano la carreggiata della provinciale. Dai rilievi dei carabinieri è emerso che l'utilitaria ha lasciato traccia di una lunga frenata sull'asfalto: almeno settanta metri. Come una scheggia la macchina si è rovesciata su un fianco ed è rimasta in bilico, appoggiata sulla barriera metallica, con la parte anteriore piantata nel terreno. I vigili del fuoco hanno dovuto tagliare le lamiere per estrarre la coppia rimasta incastrata nell'abitacolo: Luca, in condizioni disperate, è spirato in ambulanza prima di arrivare in ospedale, mentre la compagna è ricoverata all'ospedale Pazzi di Lecce in prognosi riservata nel reparto di Rianimazione. Non sappiamo dove fossero diretti - spiegano i familiari -. E probabile che Luca, dopo il pomeriggio trascorso con la fidanzata, tornasse a casa a Nardo, visto che percorreva quella strada di ritorno verso il paese. Nato a Scandiano 44 anni fa, dopo aver trascorso la giovinezza in Puglia Luca era tornato al Nord per lavoro, prima a Reggio Emilia e poi a Castelvetro di Modena, dove ha mantenuto la residenza in via Collée chio. Da un paio d'anni era tornato a Nardo, dov'era domiciliato, per stare vicino ai figli dopo la separazione dalla loro madre: voleva vederli crescere e la distanza gli pesava sempre di più, perciò aveva deciso di cambiare lavoro e vita per curare gli affetti. Per tanti anni ha lavorato in un allevamento di suini nell'azienda agricola "Agririco" di Marco Ferri a Formigine. Luca era allegro, molto ironico, dal carattere ribelle. Aveva tanti amici e un cuore grande: si dava sempre da fare per aiutare gli altri, ha proseguito il cugino. Oltre alla compagna Luca Fioravanti lasciava figli Joele, 16 anni, e Stella, 10, la mamma Maria, il papà, la sorella Rossella con il marito Silvano Colazzo, le nipoti Marilù e Aurora. L'auto è stata posta sotto sequestro, ma la Procura ha deciso di non eseguire l'autopsia e ha restituito la salma alla famiglia. Il funerale è fissato per domani alle 10 nella natia Nardo. L'incidente in una foto diffusa dal canale Telegram della Protezione Civile salentina -tit_org-

Poche le dosi, è allarme la campagna è in salita

[Redazione]

ROMA Oggi 1,5 milioni di Pfizer alle Regioni. Superati i 3 milioni di guariti Caso AstraZeneca che rinvia un'altra consegna, ancora disdette Cominciamo dai guariti, iniziava i suoi briefing l'anno scorso. Allora capo della Protezione civile Angelo Borrelli. E tra le poche notizie positive nell'emergenza Covid in Italia c'è stato il superamento della soglia dei 3 milioni di guariti. Oltre 3,5 milioni sono invece i vaccinati con due dosi, quasi 8 milioni quelli che hanno ricevuto almeno una dose. Ma sulla campagna vaccinale pesano l'incertezza del caso AstraZeneca - che rinvia un'altra consegna e vede aumentare le disdette degli appuntamenti - e la scarsità delle dosi di aprile, nonostante 1,5 milioni di Pfizer oggi alle Regioni, il carico maggiore finora. Numeri della pandemia e della campagna vaccinale si intrecciano nel weekend di Pasqua in un calo drastico, con il minimo di tamponi fatti da gennaio (quando si iniziarono a contare anche gli antigenici), 216 mila circa in due giorni, non appena 255 mila somministrazioni tra domenica e Pasquetta. Di alto resta il numero dei decessi, ancora 421 in 24 ore, mentre i meno di 8 mila positivi sono dovuti in gran parte ai pochi test. La flessione dei casi è ancora lenta. Tamponi e vaccini non sono slegati, perché anche quando si raggiungerà un numero sufficiente di italiani immunizzati tale da cambiare la storia dell'epidemia, bisognerà comunque testare quante più persone possibile e mantenere alcune misure minime. La Gran Bretagna ha abbattuto casi e decessi negli ultimi due mesi e vaccinato il 47% della popolazione con almeno una dose, ma continua a fare 5 milioni di tamponi al giorno, mentre in Italia quando va bene sono 250 mila. Il caso dell'Ungheria è un monito: ha vaccinato il 34% degli abitanti usando 8 vaccini (4 approvati in solitaria), ma il 31 marzo ha avuto 302 morti, il massimo in un giorno da inizio crisi, per aver riaperto tutto senza screening. In Italia è stato somministrato il 54% delle dosi di AstraZeneca (2.218.038 su 4.098.800 con segnate), secondo il database del ministero della Salute, mentre per Moderna la percentuale scende al 50% (658.403 su 1.328.200). Pfizer ha invece una percentuale del 96%, (8.375.625 su 8.709.480). In totale su 14.136.480 dosi dei tre vaccini arrivate ne sono state somministrate circa l'80%. Si fa più consistente il sospetto che per AstraZeneca si riduca la fiducia popolare. A Napoli centinaia di persone hanno chiesto direttamente al centro vaccinale di cambiare con Pfizer, ritardando le somministrazioni. Il 20-30% dei prenotati con AstraZeneca non si presenta all'hub di Cagliari, soprattutto docenti scolastici, in una regione tra le peggiori per performance. Per AstraZeneca c'è stato un giallo Lazio, che ha contestato di aver ricevuto 98 mila dosi come invece indicato nel contatore nazionale. Il Commissario Figliuolo ha risposto che sono state destinate a forze dell'ordine, forze armate e Protezione civile nel Lazio. Vaccini: la situazione tra i 70 e 80, obiettivi e dosi in arrivo DOPO prima dose richiamo 100 GIORNI DI CAMPAGNA VACCINALE IN ITALIA 3 milioni e mezzo di immunizzati totali il 6,8% della popolazione over 16 Fonte: report settimanale del Commissariato all'emergenza La campagna di massa cerca di alzare il livello oltre 240 mila ____ dosi somministrate in media al giorno Obiettivo difficile da raggiungere: 300 mila ____ iniezioni in 24 ore 500 mila entro fine mese ARRIVO PREVISTO DI DOSI AD APRILE Limitato a 8 milioni. meno degli 8,2 milioni di marzo ANSA -tit_org-

Ricordo delle vittime reatine a L'Aquila = Ricordate le vittime reatine del sisma dell'Aquila

[Giacomo Cavoli]

Commemorati i tré -a commemorazione Ricordo delle vittime reatine a L'Aquila Ricordate le vittime reatine del sisma dell'Aquila G. Cavoli a pag. 35 Per combattere la pandemia non ci consentono di fare il giusto tributo all'anniversario, ma non possiamo dimenticare, perché è un dovere morale e ci vile. Le norme hanno limitato forse qualche presenza, come osservato dal sindaco Antonio Cicchetti, machi voleva esserci non è mancato al parco di viale Liberato di Benedetto per la commemorazione, a dodici anni dal sisma della notte del 6 aprile 2009, che a L'Aquila stroncò la vita di 309 persone, tra cui quelle dei tré giovani reatini Luca Lunari. Michela Rossi e Valentina Orlandi. Ieri, familiari e amici erano lì, riuniti intorno alla foto che ricorda Luca, Michela e Valentina, con un mazzo di fiori depositato dal Comune di Rieti: L'elaborazione del lutto, che è propria degli esseri umani, attenua il dolore ma non cancella il ricordo, ma lo esalta - ha proseguito Cicchetti. - Vogliamo ricordare tré giovani che, nel fiore della vita, sono stati come fiori recisi mentre sognavano un avvenire e preparavano con sacrificio la loro strada. Nessuno potrà toglierli dal cuore: ne la pandemia, ne l'elaborazione del lutto, ne il tempo. È un momento doloroso, al quale si affiancano le vicende dell'ultimo anno: la pandemia ci ha incupito e reso consapevoli che, come a questi ragazzi è accaduto il peggio, potrebbe accadere a ciascuno di noi. Giacomo Cavoli E RIPKOOIEIOMERISEBVATA I fiori davanti alla lapide per le vittime reatine del sisma dell'Aquila del 2009 [toto MELOCCARO) 199 -tit_org- Ricordo delle vittime reatine a L'Aquila Ricordate le vittime reatine del sisma dell'Aquila

Il piano per l'emergenza

Perugia - Emergenze sanità, la rivoluzione dell'elisoccorso = Rivoluzione elisoccorso, ora l'Umbria vola da sola

[Luca Benedetti]

Emergenze sanità, la rivoluzione del Pelisoccorso pronto intervento gestito in maniera più efficiente In ballo gli aeroporti di Perugia e di Foligno LucaBenedetti PERUGIA Con l'elisoccorso l'Umbria volerà da sola. Addio all'intesa con le Marche. Entro il luglio del prossimo anno ci sarà un'eliambulanza che si alzerà da una base regionale per intervenire quando scatta l'emergenza. Il piano della Regione ha mosso un passo deciso con la determinazione dirigenziale (la numero 2327 del 16 marzo) che ha istituito un gruppo di lavoro del quale, tra gli esperti, c'è anche il rappresentate del Sasu. A pag. 35 Il piano per l'emergenza Rivoluzione elisoccorso, ora l'Umbria vola da sola >Per la base ci sono in ballo Una rete di 50 campi sportivi per poterli gli aeroporti di Perugia e di Foligno raggiungere ogni zona della regione IL CASO DELL'11 con l'elisoccorso' Um - so un passo deciso con la deterbria volerà da sola. Addio all'in- minazione dirigenziale (la nutesa con le Marche. Entro il lu- mero 2327 del 16 marzo) che ha glio del prossimo anno ci sarà istituito un gmpo di lavoro del un'eliambulanza che si alzerà quale, tra gli esperti, c'è anche il da una base regionale per inter- rappresentate del Sasu, cioè il venire quando scatta l'emergen- Soccorso alpino e speleologico. regionale. perché c'è una necessità di avere la disponibilità dell'eliambulanza senza il rischio di trovare Icaro 2, che si alza da Fabriano, impegnata con un altro intervento nella regione madre, ma c'è anche la necessità di avere un'autonomia legata alle caratteristiche dell'Umbria. Prima tra tutte la sismicità. La partita è avviata e uno dei punti chiave sarà la base logistica del l'elisocc orso. In lizza l'aeroporto di Perugia, quello di Foligno e anche la sede della Centro di protezione civile regionale, sempre a Fotigno. PERCHÉ ADDIO ALLE MARCHE La Regione Umbria, dal 2014 si avvale dell'eliambulanza Icaro 02 con base a Fabriano attraverso uno specifico protocollo d'intesa con la Regione Marche. La soluzione a dotta ta-spiega il documento degli esperti nominati dalla Regione-, per quanto utile, presenta delle imperfezioni dovute sia alla collocazione della base (durante i mesi invernali nebbia evento impediscono il transito dell'etisoccorso sugli Appennini verso Umbria), sia perché spesso l'elicottero si trova già occupato in interventi concomitanti nel territorio marchigiano. È ormai accertato un VERSO LA CHIUSURA DEL RAPPORTO CON LE MARCHE ELIAMBULANZA AUTONOMA DA LUGLIO 2022 qualsiasi intervento per gravi patologie deve essere rapidissimo. Tanto che viene sottolineato, nello stesso documento, come ogni 5 minuti trascorsi senza cure vedono diminuire le possibilità di sopravvivenza del paziente del 10%. LEELISUPERFICI Dalla ricognizione fatta in regione ci sono quattro aviosuperfici, tre elisuperfici (almeno un per ospedale cosiddetto Dea) e circa 50 campi sportivi certificabili per atterraggi o e decollo. LA SCELTA DELLA BASE Tre i luoghi in ballo per la scelta della base de 11'elioc corso. L'aeroporto di Perugia, secondo e analisi fatte ha, come vantaggi l'apertura e il presidio diurno, la presenza di servizi di rifornimento, compreso l'antincendio. Sul fronte della criticità gli aspetti meteorologici non ottimali, i vincoli aeroportuali legati all'Enac. L'aeroporto di Foligno, invece, ha come vantaggi gli aspetti aeronautici e meteorologici definiti ottimi così come la distanza da aree urbanizzate e disponibilità struttura Enac nuova e non utilizzata (è usata ora come centro vaccinale), apertura e presi dio diurno, presenza di servizi di rifornimento, compreso l'antincendio. Le criticità sono dovute alla mancanza di guardiania e l'apertura nei week-end che è solo diurna. Il Centro regionale di Protezione Civile di Foligno ha come vantaggi l'apertura e il presidio diurno, la presenza di tensostruttura utilizzabile come hangar e un'ottima viabilità. Le criticità, invece, sono l'eccessiva vicinanza da aree urbanizzate, alcune strutture e servizi specifici da realizzare. Non c'è Æ apertura notturna. I COSTI I costi ipotizzati risentono della tipologia dell'elicottero utilizzato e delle ore di impiego giornaliero. Le stime dicono che un servizio di elisoccorso sanitario diurno su 12 ore costa dai 180.000-220.000 euro al mese (dato che dipende dalla potenza dell'elicottero)?^ 1,600 euro per un'ora di volo. Quelle previste ogni anno sono circa 400. Se il servizio deve

coprire le 24 ore la forchetta di costo è di 240mila-Çîlò à euro al mese, più 2.200 euro per ogni ora di volo, In questo caso le ore di volo previste salgono a seicento. Luca Benedetti Si RIPRODUZIONE RISERVATA I numeri dell'elisoccorso È Dal 2014 l'Umbria ha una convenzione con le Marche per il servizioelisoccorso. L'eliaro&JI " ha come base di par di Fabriano (An). Â La convenzione èst a gennaio per â ma di rinnovo per altrQE i Â 11 costo della convei _ di euro di costi fissi all'anno più un costo orario di 1.424,31 euro (Fonte: Centrale operativa 118 regionale) Nel triennio 2018-2020 gli interventi sono stati 122 di cui 33 di soccorso IQ. yèhgono rifiutate imate.sia per condizioni '..indisponibilità [e'dia'nel triennio arico della Regione li di euro circa -tit_org- Perugia - Emergenze sanità, la rivoluzione dell elisoccorso Rivoluzione elisoccorso, ora l'Umbria vola da sola

L'Aquila ricorda le 309 vittime ma guarda alla sua rinascita

[Redazione]

LA CELEBRAZIONE A 12 ANNI DAL TERREMOTO L'Aquila ricorda le 309 vittime ma guarda alla sua rinascita L'AQUILA. Il 6 aprile 2009, alle ore 3.32 la terra tremò e una violentissima serie di scosse - la più forte di magnitudo di 6,3 - devastò L'Aquila e molte aree della provincia. Fuso- l'inizio di una grande tragedia. Per molti mesi la terra non ebbe pace. Le macerie e dolore vennero accompagnati da eventi sismici senza fine. Ieri, come ogni 6 aprile, era il giorno del ricordo. A 12 anni dal terremoto in Abruzzo, la pandemia ha impedito, per la seconda volta consecutiva, la tradizionale fiaccolata della memoria. La sostituiscono le fiammelle delle candele poste sui davanzali delle abitazioni, non solo a L'Aquila ma in tutta Italia per unire il dolore e il ricordo per le 309 vittime del sisma alle più recenti perdite dovute al Covid: 160 solo nel capoluogo abruzzese dall'inizio dell'emergenza sanitaria. Il fascio di luce azzurra di sei fari proiettato verso l'alto e l'accensione dei bracieri sono diventati i nuovi segni distintivi della commemorazione, cui sono aggiunti i dolorosi 309 rintocchi di campana e la lettura dei nomi delle vittime. La Casa dello studente rappresenta uno dei simboli tra i più dolorosi del terremoto che ha colpito L'Aquila nel 2009, ha ricordato il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, durante la commemorazione. Il fatto che abbia coinvolto giovani vite ci tocca profondamente, ha aggiunto, le ferite di quel drammatico evento si vedono a occhio nudo nonostante la ricostruzione stia finalmente decollando e si cominci a rivedere una città restituita alla vita. Subito dopo il governatore ha raggiunto il Parco della Memoria di Piazzale Paoli. Tutto questo - ha proseguito Marsilio - ci aiuta a sperare e a guardare al futuro con ottimismo nonostante un anno di pandemia che ha aggravato una situazione socioeconomica già difficile da affrontare. Del resto, siamo stati sempre capaci di risollevarci. Il bilancio finale fu un bollettino di guerra: 309 morti, 1.600 feriti, di cui 200 gravissimi, 70.000 sfollati tra cui 13.000 studenti universitari fuori sede. La frazione est della città, Onna, fu rasa completamente al suolo. La macchina dei soccorsi non tardò a mettersi in moto. Molte le persone che Vigili del fuoco e Protezione civile riuscirono a estrarre vive dalle macerie: tra queste Marta Valente, 24 anni, di Bisontini (Teramo), studentessa di medicina, salvata dopo 23 ore; Eleonora Calesini, 21 anni, di Mondaino (Rimini), dopo 42 ore; Maria D'Antuono, 98 anni, di Tempera (L'Aquila), venne trovata viva dopo 30 ore. L'ospedale San Salvatore dell'Aquila fu gravemente danneggiato, e feriti e degenze furono costretti a stare sui lettini sulle barelle all'esterno dell'edificio, con temperature che scesero anche sotto lo zero nella notte. Oltre 35.000 scosse, una media di una ogni due minuti e mezzo furono registrate dal 6 aprile in poi. I primi movimenti tellurici erano stati registrati a dicembre 2008. Poi fu un continuo di scosse che allarmarono non poco la popolazione fino al terremoto distruttivo del 6 aprile. Ieri tutto il mondo della politica ha onorato le vittime e ribadito l'impegno per la ricostruzione. Un'immagine del terremoto che devastò l'Abruzzo: era il 2009 - tit_org-Aquila ricorda le 309 vittime ma guarda alla sua rinascita

Raffica di sanzioni durante le feste Segnalati dai residenti due party

[S. S.]

SENIGALLIA Controlli anti covid, raffica di multe, I vicini fanno la spia, stoppati due party. Una vera e propria task force quella messa in atto dai carabinieri per verificare il rispetto delle norme anti contagio nei [ungo week-end di Pasqua. Le prime sanzioni sono state emesse giovedì primo aprile, quando quattro persone sono state multate mentre si trovavano in un bar del centro storico della città. Il locale era aperto solo per l'asporto, ma i quattro, tutti uomini di mezza età e senigalliesi, sono stati sorpresi mentre consumavano cibo a n'interno, Nei guai anche il titolare: nei suoi confronti è stato emesso un provvedimento di chiusura per cinq uè giorni, il bar ha riaperto ieri. Sempre giovedì è stato richiesto l'intervento dei militari in un'abitazione di Corinaldo: all'interno hanno sorpreso, oltre al proprietario, due persone residenti a San Sepolcro che non sono riuscite a giustificare la loro presenza nella casa. Entrambi sono stati sanzionati per Chiuso un bar dove i carabinieri hanno trovato quattro persone che stavano bevendo la violazione delle norme anti Covid, mentre il proprietario, trovato con 1,5 grammi di anfetamina, è stato segnalato alla Prefettura come assuntore, Sono invece cinque i giovani sorpresi la notte di Pasqua, un appartamento di Ostra: solo uno dei giovani, tutti ventenni di Ostra, era residente nella casa, Gli altri quattro sono stati sanzionati. Complici le condizioni meteo favorevoli, in tanti hanno scelto di trascorrere la giornata di Pasqua e pasquetta fuori dalle mura domestiche: gli assembramenti, gli spostamenti non consentiti e il mancato utilizzo dei dispositivi di protezione individuale hanno fatto scattare sei sanzioni tra i comuni di Senigallia e Trecastelli. Numerosi anche gli accertamenti effettuati, sia attraverso posti di blocco che con controlli sul territorio, dagli uomini del Commissariato che non hanno riscontrato irregolarità. Task force anche dei vigili urbani che hanno presidiato parchi e luo ghi abituali di aggregazione. Nessuna ordinanza restrittiva era stata emessa dal sindaco che si era affidato al buon senso dei cittadini. Nei prossimi giorni, nonostante il cambio di fascia della Regione, proseguiranno senza sosta i controlli da parte delle forze dell'ordine, che aggiungeranno alla lista dei luoghi da monitorare anche le scuole e le fermate dei mezzi, come già avvenuto in autunno, quando aiuto degli agenti era arrivata anche la protezione civile. s. s. I controlli messi a punto dai carabinieri per tutto il periodo delle fesii pasquali sull'intero territorio senigall ese -tit_org-

Minerbio, Rino Barilli aveva 75 anni

Schianto all'incrocio Muore il presidente della protezione civile = Muore nello schianto il decano dei volontari

Rino Barilli, presidente della Protezione civile locale, ha tamponato un camion fermo all'incrocio tra le vie Canaletto e Savena Inferiore

[Matteo Radogna]

Minerbio, Rino Barilli aveva 75 anni. Schianto a 50 km/h. Muore il presidente della protezione civile. Radogna a pagina 19. Muore nello schianto il decano dei volontari. Rino Barilli, presidente della Protezione civile locale, ha tamponato un camion fermo all'incrocio tra le vie Canaletto e Savena Inferiore. MINERBIO. Un camion si ferma all'incrocio tra via Canaletto e Savena Inferiore, a Minerbio, e, intanto, arriva un'auto Fiat Musa che tampona il mezzo pesante e l'abitacolo dell'utilitaria resta schiacciato sotto il rimorchio. L'automobilista alla guida dell'utilitaria è Rino Barilli, 75 anni, pensionato, presidente della protezione civile di Minerbio, che muore a seguito delle gravi ferite riportate nel violento impatto con il tir. È accaduto ieri intorno a mezzogiorno nel centro del paese: la causa del tamponamento potrebbe essere un malore che ha colto il guidatore. È soltanto un'ipotesi che dovrà essere confermata dai carabinieri della stazione di Minerbio, che stanno cercando di ricostruire la dinamica del tragico incidente stradale. Di sicuro non è la prima volta che l'incrocio semaforico è teatro di gravi sinistri, anche mortali dove spesso sono coinvolti camion in transito. Barilli stava procedendo in direzione del centro del paese, mentre il camion si era appena fermato all'incrocio. A nulla è valsa la corsa disperata contro il tempo dello staff sanitario del 118; per il pensionato ormai non c'era più nulla da fare. Il 75enne era fra i personaggi più conosciuti del paese, perché oltre a essere presidente della protezione civile da un decennio, era sempre in prima linea per aiutare il prossimo con mille iniziative. Era molto rispettato e amato da tutti e, oltre alla moglie, lascia tre figli, che ieri, dopo il terribile incidente, hanno ricevuto la visita del sindaco Roberta Bonori, anche lei affranta per la perdita di un volontario, ma soprattutto per la scomparsa di un amico. Perché nel momento del bisogno Barilli c'era sempre per tutti. Era la guida insostituibile della protezione civile, pronto a entrare in azione a qualsiasi orario, senza mai risparmiarsi. La notizia della sua morte ha rattristato l'intero paese. Il sindaco Roberta Bonori lo ricorda: Dopo la sua scomparsa mi sento più sola e non è una frase di circostanza. Rino è stato un punto di riferimento per me e per tutta la nostra comunità: per lui non esisteva tempo libero, il tempo era un'occasione per aiutare gli altri o per organizzare eventi per la sua città di Minerbio. Per anni è stato l'anima del carnevale e della Dolce Fiera e con la Protezione Civile, di cui era il presidente, è stato sempre in prima linea. Ha dato prova di instancabile sacrificio anche durante la pandemia insieme ai suoi volontari. Il non prendersi troppo sul serio - conclude primo cittadino Bonori - era la sua arma vincente e con la simpatia e l'irriverenza riusciva a strappare a tutti un 'sì', anche a me. Se ne va una persona insostituibile, che ha vissuto una vita al plurale, dando più forze ed energie di quanto fosse dovuto dal suo ruolo. È stato un onore lavorare al suo fianco". Irene Friolo, assessore regionale alla Protezione civile, in un messaggio di cordoglio si dice certa che i suoi insegnamenti e i suoi valori continueranno a vivere tutti quelli che hanno avuto la fortuna di conoscerlo. Matteo Radogna RIPRODUZIONE RISERVATA UN PAESE IN LUTTO Il sindaco Bonori: Per lui il tempo era solo un'occasione per aiutare gli altri L'auto di Rino Barilli distrutta nell'incidente e, a destra, la vittima, 75 anni - tit_org - Schianto all'incrocio Muore il presidente della protezione civile Muore nello schianto il decano dei volontari

Per le dosi priorità a chi vive nelle casette = Vaccinazioni, i sindaci del sisma: Priorità a chi vive nelle Sae, il distanziamento è impossibile

Gentili a pagina 14

[Lucia Gentili]

I sindaci del cratere Per le dosi priorità a chi vive nelle casette Gentili a pagina 14 Vaccinazioni, i sindaci del sisma: Priorità a chi vive nelle Sae, il distanziamento è impossibile Priorità alla popolazione colpita dal sisma e ospitata nelle strutture emergenziali Sae, Mapre o soluzioni abitative varie nel piano vaccinale anti Covid. E' quanto chiedono i tre sindaci Gian-Luigi Spiganti Maurizi (nella foto) di Visso, Silvia Bernardini di Ussita e Mauro Falcucci di Castelsantangelo sul Nera in una lettera inviata al commissario straordinario per l'emergenza Covid, il generale Francesco Paolo Figliuolo, al capodipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio, al governatore Francesco Acquaroli e all'assessore regionale alla sanità Filippo Saltamartini. In questi giorni, in particolare a Visso, si sta registrando un incremento di casi (ieri la tabella contava 21 positivi). I nostri tre Comuni - scrivono i primi cittadini - sono tra quelli maggiormente danneggiati dagli eventi sismici, al punto tale che la quasi totalità della popolazione residente vive in strutture emergenziali. Nello specifico, gran parte vive in soluzioni di ridotte dimensioni, 40 o 60 metri quadri, munite di un Lettore inviato alle istituzioni Nelle casette è difficile anche l'isolamento di Lucia Gentili solo servizio igienico, realizzate in villaggi con una elevata densità abitativa. Con enormi difficoltà a garantire un adeguato distanziamento sociale e l'impossibilità per chi risultasse positivo al Covid ad isolarsi nell'ambito della propria soluzione abitativa rispetto al resto del nucleo familiare. Tutto ciò, fa nascere la riflessione e la proposta di prevedere nell'ambito del piano vaccinale la possibilità di eseguire la vaccinazione di tutte le persone residenti nei Comuni colpiti dal sisma Centro Italia, in particolare di coloro che vivono nelle soluzioni abitative, in deroga ai criteri generali adottati al livello nazionale al fine di contenere la possibilità di diffusione dell'epidemia. Considerati i ridotti numeri di persone residenti nei Comuni colpiti dal sisma e viventi in soluzioni emergenziali riteniamo che tale deroga consentirebbe di assicurare che comunità piccole come le nostre, che vivono in ambiti montani dove è anche molto difficoltoso garantire servizi di assistenza domiciliare, possano raggiungere l'immunità di gregge senza sostanziali ripercussioni sulla campagna vaccinale nazionale. Evidenziano infine che, con la ricostruzione, sono aumentati notevolmente i contatti con soggetti esterni alle nostre comunità, imprese esecutrici dei lavori e fornitori di materiali. E chiedono un'anticipazione delle vaccinazioni anche per i dipendenti comunali che per ovvie ragioni di supporto legate ai due stati emergenziali, sisma e Covid, hanno continui rapporti con la popolazione. -tit_org- Per le dosi priorità a chi vive nelle casette Vaccinazioni, i sindaci del sisma: Priorità a chi vive nelle Sae, il distanziamento è impossibile

Pizze in dono alle famiglie povere Omaggio pure alle forze dell'ordine

[Redazione]

TOLENTINO Il gesto solidale del Ristobar Cremosé Pizze in dono alle famiglie povere Omaggio pure alle forze dell'ordine Nuovo gesto di solidarietà da parte del Ristobar Cremosé al Retail Park di contrada Pace, a Tolentino. Anche quest'anno, in questo periodo difficile, ha donato alle famiglie bisognose (segnalate dall'ufficio servizi sociali), agli operatori del punto di primo intervento dell'ospedale di Tolentino, alla polizia locale, ai vigili del fuoco, al comando dei carabinieri, al centro di prima accoglienza Belli e alla Protezione civile oltre cento pizze. Nella serata di venerdì scorso, 2 aprile, sono state consegnate direttamente dai volontari della Protezione civile di Tolentino. Ancora una bella iniziativa da parte dei titolari di Cremosé spiega il Comune di Tolentino - che hanno voluto dimostrare tutta la loro solidarietà alle famiglie in difficoltà e che hanno voluto ringraziare quanti lavorando, in questo difficile momento di crisi, ci assicurano sicurezza e controllo. Ancora una significativa testimonianza di vicinanza alla comunità tolentina da parte del caffè ristorante Cremosé. Presente anche il consigliere comunale Mirco Mancini. In questo anno non sono mancati gesti di vicinanza a chi ha bisogno di aiuto e a chi è in prima linea per combattere il virus. Intanto continuano a scendere i contagi in città. Ieri nel territorio comunale si contavano 165 positivi e 33 persone in isolamento domiciliare. -tit_org- Pizze in dono alle famiglie povere Omaggio pure alle forze dell'ordine

Lavori in farmacia, stop di un mese Nuovi spazi per esami e screening

[Giorgio Giannaccini]

Lavori in farmacia, stop di un mese Nuovi spazi per esami e screening La comunale di piazza Branconi sarà chiusa dal 10 aprile al 15 maggio per un intervento di restyling Dezi, presidente dell'Azienda Pluriservizi: elettrocardiogramma, stick glicemico e analisi del sangue PORTO RECANATI di Giorgio Giannaccini Resterà chiusa per un mese la farmacia comunale di piazza Branconi, a Porto Recanati. La chiusura sarà necessaria per eseguire dei lavori che rimetteranno a nuovo, dopo tanti anni, la struttura comunale. Saranno così ricavati due spazi appositi, per garantire alla clientela dei servizi in più, come ad esempio gli screening sanitari. Inoltre, la farmacia emetterà delle Fidelity card e si sta anche valutando, con l'amministrazione comunale di Porto Recanati, la possibilità di svolgere anche il servizio di somministrazione del vaccino anti Covid. Lo riferisce Andrea Dezi, presidente dell'Azienda Pluriservizi Porto Recanati, ovvero la partecipata che gestisce la farmacia comunale. Dal 10 aprile al 15 maggio - afferma Dezi -, la farmacia rimarrà chiusa, perché vi saranno svolti dei lavori per rimettere a nuovo tutta l'impiantistica, come l'impianto elettrico e idrico, anche per rinnovare arredi in modo da avere maggiori spazi. Si tratta di un intervento di restyling molto importante, che comporta una spesa di 140mila euro, ovviamente presi dal bilancio dell'azienda. Da tempo, avevo deciso di effettuare questi lavori, in quanto tutta la parte interna della farmacia è vecchia di trent'anni, quindi capitava spesso di avere dei problemi con il quadro elettrico oppure con le lampadine. Comunque, l'altro aspetto importante di questi lavori è che saranno ricavate delle nuove postazioni, che garantiranno più servizi al pubblico. Infatti, sarà realizzato uno stanzino nel quale poter effettuare l'elettrocardiogramma e anche altri screening sanitari - aggiunge Dezi -, e poi ancora uno spazio per eseguire le analisi del sangue, lo stick glicemico e la misurazione della pressione. Inoltre, questo intervento consentirà di avere anche una postazione più ampia per il servizio Cup (Centro unico di prenotazione), che serve per prenotare le visite e gli esami in tutto il territorio regionale. In un periodo così complicato, mi sembra giusto investire in questa direzione, al fine di avere contatti e risposte immediate con tutte le të. Siccome il governo sta cercando di fare somministrare i vaccini anti Covid alle farmacie, cercheremo anche noi di attivare questo servizio - assicura ancora Dezi -. Con l'amministrazione comunale di Porto Recanati cercheremo di farci assegnare per alcuni giorni una delle palestre, insieme a la disponibilità di un medico, di un'ambulanza e di qualche volontario della Protezione civile, per somministrare i vaccini a chi lo chiederà. Sicuramente non è facile, ma noi cercheremo di percorrere questa strada, se sarà fattibile. A breve saranno poi emesse delle 'Fidelity card', come quelle che si usano nei vari supermercati, che consentiranno a ogni cliente, dopo una certa spesa, di avere degli sconti per futuri acquisti. È una strategia per creare una clientela affezionata, visto che nel frattempo in città sono state aperte una nuova farmacia nella zona sud e pure una parafarmacia nel corso Matteotti. RIPRODUZIONE RISERVATA Il presidente Andrea Dezi:,,H ' !.- -tit_org-

Cassa del Panaro, entro fine aprile inizia l'atteso collaudo = Cassa del Panaro, collaudo pronto a partire

[Vincenzo Malara]

È.ØÏØÇÇÄÄÏß Cassa del Panaro/ entro fine aprile inizia l'atteso collaudo Malaraa pagina 9 Cassa del Panaro, collaudo pronto a partire L'annuncio del direttore di Aipo Mille: Ad aprile verrà simulata una piena ordinaria. Concluderemo le operazioni a metà del 20: di Vincenzo Malara Sono passati oltre 40 anni da quando l'allora Magistrato per il Po (poi diventato Aipo) ideò il progetto della cassa d'espansione del fiume Panaro, opera incompiuta, spesso al centro delle polemiche per essere Orfana' di un collaudo complessivo, con tutti i disagi (e i disastri) del caso durante le alluvioni, l'ultima risalente alla fine dell'anno passato. Finalmente, però, la svolta è vicina; ieri il direttore di Aipo, Luigi Mille, ha infatti annunciato l'avvio delle operazioni per rendere funzionante la diga al 100 per cento durante il Consiglio provinciale. La road map pare definita e la prima pedina vedrà il suo posizionamento nello scacchiere proprio ad aprile. Dopo aver ripercorso gli interventi effettuati sulla cassa negli anni, fino alla recenti paratoie regolabili. Mille ha precisato che il collaudo della cassa d'espansione avverrà secondo tre fasi successive, approvate dal servizio dighe, caratterizzate da diversi livelli di quota di invaso. Si partirà, appunto, in aprile, con la simulazione di una piena ordinaria che durerà una decina di giorni; le altre due fasi saranno completate entro la metà del prossimo anno con il collaudo a pieno volume della cassa; il tutto con il coinvolgimento della Protezione Civile e le dovute comunicazioni ai residenti delle aree circostanti. La cassa d'espansione del Panaro era tornata protagonista (in negativo) quando a dicembre oltre mille abitanti nella zona di Nonantola furono travolti da un'esondazione e costretti ad abbandonare le proprie case. L'amarezza e la rabbia dei residenti si concentrò proprio sulla diga mai collaudata: Anche in questo caso - la loro accusa - le casse d'espansione si sono riempite solo a metà, provocando un disastro. Una versione smentita, però, dalla commissione scientifica che ha indagato sulla rottura dell'argine del fiume: i 'bacini' di Sant'Anna - la 'sentenza' degli esperti - hanno fatto il loro dovere. Giudica positivo l'avvio del collaudo il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli, presente alla seduta; Durante la recente piena dello scorso 6 dicembre, le casse hanno comunque lavorato in modo efficace a salvaguardia di un nodo idraulico di Modena tra i più complicati a livello nazionale. Per questo i lavori effettuati e programmati sugli argini sono fondamentali anche per rispondere alle nuove esigenze determinate dai cambiamenti climatici. Nel corso dell'incontro è intervenuto Giovanni Menduni, del Politecnico di Milano, presidente della suddetta commissione scientifica di esperti incaricata dalla Regione per far luce sulle cause della rotta arginale del 6 dicembre. Il professore ha illustrato i risultati del lavoro svolto, riprendendo il concetto di 'vizio occulto' nell'argine del Panaro crollato per un insieme di cause, tra cui la tana di un animale e la fragilità della struttura, dovuta anche a vecchi materiali estranei nell'argine. Menduni ha parlato anche della cassa di espansione del Panaro giudicandola un'opera tra le più importanti in Italia: basti pensare che a protezione di Firenze, a monte c'è un sistema di casse con una capacità di tre milioni di metri cubi mentre quella sul Panaro è tra i 20 e 30 milioni, La cassa - ha aggiunto - è stata gestita in modo ottimale durante la piena eccezionale di dicembre e utilizzata quasi al limite della sua portata di invaso. I lavori in corso sono positivi e per migliorare la sorveglianza sono disponibili ora nuove tecnologie, sugli 'argini intelligenti'. L'OBIETTIVO E' portare l'opera al massimo del suo potenziale, ancora mai raggiunto L'ESPERTO MENDUNI A' stata gestita in modo ottimale durante l'esondazione di dicembre -tit_org- Cassa del Panaro, entro fine aprile inizia l'atteso collaudo Cassa del Panaro, collaudo pronto a partire

Recovery Fund**Dagli argini ai portoni vinciani, presentato un piano da 115 milioni***[Redazione]*

Recovery Fund Dagli argini ai portoni vinciani, presentato un piano da 115 milioni Gli argini e i fiumi modenesi hanno bisogno di 'cure' continue. Non è un caso se il Consiglio provinciale di ieri, è stata anche l'occasione per annunciare la candidatura della nostra provincia a ricevere 115 milioni di euro del Recovery Fund. A comunicare la richiesta durante la seduta è stata l'assessora regionale alla Protezione Civile, Irene Priolo, che ha aggiornato sui lavori da "12 milioni di euro in corso attualmente sui fiumi. Modena - ha precisato l'assessora - è stata candidata a quelle risorse allo scopo di migliorare gli argini e la cassa di espansione del Secchia. Inoltre, abbiamo chiesto al Governo - ha aggiunto Priolo - ulteriori fondi tramite una legge speciale sulla difesa del suolo. In particolare, 32 milioni sono destinati alla cassa di espansione del Secchia e 75 milioni per gli argini di Secchia, Panaro e Tiepido, oltre a interventi di manutenzione e sui portoni vinciani a Bomporto. La discussione nel corso del Consiglio provinciale è servita a La Provincia si candida per ottenere i finanziamenti dall'Europa fare il punto sul dissesto idraulico e la gestione dell'alluvione del 6 dicembre scorso. Fabio Braglia, sindaco di Palagiano, ha parlato del dissesto in montagna come "priorità da affrontare anche se molto si sta già facendo", un giudizio positivo sui lavori fatti ribadito da Maria Costi, sindaca di Formigine, e da Maurizia Rebecchi, sindaca di Ravarino nell'affermare che senza gli investimenti effettuati avremmo assistito a un disastro di portata superiore a quello che abbiamo vissuto il 6 dicembre. Il consigliere Antonio Platis ha chiesto informazioni sui ritardi dei risarcimenti agli alluvionati (nessun cittadino a Nonantola e nei comuni alluvionati non ha ricevuto nulla) ed espresso perplessità sull'organizzazione degli interventi sulla rottura del dicembre scorso, mentre sul Recovery plan, ha aggiunto Platis, non c'è stata concertazione con gli enti locali e la partenza del collaudo arriva in ritardo. Rispondendo al termine dell'incontro, Priolo ha assicurato che la Protezione civile. Sul Recovery fund, inoltre, ha detto Priolo, abbiamo candidato, su richiesta del Governo, i progetti con adeguati livelli di progettazione per terminare i lavori nel 2026. NELLETTAOLIO Alla cassa del Secchia sono destinati 32 milioni. Già in corso lavori per 112 L'assessore regionale alla Protezione civile Irene Priolo -tit_org-

L'emergenza continua Modulo per i tamponi prorogato di un anno

[Redazione]

Covid L'emergenza continua Modulo per i tamponi prorogato di un anno C'è bisogno di una proroga per l'uso del modulo prefabbricato posizionato nei mesi scorsi al Codma per effettuare i tamponi drive trough (ovvero quelli in cui si arriva direttamente con la macchina). Su richiesta dell'assessore Cristian Fanesi sarà così sottoposta al voto del consiglio comunale la proposta di approvazione dello schema di convenzione con il Cb Club Mattei per l'uso temporaneo di un'area sita in via Campanella per il posizionamento di un modulo prefabbricato. Siccome la casetta in cui fanno i tamponi del covid poggia su dei piedini, può stare. È solo per alcuni mesi - spiega il presidente della protezione civile Saverio Olivi -. Il permesso sta per scadere e bisognerebbe toglierla, ma siccome l'emergenza Covid non è ancora terminata, l'Asur ha chiesto di tenerla ancora un annetto, anziché smontarla ora. La proroga al permesso temporaneo sarà valida fino al 31 dicembre, con la speranza che dopo quella data non ci sia più bisogno. Altrimenti si procederà con una nuova proroga che deve passare in consiglio comunale perché il terreno è pubblico. - tit_org-emergenza continua Modulo per i tamponi prorogato di un anno

il caso

L'uso del palasport per fare i vaccini costa all'Asl più di 54mila euro al mese

[Giulio Corsi]

IL CASO L'uso del palasport per fare i vaccini costa all'Asl più di 54mila euro al mese. In tre mesi la spesa sfiora i 200mila euro (con l'allestimento), gestori: Non c'è affitto, solo il rimborso di utenze e ser Giulio Corsi LIVORNO. euro al giorno per la pulizia. 100 euro per la sanificazione. 105 euro per la vigilanza notturna, da mezzanotte fino alle 8 del mattino. 190 euro per la vigilanza diurna, due turni da sei ore ciascuno. 400 euro per l'assistenza tecnica all'impianto. 400 euro di energia elettrica, salvo conguaglio. 189 euro per l'allestimento quotidiano (transenne, sedie etc...). Totale 1.484 euro, che con l'Iva fanno 1.500 euro. È la cifra che l'Asl paga ogni giorno (personale medico, infermieristico e amministrativo escluso) per far funzionare la macchina organizzativa del maxi centro vaccinale al Modigliani Forum, dove nella prima settimana di apertura sono state somministrate oltre 5.000 dosi, con il record di 1.770 vaccini a Pasqua. E quanto emerge dall'allegato alla convenzione firmata il 26 marzo tra l'azienda sanitaria, il Comune di Livorno (proprietario del palasport) e la PalaLivorno Sri (concessionaria e gestrice dell'impianto), pubblicata all'albo pretorio dell'Asl il 30 marzo. A questa cifra va aggiunta una somma di costi fissi pagati una tantum per l'allestimento della struttura, che la PalaLivorno Sri ha quantificato in 29.300 euro più Iva, vale a dire 35.746 euro. La convenzione ha una durata prevista di tre mesi, che quasi sicuramente saranno prorogati. In questo periodo dunque l'Asl pagherà alla PalaLivorno Sri 94.010 euro. RIMBORSO NON AFFITTO Si tratta di soldi - si evidenzia nella stessa delibera - che "saranno corrisposti a titolo di rimborso direttamente al gestore dell'impianto". Abbiamo dato il palasport gratuitamente, sebbene la convenzione non lo prevedesse. Non abbiamo chiesto un euro, soltanto il rimborso delle utenze e i costi del personale, sottolinea, interpellato dal Tirreno, il presidente della PalaLivorno Sri Riccardo Rossato. Che racconta: Io e il sindaco Salvetti ci siamo trovati subito d'accordo sull'ipotesi di utilizzare il palasport, i miei soci l'hanno sostenuta convintamente. Per noi significa far lavorare il personale che era in cassa integrazione e rendere un servizio alla città. Non è la prima volta: penso ad esempio alle migliaia di pasti gratuiti per la protezione civile e per tanti bisognosi quando ci fu l'alluvione. LA POLEMICA La questione tuttavia ha destato polemica. Dopo che un sito fiorentino nei giorni scorsi aveva riportato i costi del centro vaccinale del palasport, sui social network si è innescata una polemica sulla differenza tra quanto i gestori del palasport pagano di affitto al Comune per la struttura (830 euro al mese) e quanto invece incasseranno grazie all'apertura del centro vaccinale. Una polemica a cui ha risposto per primo Sandro Giacomelli, socio e amministratore delegato del PalaLivorno: Gli unici costi a carico dell'Asl sono il rimborso delle utenze e dei servizi richiesti al gestore per il funzionamento delle attività di vaccinazione, ha scritto in un comunicato diramato per trasparenza e per spirito di collaborazione, lo stesso che abbiamo da sempre nei confronti della nostra città, anche nei momenti più bui. Rossato entra poi nelle cifre: Sapete quanto costa a noi soci una giornata di affitto della struttura per un concerto? 18mila euro.... NEL RESTO DELLA TOSCANA Se 5.700 euro più Iva di vigilanza diurna al mese o 12.000 euro più l'assistenza tecnica siano congrui, spetta a un addetto del settore dirlo. Quel che emerge è che i costi di Porta a Terra sono i più bassi della Toscana. La convenzione tra l'Asl Toscana Centro e l'Associazione Nelson Mandela Forum prevede ad esempio un costo di 2.000 euro (Iva inclusa) per ogni giorno di utilizzo del palasport di Firenze, comprensivi di una serie di voci, dall'illuminazione alle pulizie, ma non ad esempio della vigilanza. A Carrara l'Asl Nord Ovest ha previsto un tetto massimo di 125mila euro al mese (Iva inclusa) per l'utilizzo di un palasport di Carrara Fiere, il cui allestimento è costato 44.459 euro. Va detto che nei 125.000 euro oltre ai costi del centro vaccinale, ci sono anche quelli del centro tracciamento Covid, situato nella stessa area fieristica, il cui costo di gestione si è attestato in questi mesi tra i 101.000 e 105.000 euro. Le varie voci di costo giornaliere di Carrara Fiere sono dettagliate come nel caso del Modigliani Forum e sono tutte più costose: pulizia giornaliera e sanificazione 500 euro (più Iva) rispetto a 200 euro, consumi energetici 900 euro (più Iva) rispetto a 400, guardie notturne e diurne 359 euro (più Iva) rispetto a 295. E infine la voce spese generali, conduzione impiantistica,

elettrici e condizionamento 1973 euro (più Iva) rispetto a 400. LA BEFFA La vera beffa di questa situazione tuttavia non dipende dall'Asl, né dai gestori del PalaLivorno: è la scarsità di vaccini. La scelta di aprire il Modigliani Forum è nata dalla convinzione che nel secondo trimestre dell'anno sarebbe arrivata una pioggia di dosi. Ma per ora non è così: dopo il record di Pasqua e Pasquetta restano forniture solo per pochi giorni. Come ha detto ieri il presidente della Regione Eugenio Giani, il portale per gli anni 70-79 è chiuso perché non ci sono nuovi vaccini. Continuano solo le vaccinazioni per gli appuntamenti prenotati nei giorni scorsi. La prossima consegna di AstraZeneca per ora è prevista dopo il 14 aprile e solo per circa 9.000 dosi. Il rischio è che fino a quando non arriveranno forniture decenti - il palasport apra per poche dosi al giorno, sostenendo costi in proporzione esorbitanti... Ogni giorno l'Asl paga 1810 euro. Tra le voci 12 mila euro al mese di assistenza tecnica L'hub livornese è però il meno caro in Toscana: Carrara costa 125 mila euro al mese. Ma il rischio vero è che il palasport apra (a queste cifre) per pochi dosi al giorno - tit_ org-uso del palasport per fare i vaccini costa all'Asl più di 54 mila euro al mese

Quattro vite e un insegnamento Il terremoto non deve uccidere più

Dodici anni dopo A Sora e Arpino il ricordo delle vittime Marco, Nicola, Giulia e Armando morirono a L ' Aquila

[Enrica Canale Parola]

Quattro vite e un insegnamento Il terremoto non deve uccidere più Dodici anni dopo A Sora e Arpino il ricordo delle vittime Marco, Nicola, Giulia e Armando morirono a L'Aquila Depositi fiori alla presenza dei "familiari dei ragazzi vittime del terribile sisma ENRICA CANALE PAROLA Marco Alviani, Nicola Bianchi, Giulia Carnevale e Armando Cristiani: ci sono anche loro nell'elenco delle 309 vittime del sisma dell'Abruzzo. Nel dodicesimo anniversario del terribile sisma che colpì L'Aquila e dintorni la notte tra il 5 e il 6 aprile 2009, la Ciociaria non li dimentica. Quattro giovani vite spezzate nel fiore degli anni, quelle di tre ragazzi, Nicola di Monte San Giovanni e gli altri due di Sora, e la ragazza di Arpino, lontani da casa per studiare e rincorrere i loro sogni. Ieri mattina la protezione civile di Arpino, alla presenza della famiglia di Giulia, ha deposto dei fiori nel piazzale Rotondi, ai piedi del monumento dedicato alle vittime del terremoto. Anche a Sora ieri è stato ricordato Marco e Armando. Alle 12 il presidente del consiglio comunale Antonio Lecce ha reso omaggio ai due ragazzi alla presenza delle famiglie. A distanza di dodici anni - ha sottolineato Lecce - è ancora vivo il loro ricordo. Nel pomeriggio il sindaco Roberto De Donatis ha visitato il cimitero per un momento di raccoglimento. Troppe vittime sono state causate dodici anni fa dall'errore umano - ha detto il primo cittadino sorano - Il terremoto è un fenomeno naturale che può essere assorbito se si rispettano le norme e le buone regole del costruire. Ricordo alcuni passaggi toccanti dell'allora sindaco Cesidio Casinelli: "Cosa ci lasciano queste giovani vite perse se non la sollecitazione forte e quotidiana a fare il possibile per prevenire i danni di qualunque potenziale sisma?" L'impegno a realizzare spazi sicuri e ad adeguare quelli esistenti dove passano gran parte del loro tempo i nostri ragazzi deve essere il modo più degno per portarli sempre nel nostro cuore. -tit_org-

Ieri la cerimonia in via Liberato di Benedetto

Sisma L'Aquila, ricordate vittime = Il sindaco ricorda le vittime reatine del sisma de L'Aquila

[Redazione]

RIETI Sisma L'Aquila, ricordate vittime a pagina 20 Ieri la cerimonia in via Liberato di Benedetto Il sindaco ricorda le vittime reatine del sisma de L'Aquila La città ricorda le vittime del sisma de L'Aquila, il sindaco Antonio Cicchetti: "Fiori recisi nel pieno deUa vita. Il tempo esalta il ricordo del loro sacrificio". Ieri mattina, presso il parco "Vittime del 6 aprile", il sindaco di Rieti, Antonio Cicchetti, ha ricordato i ragazzi reatini morti nel terremoto de L'Aquila del 2009 - Luca Lunari, Michela Rossi e Valentina Orlandi - alla presenza dei familiari. "E' un dovere morale ricordare - ha detto il primo cittadino Antonio Cicchetti - L'elaborazione del lutto, propria degli esseri umani, attenua il dolore ma non cancella il ricordo, anzi lo esalta. Noi vogliamo ricordare questi três giovani che nel pieno della vita sono stati come fiori recisi mentre sognavano un avvenire e preparavano con sacrificio la propria strada. Nessuno potrà toglierceli dal cuore. Il trascorrere dei tempo valorizza il sacrificio forzato di questi ragazzi". Via Liberato di Benedetto Il sindaco Cicchetti durante la commemorazione -tit_org- SismaAquila, ricordate vittime Il sindaco ricorda le vittime reatine del sisma deAquila

Vaccinazioni Il piatto piange ancora tra flop di Pasqua e scarsità di fiale

[Luca Laviola]

Vaccinazioni Il piatto piange ancora tra flop di Pasqua e scarsità di fiale Oggi alle Regioni arriva il maxi-carico di 1,5 milioni di dosi di Pfizer ma l'Italia è ancora lontana dall'obiettivo di 500mila immunizzati al giorno. A Napoli molti rifiutano AstraZeneca causando ritai LUCA LA VIOLA ROMA Cominciamo dai guariti, iniziava i suoi briefing l'anno scorso l'alierà capo della Protezione civile Angelo Borrelli. E oggi tra le poche notizie positive nell'emergenza Covid in Italia c'è il superamento della soglia dei 3 milioni di guariti. Oltre 3,5 milioni sono invece ivaccinati con due dosi, quasi 8 milioni quelli che hanno ricevuto almeno una dose. Ma sullacampagna vaccinale pesano l'incertezza del caso AstraZeneca - che rinvia un'altra consegna e vede aumentare le disdette degli appuntamenti - e la scarsità delle dosi di aprile, nonostante 1,5 milioni di Pfizer oggi alle Regioni, il carico maggiore finora. [NUMERI Numeri della pandemia e della campagna vaccinale si intrecciano nel weekend di Pasqua in un calo drastico, con il minimo di tamponi fatti da gennaio (quando si iniziarono a contare anche gli antigenici), 216mila circa in due giorni, e appena somministrazioni tra domenica e Pasquetta. Di alto resta il numero dei decessi, ancora 421 nelle ultime 24 ore, mentre i meno di 5mila positivi sono dovuti in gran parte ai pochi test. La flessione dei casi è ancora lenta. Tamponi e vaccini non sono slegati, perché anche quando si raggiungerà un numero sufficiente di italiani immunizzati tale da cambiare la storia dell'epidemia, bisognerà comunque testare quante più persone possibili e mantenere alcune misure minime. La Gran Bretagna ha abbattuto casi e decessi negli ultimi due mesi e vaccinato il 47% della popolazione con almeno una dose, ma continua a fare 1,5 milioni di tamponi al giorno, mentre in Italia quando va bene sono 250 mila. 11 caso dell'Ungheria nell'Ue è un monito: ha vaccinato il 34% degli abitanti usando addirittura 8 vaccini (4 approvati in solitaria), ma il 31 marzo ha avuto 302 morti, il massimo in un giorno da inizio crisi, per aver riaperto tutto senza screening. In Italia è stato somministrato ad oggi il 54% delle dosi di AstraZeneca (2.218.038 su 4.098.800 consegnate), secondo il database del ministero della Salute, mentre per Moderna la percentuale scende al 50% (658.403 su 1.328.200). Pfizer ha invece una percentuale di somministrazione del 96%, (8.375-625 su 8.709-480). In totale in Italia su 14.136.480 dosi dei tre vaccini arrivate ne sono state somministrate 11.252.066, circa l'80%. Si fa più consistente il sospetto che per AstraZeneca pesi la diffidenza popolare- A Napoli centinaia di persone hanno chiesto direttamente al centro vaccinale di cambiare con Pfizer, ritardando le somministrazioni. Inoltre il 20-30% dei prenotati con AstraZeneca non si presentano all'hub di Cagliari, soprattutto docenti scolastici, in una regione tra le peggiori per performance, che a Pasqua ha vaccinato appena 39 persone- Per AstraZeneca c'è stato anche un giallo Lazio, che ha contestato di aver ricevuto 98 mila dosi come invece indicato nel contatore nazionale. Il Commissariato all'emergenza Francesco Figliuolo ha risposto che sono state destinate a forze dell'ordine, forze armate e Protezione civile nel Lazio. Sempre il Lazio denuncia poi un taglio Di certo c'è che gli 8 milioni di dosi previste in Italia in questo mese non saranno sufficienti a vaccinare persone al giorno come previsto nel piano nazionale- Bisognerà puntare forte sugli over 70, fascia d'età molto trascurata e molto colpita dai decessi (6 milioni aspettano ancora la prima dose, 1,5 milioni la seconda), tenere la riserva di seconde dosi, la gran parte dei 2,8 milioni in frigo. Sei milioni su 8 delle dosi di aprile saranno Pfizer e questa è la buona notizia - VIKfiniBionillpilitoidanfel Hop dl Pxega e scalfita < 12 -tit_org-

Vaio, un anno fa le sirene e l'inno che ci resteranno nel cuore

[R.c.]

Massari Vaio, un anno fa le sirene e l'inno che ci resteranno nel cuore Erano le 14.30 di lunedì 6 aprile 2020. Vaio era tutto ospedale Covid, con oltre 350 pazienti ricoverati e con tutti i reparti convertiti in modalità covid: il sindaco Andrea Massari ha ricordato ieri i momenti drammatici vissuti un anno fa partendo dall'omaggio che, quel giorno, venne fatto a tutti gli operatori di Vaio. Dopo un anno quell'inno d'Italia tra pianti e commozione è ancor più straziante, ha scritto Massari. Eravamo lì per celebrare i medici, gli infermieri, il personale non sanitario del nostro ospedale di Vaio, ma anche i volontari della Pubblica assistenza, della Croce rossa e della Protezione civile, che dall'inizio di questa crisi continuavano a restare in prima linea per difendere non solo chi è stato contagiato, ma tutti noi. E vi assicuro che quando venne il momento e le sirene cominciarono a suonare ci fu un vero momento di emozione e commozione, un momento di quelli straordinari che anche in questa emergenza ci sono stati e che comunque conserverò per sempre nella memoria. Vedere tanti di voi bardati e coperti ma affacciati alle finestre o sulle balconate ci ha lasciato senza parole, guerrieri di pace e salute. Grazie per quello che avete fatto e che state ancora facendo. Grazie per la grande lezione di civiltà che avete dato a tutto il mondo. Grazie di cuore. Ancora un grande abbraccio, conclude. r.c. < RIPRODUZIONE RISERVATA RICORDO L'omaggio ai sanitari! di Vaio, un anno fa. -tit_org- Vaio, un anno fa le sirene e l'inno che ci resteranno nel cuore

Il Gruppo Sora 2.0 ricorda i ragazzi morti nel terremoto "aquilano del 2009

[Redazione]

SORA Dodici lunghi anni non sono riusciti a colmare il grande vuoto lasciato da Marco Alviani. Armando Cristiani e Giulia Carnevale, le tre giovani vittime sorane del terribile terremoto che devastò L'Aquila e dintorni la sera del 6 aprile 2009, lasciando ferite profonde e laceranti che sono ancora ben visibili e sotto gli occhi di tutti. Come ogni anno la città di Sora si appresta a rendere omaggio ai tre ragazzi morti tragicamente in quella maledetta notte, che costò la vita ad oltre trecento persone. Anche il Gruppo "Sarà 2.0" vuole ricordare i tre ragazzi e lo fa con un messaggio di cordoglio sentito e commosso; / Il vuoto lasciato da loro gio- Il Gruppo Sora 2.0 ricorda i ragazzi morti nel terremoto aquilano del 2009 vani riti spezzati da una (tragedia) non è questa, lascia un vuoto assolutamente incolmabile. un evento che ancora oggi tona la città di Sora. Sarò ricorda con sentito cordoglio, perché una pezza di esso è Stola ' frappato ingiustamente alla vita. / tragici momenti di quella notte di aprile sono ancora ben impressi nei nostri occhi. Molti dei nostri amici erano presenti in quella e poterono constatare con i loro occhi, il dolore provocato da uno dei/e tragedie più tristi che a nostra nazione possa ricordare. È nostra intenzione, con questo breve ma toccante messaggio, ricordare Marco Alviani, Armando Cristiani, Giulia Carnevale e tutte / e a tre vittime di questa immane tragedia e stringerci simbolicamente alle loro famiglie in un sentito e commosso abbraccio. -tit_org- Il Gruppo Sora 2.0 ricorda i ragazzi morti nel terremoto aquilano del 2009

Maltempo, protezione civile interviene sul lungomare

[Redazione]

CRONACA ^Maltempo, protezione civile al lavoro sul lungomare di Sabaudia a. Pertuttalagiomata ed in modo particolare nel pomeriggio, i volontari Anc hanno effettuato attività di monitoraggio nelle zone considerate più critiche. Dalle strade come le Migliare dove spesso si verificano problemi a causa dei rami al lungomare di Sabaudia- Come segnalato dai volontari coordinati dal maresciallo Cestra, a causa del forte vento via Lungomare è stata coperta da cumuli di sabbia in alcuni tratti. Le criticità maggiori sono state riscontrate in località Bufalara, Sacramento, all'altezzadelbivio con via Sant'Andrea e a Torre Paola. La presenza dei cumuli di sabbia molto pericolosa per chi transita sul lungomare, è stata segnalata a Comune, Parco e forze dell'ordine affinché vengano effettuati interventi di rimozione. Nei tratti più critici i volontari Anc hanno comunque utilizzato il nastro di segnalazione ai lati della strada per rendere più visibili le "barriere" di sabbia. A preoccupare inoltre anche lo stato incuiversail canale romano visibilmente danneggiato in alcuni punti soprattutto lato mare e quindi nel tratto più percorso da cittadini e turisti. LAnclsLil lungomare -tit_org-

Esattamente un anno fa la schiarita Oggi ondata più forte e armi in più

[Monica Di Pillo]

MESI A CONFRONTO Esattamente un anno fa la schiarita Oggi ondata più forte e armi in più CORSI E RICORSI PESCARA A distanza di un anno, sul fronte Covid si ripropone lo stesso scenario: una prima frenata del vims, che fa ben sperare per l'estate. Esattamente 12 mesi, a partire dal 6 aprile, i giornali iniziarono a raccontare la flessione dei casi e il progressivo miglioramento dei pazienti ricoverati. Ma, a differenza della stagione scorsa, non bisogna abbassare la guardia, altrimenti a settembre si riproporrà una nuova ondata. Secondo il virologo Paolo Fazii, distanziamento e mascherina ci terranno compagnia fino a primavera del 2023, quando grazie ai vaccini e alle mutazioni, sempre meno aggressive, si arriverà alla devirulenza. Cominciamo ad entrare-aggiunge Giustino Parruti, primario infettivologo a Pescara - nella sfera operativa simile a quella dell'Inghilterra, grazie ad una buona copertura vaccinale. Certo sarà necessario mantenere ancora alta la soglia di attenzione, andremo probabilmente al cinema e a teatro con la mascherina, ma almeno ci torneremo. Maggiore attenzione poi anche ai viaggi, soprattutto in aree dove la copertura vaccinale è ancora in fase embrionale e possono genera- Miniyy. L' ' . ' - 6 aprile 2020 re nuove mutazioni del virus, Sarà sconsigliato - continua Parruti - muoversi in aree dove si potrà reimportare il Covid. All'interno dell'Unione europea siamo invece in una fase di sostanziale controllo del virus. L'IMPATTO Oggi il Covid fa meno paura ai medici, malgrado Pescara sia stata tra le città italiane più colpite dalla terza ondata. A febbraio del 2020 - spiega Paolo Fazii, primario del laboratorio di analisi e virologia - avevamo zero casi, quest'anno di casi ne avevamo 2.442. Tuttavia ero più spaventato lo scorso anno, perché ora abbiamo più armi per riconoscere e combattere il Covid, abbiamo i vaccini e ne stanno già uscendo di nuovi per fornire una copertura sempre maggiore e poi andiamo verso il caldo, che rafforza il nostro sistema immunitario nei confronti dei virus respiratori. Vaccino, nuove cure e caldo sono i nostri alleati, ma molto dipende dai comportamenti secondo Parruti, che precisa: A Pescara oggi i ricoveri sono 3 - 4 al giorno contro i 15-20 di febbraio e marzo, ma l'ospedale è ancora sotto stress, abbiamo 40 ricoverati al monoblocco dell'ospedale e il Covid hospital è pieno. E passi in avanti ci sono stati nella diagnostica, come ricorda Fazii: Abbiamo nuovi strumenti per individuare il virus, un numero maggiore di piattaforme da cui acquistare i reagenti per i 2 ' - ' . i - - fl. -. li [uirb ili Fnx é JN 3 tamponi molecolari, pure la protezione civile si occupa dei rifornimenti. Tuttavia il futuro resta nelle nostre mani, mantenere dei comportamenti responsabili da ora fino alla fine di maggio, ci garantirà un'estate più serena, Anche sul fronte delle cure, abbiamo degli alleati, conferma Parruti: Ci sono gli anticorpi monoclonali, a Pescara li abbiamo già impiegati con successo su circa 15 pazienti, poi c'è la cura con il Tocilizumab, che somministrato in fase iniziale contrasta la tempesta citochinica che causa i gravi effetti sul sistema respiratorio e c'è l'antivirale Remdesivir, che impiegato con tempestività inibisce la proliferazione del virus. E infine ci sono i vaccini, che conclude Fazii, sono l'arma che blocca la diffusione del virus. Dagli studi effettuati, abbiamo osservato che già 21 giorni dopo la prima dose c'è una risposta anticorpale buona, ovviamente più un soggetto è anziano minore è la risposta, abbiamo anche avuto qualche caso di ultraottantenni non respondent, ma si tratta di rarità. Monica Di Pillo RIPRODUZIONE RISE RVATA I CLINICI PARRUTI E FAZII ANALIZZANO I DUE PERIODI: NON ABBASSARE LA GUARDIA, O L'ESTATE CI PUNIRA'ANCORA = I? - " Vm 'fluita - 4 á rifini* pm KkifrcniAiilk -. - 1 7 aprile 2020 8 aprile 2020 9 aprile 2020 -tit_org-

La scuola ci riprova, rebus sicurezza = La scuola riparte nell'incertezza, incognita sicurezza

[Jacopo Ottenga Barattucci]

Il ritorno tra i banchi La scuola ci riprova, rebus sicurezza PESCARA A due mesi dall'ultimo stop ritornano sui banchi gli alunni di materne, elementari, medie e il 50% delle superiori. Timori per la tenuta dei protocolli di sicurezza. Ritorno rinviato allo scientifico di Ginlianova: troppi casi Covid. Marcozzi e Ottenga Barattucci alle pagg. 38 e 47 La scuola riparte neirincertezza, incognita sicurezza >A due mesi dall'ultimo stop tornano tra i banchi gli alunni di elementari e medie e la metà degli studenti delle superiori STOP AND GO A due mesi dalla chiusura generalizzata dell'8 febbraio (asili nido esclusi) coincide con l'esplosione della variante inglese nell'area metropolitana, ritornano stamane sui banchi gli alunni di materne, elementari, medie e il 50% delle superiori. Percentua le ritenuta al momento ideale dal tavolo tecnico coordinato dal prefetto Giancarlo Di Vincenzo per monitorare l'andamento del contagio. Al fine di non stravolgere ancora l'organizzazione della didattica e del trasporto pubblico, il modello ricalcherà quello già impiegato al rientro dalle festività natalizie: scaglionamento di ingressi e uscite in due fasce orarie distanti 90 minuti l'una dall'altra (8-13, 9,30-14,30). Per vigilare contro gli assembramenti all'esterno dei plessi e alle fermate dei bus saranno impiegati i volontari della protezione civile. Nei Comunifascia rossa. Colle corvino, Roccamorice e San Valentino, la riapertura è disposta fino alla prima media. I dirigenti scolastici hanno rimesso in campo turnazioni e protocolli Covid impostati in estate, augurandosi che l'ennesima ripartenza sia risolutiva e non ostacolata da ulteriori interruzioni. Ripartiamo volentieri, anche un po' inaspettatamente dato che circolava la possibilità di uno slittamento alla prossima settimana - commenta Raffaella Cocco, preside del liceo MiBe -. Noi ci mettiamo tutto l'impegno, accoglieremo al meglio i nostri studenti, abbiamo messo in atto un'organizzazione funzionale e in questa pausa abbiamo anche implementato le misure di sicurezza acquistando macchinari in grado sanificare oltre che igienizzare. E torna a ribadire l'importanza della profilassi: Sarebbe stato utile completare la vaccinazione del personale scolastico e soprattutto iniziare con quella dei ragazzi che non è stata ancora calendarizzata. Esprime dubbi sulla continuità della riapertura Giovanni Dursi, docente di filosofia e scienze umane al Marconi: Gli studenti delle superiori quest'anno hanno frequentato in presenza una media di 30 giorni. Continuiamo a ripetere che la scuola non è luogo di contagio, ma credo questo rientro non sia un "contentino" alcune settimane, per poi tornare ad una Dad integrale prima degli scrutini di giugno. L'AGENDA Una parte consistente del mondo scuola, in particolare quella riunita nelle associazioni scese in piazza lo scorso 26 marzo per rivendicare la centralità del diritto all'istruzione, rimarca come nessun correttivo sia stato apportato per aggiungere sicurezza agli istituti. La campagna vaccinale del personale scolastico avrebbe dovuto concludersi nelle intenzioni del presidente Marsilio inizialmente entro il 15 marzo, al massimo entro Pasqua, un buon numero di insegnanti sta ancora aspettando di ricevere la prima dose. Si aggiunge quello di VIA PARINI CHIUSA PER E ORE IERI MATTINA PER CONSENTIRE AI VIGILI DEL FUOCO DI VERIFICARE UN POSSIBILE DECESSO IN ABITAZIONE ALLARME RISULTATO FALSO chi ha maturato scetticismo sul siero Astrazeneca e prende tempo in attesa del pronunciamento definitivo dell'Ema, per chi intendesse prenotarsi è di nuovo attiva la piattaforma sul portale del Comune di Montesilvano. JacopoOttengaBarattucci RIPRODUZIONE RiSERVATA LA PREFETTURA CONFERMA I PROTOCOLLI VARATI A SETTEMBRE TIMORI DEI PROF PER LA CAMPAGNA VACCINALE INCOMPLETA -tit_org- La scuola ci riprova, rebus sicurezza La scuola riparte nell'incertezza, incognita sicurezza

Universitari morti nel sisma, il ricordo dodici anni dopo

[Redazione]

LA CERIMONIA ASURA Si è svolta presso il Cimitero comunale di Sora la cerimonia di commemorazione delle vittime sorane del terremoto de L'Aquila: gli studenti universitari Marco Alviani ed Armando Cristiani. Tante, troppe vittime 12 anni fa sono state causate dall'errore umano - dichiara il sindaco Roberto De Donatis -. Il terremoto è un fenomeno naturale che può essere assorbito, se si rispettano le norme e le buone regole del costruire. Ricordo ancora alcuni passaggi toccanti dell'allora Sindaco Cesidio Casinelli dall'altoparlante della Chiesa della Madonna della Figgura, gremita dentro e fuori, durante il commiato funebre a Marco Alviani che, insieme ad Armando Cristiani e Giulia Carnevale, tutti giovani studenti universitari di Sora, perse la vita tragicamente. Cosa ci lasciano queste giovani vite perse se non la sollecitazione forte e quotidiana a fare il possibile per prevenire i danni di qualunque potenziale sisma? L'impegno comune a realizzare spazi sicuri, ad adeguare quelli esistenti, soprattutto laddove impegnano gran parte del loro tempo i nostri ragazzi deve essere il modo più degno e onorevole per portarli per sempre nel nostro cuore. Molto si sta facendo, ma molto ancora deve essere fatto da parte di ognuno di noi attraverso anche il ricorso agli incentivi di stato, questa la lezione, questo il monito del nostro impegno. Il riferimento è anche alla scuola di Renzo Piano e agli investimenti nell'edilizia scolastica. Un momento della cerimonia di commemorazione delle vittime sorane del terremoto de L'Aquila -tit_org-

Troppi incendi, il Parco corre ai ripari

[Andrea Gionti]

Troppi incendi, il Parco corre ai ripari SUD PONTINO Il Parco dei Monti Aurunci ha presentato il piano antincendi boschivi 2021-2025, nel quale sono affrontate tutte le tematiche legate a tale genere di incendi e le linee guida per la tutela e la gestione del territorio. "L'obiettivo del piano è l'approccio totalmente innovativo alla prevenzione degli incendi boschivi - ha spiegato il direttore tecnico del progetto Luca Tonarelli - Il fuoco boschivo, infatti, negli ultimi decenni ha purtroppo dimostrato che se si sviluppa in condizioni meteorologiche favorevoli provoca devastazione ed è difficile da affrontare. Per questo occorre ottimizzare i contesti socio-economici, ma anche le risorse umane per progettare interventi di priorità in aree protette, come il Parco naturale dei Monti Aurunci.. È stata eseguita un'attenta analisi morfologica ed anche idrogeo- logica delle erosioni presenti sul territorio, con particolare riferimento ai dati anche climatici e della viabilità strutturale ed infrastrutturale per circoscrivere punti utili ai fini del piano antincendio". Ampia parte è stata dedicata alla prevenzione, con il contenimento della biomassa lungo la viabilità del Parco e la creazione delle cosiddette vie tagliafuoco. "Il viale tagliafuoco - ha aggiunto il direttore del Parco, Giorgio De Marchis - è composto da una strada forestale e da due fasce laterali, a minore densità di vegetazione. Ha lo scopo di ridurre l'intensità del fronte di fiamma per consentire alle squadre di intervenire con maggiore sicurezza ed efficacia nello spegnimento". Un capitolo a parte è stato dedicato alla sorveglianza all'avvistamento, all'allarme e al coordinamento degli interventi sugli incendi. Una parte del piano guarda inoltre al futuro per la ricostruzione boschiva delle aree interessate, con il catasto del fuoco e la caratterizzazione e l'analisi degli ultimi vent'anni di esperienza di roghi nell'area degli Aurunci. Il piano prevede infine un monitoraggio e un aggiornamento annuale. "Grazie alla Regione Lazio e all'agenzia di Protezione civile - ha concluso il presidente Marco Delle Cese - abbiamo avuto risorse specifiche per un piano che coinvolga le comunità locali. Tutti ci dobbiamo sentire custodi del territorio e della catena degli Aurunci".

Andrea Gionti ÎS RIPRODUZIONE RISERVATA L'ENTE DEGLI AURUNCI HA PRESENTATO IL PIANO 2021-2025 PER CONTRASTARE LA PIAGA. SI PUNTA SULLA PREVENZIONE I guardiaparco degli Aurunci Je ââé é à ',g à ù. SsaSS, Ss-tit_org-

bisogna sbloccare i vaccini = bisogna sbloccare i vaccini Basta, bisogna sbloccare i vaccini

[Luca Filippi]

Basta, bisogna sbloccare i vaccini Cecina, i sindaci chiedono a Regione e Governo di accelerare e semplificare per gli over 80 e i pazienti frag CECINA Ora basta. I sindaci della Bassa Vadi Cecina mandano un segnale chiaro all'Asl Nord Ovest, alla Regione e al Governo. Sui vaccini bisogna recuperare il tempo perduto e correre forte. La Toscana è tra le regioni che ha le migliori percentuali di cittadini vaccinati in rapporto alla popolazione, ma ci sono ritardine settori specifici degli over 80 e dei fragili. Due settori importantissimi. A Cecina il Comune insieme alle altre amministrazioni della zona aveva messo a disposizione spazi per un centro vaccini che doveva aprire sabato scorso, ma non si è ancora iniziato perché mancano le dosi. Ieri mattina alla notizia del nuovo slittamento dell'apertura del centro vaccinale di via Pertini il sindaco Samuele Lippi si è trovato davanti alla struttura messa a disposizione dal Comune di Cecina con il sindaco di Guardistallo Sandro Ceccarelli e l'assessore del Comune di Biobona Enzo Mobilia (in rappresentanza del sindaco Massimo Fedeli che sta ancora smaltendo i postumi del covid). Edc è nata spontanea la protesta. Con cartelli e un filmato diffuso sui social e rilanciato anche dal nostro giornale. Una protesta, così come il percorso che ha portato in breve tempo ad allestire la struttura, condivisa anche dai Comuni di Montescudaio (sindaco Simona Fedeli), Casale (Claudia Manzi), Castagneto (Sandra Scarpellini) e Riparbella (Salvatore Neri). La campagna, che avrebbe dovuto sostituire e implementare quella in corso al centro prelievi dell'ospedale di Cecina, in un primo momento doveva partire sabato scorso. E eri rimandata ancora a data da destinarsi perché mancano i vaccini mentre la struttura di via Pertini è già pronta ormai da giorni. Tanti cittadini della Bassa Va di Cecina - spiegano i sindaci - soprattutto anziani e per- soné fragili sono costretti a seguire procedure digitali complicate e non accessibili a tutti per prenotarsi e poi recarsi, spesso con i loro familiari, fino a Livorno per vaccinarsi. Una procedura che i sindaci ormai non accettano più, tanto da arrivare a protestare con messaggi rivolti non solo ai vertici dell'azienda sanitaria e della Regione Toscana ma anche e soprattutto allo Stato. La critica e la sollecitazione più forte è rivolta infatti al Governo italiano, al responsabile della Protezione Civile e al Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19. 'veramente incattetta bile-sostengono i sindaci - che 29 milioni di dosi di vaccini siano ferme ad Anagni. Occorre che lo Stato le requisisca e le metta subito a disposizione dei cittadini italiani. Non possiamo più perdere tempo contro il virus. Se i vaccini tardano ad arrivare, come sta succedendo sui nostri territorio che si inizino a produrre anche in Italia Luca Filippi Il sindaco di Cecina Samuele Lippi ha guidato la protesta dei primi cittadini per la campagna vaccinale lenta LA PROTESTA Vogliamno sapere perché non si utilizzano i 29 milioni di dosi scoperte ad Anagni e qui siamo senza fiale -tit_org- bisogna sbloccare i vaccini bisogna sbloccare i vaccini Basta, bisogna sbloccare i vaccini

Un "esercito" per l'Hub Mobilitati tutti i volontari

[Monica Leoncini]

Un "esercito" per l'Hub Mobilitati tutti i volontari La giornata di Pasquetta fino a notte tra centinaia chiamati per la dose Prenotazioni da tutta la Toscana. Le difficoltà degli anziani per le pratiche di Monica Leoncini CARRARA Li vedi arrivare un po' titubanti, alcuni preoccupati, altri contenti, altri ancora spaesati. Oltrepassano i cancelli di CarraraFiere con i loro fogli, stretti in una cartellina, seguendo le indicazioni per la vaccinazione. All'hub nel padiglione di Marina di Carrara è stato un via vai continuo nei dueorni delle festività pasquali, oltre tremila persone, fino a mezzanotte. Oltre al personale sanitario, attento e disponibile, un ruolo fondamentale è stato svolto dei volontari di tutta provincia. Nessuno si è tirato indietro. Ogni giorno sono stati impiegati 14 volontari di diverse associazioni, divisi su due turni. Alcuni ai cancelli per verificare le prenotazioni, altri all'ingresso per aiutare le persone con i documenti: prima di procedere all'accettazione i volontari dovevano assicurarsi che la documentazione fosse in ordine. E non è semplice: sono tante le domande a cui i vaccinati devono rispondere. Molti si sono fatti aiutare da figli e nipoti con la stampa dei fogli, altri hanno tutto ancora da fare. A qualcuna delle tante domande i volontari possono rispondere, per altre ci sono i medici che fanno l'anamnesi prima del vaccino. E decidono chi è idoneo e chi no. Non arrivano solo residenti della provincia all'hub di CarraraFiere: vengono da Firenze, Prato, Lucca, Pistoia, Empoli. Qualcuno aveva l'appuntamento per il vaccino alle undici di sera e ha dovuto poi affrontare in piena notte il lungo viaggio di ritorno. Erano comunque tutti ordinati e contenti di sottoporsi al vaccino, nella speranza di sconfiggere il Covid. Un po' di timore c'era, soprattutto tra i più anziani, ma le spiegazioni del personale sanitario hanno poi abbattuto le paure. L'organizzazione dei volontari è stata affidata all'ufficio di Protezione civile della provincia, diretto da Francesco Michela, composto da Marco Gatti e Mariarosaria Boccarossa. Siamo stati contattati dalla Regione Toscana - spiega quest'ultima, presente in fiera nei giorni di Pasqua e di Pasquetta - dopo la richiesta della Asi, per coinvolgere i volontari nel servizio all'hub di Marina di Carrara. Abbiamo contattato gli enti, [l'Unione dei comuni con Pontremoli, i Comuni di Massa, Carrara, Montignoso e l'adesione è stata immediata e positiva. Abbiamo trovato massima disponibilità da parte dei volontari. Nonostante siano stati avvisati con ritardo, sono riusciti a organizzare le turnazioni, anche lunghe. Per Pasquetta sono scese in campo la Croce Rossa di Albiano Magra e i Volontari lunigianesi al mattino, la Vab di Villafranca il pomeriggio. Hanno aderito tutte le associazioni, oltre cinquanta - aggiunge -. E' forte la collaborazione di persone che riescono a lavorare assieme. L'Unione dei comuni coordina i turni dei volontari lunigianesi. Il lavoro è stato lungo e impegnativo, pochissime pause. È stato faticoso - conferma Vilmo Martinelli, coordinatore della Vab di Villafranca e referente territoriale Vab Toscana - è stato faticoso perché abbiamo finito dopo mezzanotte. Abbiamo aiutato tante persone in difficoltà: ascoltarle e vederle sollevate, vedere nei loro occhi la gratitudine ci ripaga ogni volta. RIPRODUZIONE RISERVATA L'IMPEGNO Oltre 50 associazioni impegnate ad aiutare Avvisati in ritardo ma sono riusciti a organizzare i turni -tit_org- Un esercito perHub Mobilitati tutti i volontari

Spello - Virus, screening con i test rapidi

[Redazione]

Virus, screening con i test rapidi presso la sede della SPELLO - Al via questa protezione Civile in settimana lo screening a   settembre, sanitario anti-Covid su, seguenti giorni; base volontaria degli 8 aprile dalle ore abitanti del Comune di 9, 3 marted  13 Spello attraverso la aprile dalle 15 alle 19 e somministrazione di test g, o   15 aprile dalle 9 rapidi sierologici 3 (pungidito) messi a disposizione della struttura commissariale nazionale. I cittadini potranno sottoporsi volontariamente ai test -tit_org-

Orvieto - Covid, già tremila adesioni ai test sierologici rapidi

[Redazione]

Covid, già tremila adesioni ai test sierologici rapidi Pollini: Modello operativo che potremmo estendere anche alle vaccinazioni ORVIETO Sono state più di tremila le persone che hanno aderito alla campagna di somministrazione dei test sierologici rapidi nelle zone di Parrano, Montegaboione, Monteleone d'Orvieto, Forano, Giove, Fabro e nelle frazioni di Baschi, Acqualoreto, Morre e Collalungo. Ieri mattina intanto si è iniziato anche ad Orvieto. Durante i test effettuati la scorsa settimana sono emerse alcune positività poi smentite o confermate a seguito del tampone orofaringeo. Questa organizzazione -afferma Gian Paolo Pollini, coordinatore della funzione associata della protezione civile - è un'esperienza, un modello operativo che potremmo estendere anche per implementare le vaccinazioni, aprendo più punti nel territorio, in particolare come già richiesto dai sindaci dell'alto Orvietano. Promuoverò in questo senso un confronto con la Asi. Dopo Orvieto, i test saranno effettuati a Castel Viscardo, Ficulle, Baschi, Guardea, Alviano, Allerona, Castel Giorgio, Lugnano in Teverina, Montecchio, Penna in Teverina. L'iniziativa è possibile grazie alla disponibilità dei medici volontari in pensione e alcuni ancora in servizio, ma anche al volontariato di Protezione Civile dei 20 Comuni della funzione associata, volontari che stanno anche garantendo la funzionalità dei test tamponi orofaringei e dei punti di vaccinazione. -tit_org-

Si torna in classe = Da oggi si torna a scuola La Start: Siamo pronti

[Daniele Luzi]

Da oggi si torna a scuola La Start: Siamo pronti Capienza ridotta nei mezzi e sanificazioni organizzate in vista della riapertura L'assessore Castelli: Ora è importante che tutti facciano la propria parte Il passaggio in arancione fa tornare gli studenti a scuola. Il cambio di colore è operativo da ieri, mentre il rientro in classe è cosa di oggi, con la fine delle vacanze pasquali. Dentro l'uovo i ragazzi ascolani hanno trovato la notizia dell'addio (almeno per il momento) alla didattica a distanza, dai nidi di infanzia fino alle Superiori, seppur in questo caso soltanto in parte. Infatti proprio i ragazzi più grandi nelle Marche riprenderanno le lezioni in presenza solo al 50%: sono loro quelli che usufruiscono maggiormente del servizio di trasporto pubblico per recarsi a scuola, che è stato ricalibrato in base alle necessità. Il presidente della Start, Enrico Diomedi, ha illustrato il piano messo in campo dalla società di trasporto pubblico per il ritorno sui banchi: Abbiamo avuto questa riunione nel primo giorno utile dopo le festività pasquali e dopo la notizia del passaggio in zona arancione. Dal canto nostro, eravamo già pronti a un eventuale rientro in classe e quindi abbiamo provveduto a sistemare gli ultimi dettagli in vista di domani (oggi, ndr). L'aspetto dei trasporti è sempre al centro dell'attenzione nel discorso complessivo che riguarda l'emergenza epidemiologica e il ritorno in classe, visto che il tragitto da casa a scuola è uno dei momenti di maggior vicinanza tra i ragazzi. Le fasce più interessate sono quelle degli alunni di medie e superiori, che spesso muovono in autonomia proprio con i mezzi pubblici. Per garantire la massima sicurezza, la decisione sulle Superiori è stata di permettere un rientro al 50% degli studenti, [lasciando gli altri a casa con la didattica a distanza, e allo stesso tempo è stata confermata l'autorizzazione ai bus per trasportare un numero di persone pari al 50% della capienza dei mezzi. La ripresa dei servizi - ha aggiunto Diomedi - avviene con le stesse modalità che avevamo prima dell'arrivo della zona rossa. Quindi stessi servizi e stesso numero di mezzi, anche perché già prima avevamo adeguato tutto alla capacità di carico e alla presenza a scuola. Naturalmente monitoreremo la situazione e se serviranno altri mezzi, o accorgimenti particolari, interverremo subito. Ed è di ieri l'appello dell'assessore regionale ai trasporti. Guido Castelli: La prima regola per evitare assembramenti è che ciascuno adotti comportamenti appropriati. Allo Stato chiediamo più risorse per intensificare i controlli sui mezzi di trasporto pubblici, ma ciascuno deve fare la propria parte con responsabilità. Castelli ha incontrato le prefetture marchigiane, al quadro che è emerso - riferisce - è quello della validità dei protocolli. Resta il tema dei controlli a terra che coinvolge sia atteggiamenti personali, che la disponibilità di risorse adeguate, da parte dello Stato, per farvi fronte. L'assessore evidenzia come le aziende di trasporto e i Comuni CONSIGLIO REGIONALE 11 aprile 2021

Il pranzo di Pasqua dei volontari offerto alle famiglie in difficoltà

[Redazione]

La parrocchia San Paolo di Pagliare ha organizzato il servizio di beneficenza L'annuncio della Risurrezione si concretizza in un gesto d'amore. E' il messaggio della Parrocchia di San Paolo a Pagliare che come già fatto durante le feste natalizie, anche nella giornata di Pasqua ha offerto il pranzo ad alcune famiglie in difficoltà. Un'azione di solidarietà concreta quella che è stata organizzata dalla parrocchia di San Paolo. L'idea nasce dalla volontà della comunità di sentirsi ancora più vicina alle famiglie più fragili della parrocchia che, soprattutto in questo momento di pandemia legata al Covid 19, sono state davvero ridotte al lastrico. Così confrontandosi tra associazioni e collaborando tutti insieme è stato provveduto a individuare le famiglie da sostenere e dopo aver comunicato i dati si è provveduto ad acquistare i viveri occorrenti per il pranzo e a consegnarlo. Sono stati i volontari della Protezione civile Anc di Spinetoli a consegnare i cesti che sono stati realizzati grazie al contributo delle attività commerciali e i parrocchiani che hanno sostenuto l'iniziativa. In questo modo, con un piccolo aiuto da parte di tutti e l'inesauribile energia dei volontari, anche le famiglie più in difficoltà - e sono davvero tante - hanno potuto passare una Pasqua serena, almeno per qualche ora. -tit_org-

Io, riservista e vaccinata Nelle Marche la fila premia = io, riservista e vaccinata Eravamo in 18 in fila: sono avanzate dosi per tutti

La storia di una portorecanatese che ha ricevuto Pfizer alla Baraccola

[Andrea Taffi]

Q LA TESTIMONIANZA Io, riservista e vaccinata Nelle Marche la fila premia Andrea Taffi i racconto tutto ma a una con dizione: vichiedodinon renderenotala mia identità". Ci sono anche nelle Marche, i riservisti. Il Corriere ne ha incontrata una. Dopo la polemica sul giornalista Andrea Scanzi, an eh e nelle Marchesi scopre che quanto si raccontava sottotraccia era vero. C. C.. 53 anni, sposata, due figli, abita nellazona di Porto Recanati. a pagina 3 Io, riservista e vaccinata Eravamo in 18 in fila: sono avanzate dosi per tutti La storia di una portorecanatese che ha ricevuto Pfizer alla Baraccola IL COLLOQUIO v- Vi racconto tutto ma a una condizione: vi do di non rendere nota la mia identità. Ci sono anche nelle Marche, i riservisti del vaccino. Il Corriere ne ha incontrata una. Dopo la polemica nazionale che aveva investito il giornalista del Fatto Quotidiano, Andrea Scanzi (aveva raccontato di aver ricevuto il vaccino ad Arezzo fuori dalle priorità fissate dal governo e dal commissario per l'emergenza Covid), anche nelle Marche si scopre che quanto si raccontava sottotraccia - ne ha parlato per pruno il consigliere regionale Pd, Mastrovincenzo - era vero. Ce lo racconta C. 53 anni, spo sata, due figli, abita nella zona di Porto Recanati. Ha una patologia che deve tenere sotto controllo e che per lunghe settimane l'ha tenuta sulle spine durante la pandemia. Sulla via del ritorno Sabato scorso era di ritorno da una visita svolta nel centro del capoluogo quando ha voluto giocare un'eretta della sua vita sulla ruota del vaccino. Mi sono detta, passo dal centro vaccini della Baraccola, visto mai che avanzi qualche dose? Erano pochi minuti dopo le 19.15 e davanti a me c'erano cinque persone. Nel giro di pochi minuti se ne erano ammucchiate 18, di tutte le età. Ci hanno pre sole date di nascita a tutti quanti. C. racconta l'attesa e come si sono svolte le procedure. Prima hanno coinvolto i volontari che si trovavano Áé. Poi, a un certo punto, abbiamo visto che sono venuti verso di noi. Così alle 20.15, dopo essersi sincerati che tutto il personale sanitario e di protezione civile fosse già vaccinato - racconta la donna - hanno iniziato la somministrazione del vaccino ai non prenotati secondo i criteri che si conoscono. Prima gli anziani e via a scalare. Le dosi avanzate sono state sufficienti per tutti. Il medico ha spiegato che diverse persone attese quel giorno non si erano presentate. Pfizer e Moderna I vaccini disponibili erano Pfizer e Moderna. A me hanno fatto il Pfizer - racconta C. C. -. Mi chiede se va così tutti giorni? Non so, posso dire che il giorno dopo, domenica, mia cugina seguendo il mio esempio è andata a sua volta al centro vaccini con la madre 70enne. In quel caso non erano avanzate dosi e le circa 50 persone in attesa sono tornate a casa senza va ccin o". IL terno al lotto Insomma, un vero e proprio temo al lotto. Che si porta dietro anche un grande dilemma. Aspettare il propriotumo oppure provare a giocare da riservista magari sottraendo l'ipotetica dose a chi, invece, spettava. "Ho pensato spesso alla frase che aveva detto il generale Figliuolo (il commissario per l'emergenza Covid.ndr). In realtà, sento piuttosto di aver raccolto una opportunità preziosa da chi ne aveva giustamente diritto ma per più svariati motivi non si è presentato. Però senza nulla togliere a loro perché sono vaccini che sarebbero andati altrimenti sprecati. Non giudico chi non si è presentato, ci mancherebbe altro. Cercare il vaccino Il punto per C. invece è esattamente un altro, diametralmente opposto. Io non capisco chi non si vuole vaccinare di fronte a vittime e persone che stanno male in numero così alto: lo dico con cognizione di causa. Vedo nei miei due ragazzi quante conseguenze possa portare questa pandemia. E ho mia madre che è stata ricoverata per altri problemi durante la prima ondata. Da allora a oggi viviamo nel terrore perché temiamo di contagiarla. Lo spirito con cui mi sono avvicinata a questa avventura-azzardo è st

ato uno e uno solo: voglio tornare alla normalità e solo il vaccino ci mette su questa strada. Andrea Taffi Æ ODU ZIONE I SERVATA CI HANNO PRESO LE DATE DI NASCITA E SIAMO ENTRATI A PARTIRE DAI PIÙ ANZIANI ERO DI PASSAGGIO. SONG ARRIVATA ALLE 19.15 UN'ORA DGPO L'HO FATTO In coda alla Baraccola per un

vaccino da riservista FOTDGILISYMARII ss-; -tit_org- lo, riservista e vaccinata Nelle Marche la fila premia lo, riservista e vaccinata Eravamo in 18 in fila: sono avanzate dosi per tutti

I vaccini nel maxi-parking = Derby Mole-park Archi per il nuovo hub vaccini La palla passa all'Asur

L'autosilo degli Archi tra le ipotesi per la campagna di massa. Reazione allergica, soccorsa insegnante Oggi si ritorna a scuola. Conerobus ingaggia sei steward per evitare gli assembramenti alle fermate Ieri il doppio sopralluogo. Reazione dopo l'iniezione, insegnante soccorsa al Paolinelli

[Stefano Rispoli]

vaccini nel maxi-parking L'autosilo degli Archi tra le ipotesi per la campagna di massa. Reazione allergica, soccorsa insegnante Oggi si ritorna a scuola. Conerobus ingaggia sei steward per evitare gli assembramenti alle fermate Stefano Rispoli Michele Rocchetti ai; e pagine Derby Mole-park Archi per il nuovo hub vaccini La palla passa all'Asur Ieri il doppio sopralluogo. Reazione dopo l'iniezione, insegnante soccorsa al Paolinelli LA PROFILASSI ANCONA Sul tavolo, tante ipotesi. Ora si tratta di selezionare la migliore o le migliori, anche se difficilmente verranno allestiti più plinti vaccinali in contemporanea nel capoluogo. La palla passa all'Asur, dopo il doppio sopralluogo di ieri mattina alla Mole Vanvitelliana e - new entry - al parcheggio degli Archi, con l'assessore Stefano Foresi e tecnici della Protezione civile regionale e dell'Asur stessa. Va trovata un'alternativa al Paolinelli, dove ieri alle 19 si sono vissuti momenti di tensione quando un'insegnante di 50 anni, subito dopo l vaccino (prima dose) ha avuto una reazione allergica con tanto di gonfiore alla lingua. Subito è stato dato l'allarme al 118, all'hub della Baraccola sono intervenute l'automedica e la Croce Gialla: la donna è stata portata a Torrette per uno choc anafilattico, inizialmente in codice rosso, ma poi si è ripresa. Sembra - che soffrisse già di altre forme allergiche, L'idea Trasformare la Mole in un punto vaccinale sembra possibile, oltre che suggestivo, L'idea è nata in Giunta ed è piaciuta molto al sindaco - spiega Foresi, accompagnato dall'assessore alla Cultura, Paolo Marasca -. Le sale boxe ed ex museo Omero sono comunicanti e più appetibili rispetto alla sala tabacchi. Parliamo di una superficie disponibile di 800 mq. E il parcheggio? Chiederemo all'Autorità portuale di utilizzare l'area davanti al mercato ittico per le auto". Quanto alla compatibilità tra la campagna anti-Covid e il cartellone della Mole, l'assessore Marasca assicura: I vaccini non pregiudicheranno l'attività della Corte della Mole, anche perché gli orari non combacerebbero e nemmeno gli spazi. I vaccini restano la priorità: dunque, metteremo a disposizione la Mole nella speranza di accelerare la profilassi e ripartire il prima possibile con la nostra programmazione. Meno criticità sembra presentare la seconda location valutata ieri, il parcheggio coperto degli Archi. L'ispezione Il sopralluogo, acui era presente anche Erminio Coppa ro, presidente di M&P, ha prodotto pareri positivi, anche se l'ultima parola spetta sempre all'Asur che ha richiesto le planimetrie. L'idea è trasformare l'intero primo piano - una superficie di 4mila mq - in un per i vaccini, ma non in modalità drive-through, Lo spazio è ampio e funzionale spiega Coppa ro -, si può usufruire di due ascensori e due scale, il resto del parcheggio resterebbe a disposizione di tutti, con circa 400 posti auto su 60 O. Si renderebbero necessari alcuni lavori, come la sistemazione dei bagni e il potenziamento de l'illuminazione. Non si esclude la possibilità di rendere gratuita la sosta per quanti dovessero presentarsi al park degli Archi per vaccinarsi. Un sopralluogo ieri è stato fatto anche nell'area della biglietteria sotto la sede dell'Autorità portuale, ma l'ipotesi è stata subito scartata. Nel derby Mole-Archi s'inserisce piuttosto il Palarossini che, però, sarebbe il 5? SSe disponibile solo da metà giugno, a conclusione di una serie di una serie di concorsi già in programma, e fino al 20 settembre. Già escluso dalla rosa di candidati il Pala indoor, che sarà interessato a maggio da lavori di riqualificazione, restano per ora in secondo piano il Pala Brasi H di Collemarino e il Pala Verde di Pietra Lacerosa, così come una tensostruttura nel parcheggio dello stadio Del Conero. Si valuteranno anche le palestre di alcune scuole (Mannelli, Anna Frank, Leopardi, Marconi, Rodesti e Collodi) che, secondo Foresi, potrebbe essere utilizzate dalle équipe dei medici di famiglia, a corto di spazi nei loro ambulatori. Ma non è escluso che alla fine, fra tante alternative, l'Asur non decida di restare al Paolinelli, implementando le postazioni (da 8 a 10) per incrementare il numero di vaccinazioni giornaliere. Stefano Rispoli RIPRODUZIONE E RISERVATA La rosa delle location I

SOPRALLUOGHILE ALTERNATIVE MOLE VANVITELLIANA 800 mq e due sale a disposizione, parcheggio al mercato ittico; npALAROSSINI Ã© PALABRASILI fino al 20 giugno non è disponibile per alcuni concorsi 7 DEL CUNERO la struttura A è ampia, ma troppo decentrata 'idea di una tensostruttura nel parcheggio potrebbe rivelarsi costosa -tit_org- I vaccini nel maxi-parking Derby Mole-park Archi per il nuovo hub vaccini La palla passa all Asur

L'Aquila e il terremoto Il ricordo dei volontari arrivati dodici anni fa

[Redazione]

L'Aquila e il terremoto Il ricordo dei volontari arrivati dodici anni faono le 3.32 del 6 aprile 2009quando L'Aquila viene sconvolta da una violenta scossa di terremoto. A distanza di dodici anni è ancora vivo il ricordo chi arrivò per primo nella zona del sisma. Tra questi Sauro Giovagnoli attuale direttore di sede della Croce Gialla di Ancona. Insieme ad altri volontari come colonna mobile della Regione Marche ci venne indicato di raggiungere la zona dell'ospedale. C'era una grande confusione arrivammo all'ora di pranzo sia con la colonna mobile che con la cucina da campo. Nonostante il tempo ci mettemmo subito al lavoro cosa che consentì nel tardo pomeriggio di accogliere i primi pazienti ricoverati al San Salvatore. A portare la cucina da campo Alfonso Sabatino esponente dell'Anpas. La colonna mobile era della Regione Marche come protezione civile mentre ad Acquasanta vi era un campo di prima accoglienza gestito dai volontari dell'Anpas. La cucina da campo faceva parte della colonna mobile ma arrivare a L'Aquila non fu una cosa semplice, l'autostrada era chiusa, ci fecero uscire prima per poi imboccare delle strade provinciali. In alcuni punti la strada era ostruita dalle macerie. Ricordi che non mancano neppure nelle parole di Stefano Bernabei: Attorno all'ora di pranzo iniziammo a montare l'ospedale da campo e verso le 18 sotto la grandine riuscimmo ad accogliere i primi pazienti poi le tante scosse di assestamento. L'arrivo dei volontari della Croce Gialla a L'Aquila -tit_org- L'Aquila e il terremoto Il ricordo dei volontari arrivati dodici anni fa

I volontari schierati alle fermate dei bus

[Redazione]

Il PRESIDIO SENIGALLIA Il Comune a corto di volontari farà ricorso anche ai beneficiari del reddito di cittadinanza per presidiare le fermate degli autobus a partire da oggi, come richiesto dalla Prefettura nel corso di una videoconferenza ieri. La maggior parte dei volontari sarà infatti impegnata con l'allestimento presso la palestra dei vigili del fuoco della sede per le vaccinazioni degli over70, che da domani si svolgeranno lì. Ho fatto presente che le risorse disponibili in passato sono sostanzialmente diminuite - spiega Nicola Regione, assessore alla Protezione civile - a causa dell'espletamento dell'attività di vaccinazione che assorbe sia la polizia locale sia gli operatori della protezione civile. Il prefetto ha invitato a fare il massimo per garantire l'attività di sorveglianza, quantomeno nelle fermate più critiche. Si tratta so- Ritorno a scuola, Comune farà ricorso anche a chi percepisce il reddito di cittadinanza soprattutto di quelle del Campus scolastico tra via d'Aquino e via Capanna. Ho chiesto al comandante Brunaccioni e all'architetto Rotatori della protezione civile di richiedere la disponibilità di tutte le associazioni di volontariato - conclude l'assessore - comprese quelle fino ad oggi non utilizzate come l'Auser e i percettori del reddito di cittadinanza, in aggiunta a quelle già rese disponibili fino ad oggi, allo scopo di predisporre un piano operativo di vigilanza e controllo delle fermate degli autobus scolastici. Consapevole delle oggettive difficoltà, chiedo di ottimizzare le risorse umane disponibili, definendo un ordine di priorità volto a coprire quantomeno le fermate più problematiche. RIPRODUZIONE RISERVATA L'assessore Regione -tit_org-

Rino Barilli morto in incidente a Minerbio, era presidente della Protezione civile - Cronaca

Aveva 75 anni, il ricordo dell'assessore alla Protezione civile, Irene Priolo: "I suoi valori continueranno a vivere"

[Il Resto Del Carlino]

Bologna, 6 aprile 2021 - E' morto oggi, a 75 anni, in un incidente stradale, Rino Barilli, presidente dell'associazione Protezione Civile volontari Minerva di Minerbio (Bologna). Lo ricorda, con un messaggio di cordoglio, l'assessore alla Protezione civile, Irene Priolo. "Come tutti quelli che sanno distinguersi nel sapere aiutare gli altri per il solo piacere di rendersi utile - racconta -, era conosciutissimo in paese. Mi stringo alla comunità e alla famiglia, certa che i suoi insegnamenti e i suoi valori continueranno a vivere in tutti quelli che hanno avuto la fortuna di conoscerlo".

Riproduzione riservata

Coronavirus: tre giorni dedicati allo screening con test rapidi per la popolazione a Spello

Appuntamento presso la sede della Protezione Civile in piazza XXVI Settembre. Ecco le date

[Redazione]

Appuntamento presso la sede della Protezione Civile in piazza XXVI Settembre. Ecco le date. Inizia questa settimana lo screening sanitario su base volontaria degli abitanti del comune di Spello attraverso la somministrazione di test rapidi sierologici (i cosiddetti pungidito) messi a disposizione della struttura commissariale nazionale. L'iniziativa, a cui ha subito aderito l'amministrazione comunale tramite assessore alla protezione Civile Enzo Napoleoni, è stata promossa dal Centro operativo regionale funzione enti locali e coordinamento centri operativi attraverso Anci Umbria ProCiv. Con il coinvolgimento volontario del dottor Raffaele Zava e del Gruppo comunale di Protezione civile coordinato Claudio Filippo Fiaoni, i cittadini potranno sottoporsi volontariamente ai test presso la sede della Protezione Civile in piazza XXVI Settembre, nei seguenti giorni: giovedì 8 aprile dalle ore 9 alle 13, martedì 13 aprile dalle 15 alle 19 e giovedì 15 aprile dalle 9 alle 13. "Come amministrazione comunale commenta il sindaco Moreno Landrini - abbiamo aderito a questa attività di prevenzione resa possibile grazie a tutti coloro che si sono messi a disposizione volontariamente per concretizzare in tempi brevi questo ulteriore strumento per contrastare il virus. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2021 - PerugiaToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Perugia n. 03/2019 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Coronavirus in Umbria, la mappa al 6 aprile: tutti i dati comune per comune

I numeri dei pazienti positivi, guariti, deceduti, in isolamento contumacia, ricoverati e in terapia intensiva nei vari centri e ospedali umbri secondo i dati di Regione e Protezione Civile

[Redazione]

I numeri dei pazienti positivi, guariti, deceduti, in isolamento contumacia, ricoverati e in terapia intensiva nei vari centri e ospedali umbri secondo i dati di Regione e Protezione Civile. Tre morti, 70 positivi e 35 guariti. Secondo il bollettino della Regione Umbria e della Protezione Civile, aggiornato alle 11.15 del 6 aprile, sono 4.478 (+32 rispetto al 5 aprile) gli attualmente positivi al Covid-19 in Umbria. Nelle ultime 24 ore eseguiti 1.167 tamponi e 842 test antigenici. Al 6 aprile sono 360 (+10 rispetto al 5 aprile) i ricoverati negli ospedali dell'Umbria, di cui 48 (+1 rispetto al 5 aprile) in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria sono 51.652 (+70 rispetto al 5 aprile) i casi totali di positività al coronavirus registrati in Umbria, 45.901 (+35 rispetto al 5 aprile) i guariti, 1.273 (+3 rispetto al 5 aprile) i decessi, 798.890 (+1.167 rispetto al 5 aprile) i tamponi eseguiti e 209.107 (+842 rispetto al 5 aprile) i test antigenici effettuati. Di seguito le mappe della 'dashboard' istituzionale della Regione per capire - con i dati comune per comune, come sono distribuiti sul territorio umbro e nei vari ospedali i positivi, i guariti, i deceduti, le persone in isolamento contumacia, i ricoverati e i pazienti in terapia intensiva. CASI DI POSITIVITÀ TOTALI ATTUALMENTE POSITIVI GUARITI DECEDUTI ISOLAMENTI CONTUMACIA RICOVERATI COVID HOSPITAL, TERAPIA INTENSIVA. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2021 - PerugiaToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Perugia n. 03/2019 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Coronavirus in Umbria, il bollettino del 6 aprile: 3 morti, 70 positivi e 35 guariti

Gli attualmente positivi sono 4478, eseguiti 1.167 tamponi e 842 test antigenici

[Redazione]

Gli attualmente positivi sono 4478, eseguiti 1.167 tamponi e 842 test antigenici Tre morti, 70 positivi e 35 guariti. Secondo il bollettino della Regione Umbria e della Protezione Civile, aggiornato alle 11.15 del 6 aprile, sono 4478 (+32 rispetto al 5 aprile) gli attualmente positivi al Covid-19 in Umbria. Nelle ultime 24 ore eseguiti 1.167 tamponi e 842 test antigenici. Al 6 aprile sono 360 (+10 rispetto al 5 aprile) i ricoverati negli ospedali dell'Umbria, di cui 48 (+1 rispetto al 5 aprile) in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria sono 51.652 (+70 rispetto al 5 aprile) i casi totali di positività al coronavirus registrati in Umbria, 45901 (+35 rispetto al 5 aprile) i guariti, 1273 (+3 rispetto al 5 aprile) i decessi, 798.890 (+1167 rispetto al 5 aprile) i tamponi eseguiti e 209.107 (+842 rispetto al 5 aprile) i test antigenici effettuati. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2021 - PerugiaToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Perugia n. 03/2019 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Coronavirus: in Toscana 685 nuovi casi, età media 44 anni; 32 decessi

[Redazione]

/* custom css */.tdi_56.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_56.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_56.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_56.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_56.td-a-rec-img { text-align: center; } }In Toscana sono 203.410 i casi di positività al Coronavirus, 685 in più rispetto a ieri (657 confermati con tampone molecolare e 28 da test rapido antigenico). I nuovi casi sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,5% e raggiungono quota 168.821 (83% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 6.805 tamponi molecolari e 1.948 tamponi antigenici rapidi, di questi il 7,8% è risultato positivo. Sono invece 3.178 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 21,6% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 29.079, -0,5% rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.991 (43 in più rispetto a ieri), di cui 279 in terapia intensiva (3 in meno). Purtroppo, oggi si registrano 32 nuovi decessi: 21 uomini e 11 donne con un'età media di 78,9 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si è avviata dal 27 dicembre 2020 la campagna vaccinale anti-Covid. Alle 12.00 di oggi sono state effettuate complessivamente 763.052 vaccinazioni, 16.675 in più rispetto a ieri (+2,2%), tenendo presente che le Aziende del Sistema Sanitario Regionale proseguono per intera giornata. La Toscana è la 4 regione per % di dosi somministrate su quelle consegnate (l'85,1% delle 896.350 consegnate), per un tasso di vaccinazioni effettuate di 20.665 per 100mila abitanti (media italiana: 18.866 per 100mila). L'età media dei 685 nuovi positivi odierni è di 44 anni circa (il 22% ha meno di 20 anni, il 18% tra 20 e 39 anni, il 32% tra 40 e 59 anni, il 22% tra 60 e 79 anni, il 6% ha 80 anni o più)./* custom css */.tdi_55.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_55.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_55.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_55.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_55.td-a-rec-img { text-align: center; } }Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri (657 confermati con tampone molecolare e 28 da test rapido antigenico). Sono 55.114 i casi complessivi ad oggi a Firenze (185 in più rispetto a ieri), 18.105 a Prato (55 in più), 19.155 a Pistoia (53 in più), 11.717 a Massa (13 in più), 21.253 a Lucca (75 in più), 25.292 a Pisa (95 in più), 15.104 a Livorno (70 in più), 18.732 ad Arezzo (64 in più), 11.076 a Siena (40 in più), 7.307 a Grosseto (35 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 302 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 244 nella Nord Ovest, 139 nella Sud est. La Toscana si trova al 13 posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 5.509 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 6.168 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 7.043 casi x100.000 abitanti, Pistoia con 6.567, Massa Carrara con 6.113, la più bassa Grosseto con 3.326. Complessivamente, 27.088 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (188 in meno rispetto a ieri, meno 0,7%). Sono 34.253 (838 in meno rispetto a ieri, meno 2,4%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 13.128, Nord Ovest 14.083, Sud Est 7.042). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID oggi sono complessivamente 1.991 (43 in più rispetto a ieri, più 2,2%), 279 in terapia intensiva (3 in meno rispetto a ieri, meno 1,1%). Le persone complessivamente guarite sono 168.821 (798 in più rispetto a ieri, più 0,5%): 0 persone clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 168.821 (798 in più rispetto a ieri, più 0,5%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Purtroppo, oggi si registrano 32 nuovi decessi: 21 uomini e 11 donne con un'età media di 78,9 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 8 a Firenze, 2 a Prato, 4 a Pistoia, 3 a Massa Carrara, 6 a Lucca, 1 a Pisa, 6 a Arezzo, 2 a Siena. Sono 5.510 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.753 a Firenze, 432 a Prato, 484 a Pistoia, 494 a Massa Carrara, 547 a Lucca, 600 a Pisa, 367 a Livorno, 368 ad

Arezzo, 252 a Siena, 139 a Grosseto, 74 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 149,2 x100.000 residenti contro il 186,7 x100.000 della media italiana (13 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (257,7 x100.000), Firenze (176,1 x100.000) e Prato (168,0 x100.000), il più basso a Grosseto (63,3 x100.000). Si ricorda che tutti i dati saranno visibili dalle ore 18.30 sul sito dell'Agenzia Regionale di Sanità a questo indirizzo: www.ars.toscana.it/covid19/*

```
custom css */.tdi_57.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_57.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_57.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_57.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_57.td-a-rec-img { text-align: center; } }
```

115 mln nel Recovery fund per i fiumi modenesi. Parte in aprile il collaudo della cassa del Panaro

[Redazione]

Sulla sicurezza idraulica del territorio modenese la Regione chiede risorse del Recovery fund pari a 115 milioni di euro e in aprile parte il collaudo della cassa di espansione del Panaro a Modena. E quanto emerso nel corso del Consiglio provinciale, martedì 6 aprile, dedicato all'alluvione del 6 dicembre e alla sicurezza idraulica nel territorio modenese. Le risorse sul Recovery fund sono state annunciate da Irene Priolo, assessora regionale alla Protezione civile, illustrando gli interventi effettuati finora sugli argini dei fiumi modenesi il cui stato è ora verificabile on line sul nuovo portale della Regione dedicato ai cantieri. Modena è stata candidata per le risorse del Recovery fund allo scopo di migliorare gli argini e la cassa di espansione del Secchia; inoltre abbiamo chiesto al Governo ha aggiunto Priolo ulteriori fondi tramite una legge speciale sulla difesa del suolo. Nel frattempo proseguono i lavori sui fiumi programmati nel modenese, dopo alluvione del 2014, pari a 120 milioni di euro, che per Priolo sono stati decisivi nel corso delle recenti ondate di maltempo. Il collaudo della cassa del Panaro, invece, è stato annunciato dal direttore di Aipo Luigi Mille; dopo aver ripercorso gli interventi effettuati sulla cassa negli anni, fino alla recenti paratoie regolabili, Mille ha chiarito che il collaudo avverrà secondo tre fasi successive, approvate dal servizio dighe, caratterizzate da diversi livelli di quota di invaso, a partire dalla simulazione di una piena ordinaria che durerà una decina di giorni; le altre due fasi saranno completate entro la metà il prossimo anno con il collaudo a pieno volume della cassa; tutta l'operazione sarà adeguatamente comunicata ai cittadini e sarà coinvolta la Protezione civile. La seduta era stata introdotta dal presidente della Provincia Gian Domenico Tomei ricordando il controllo costante degli enti locali sui lavori programmati sui fiumi e confermando impegno a replicare periodicamente il Consiglio straordinario su questi temi per fare il punto sui lavori. L'avvio del collaudo è stato giudicato positivamente da Gian Carlo Muzzarelli, consigliere e sindaco di Modena; durante la recente piena del 6 dicembre, ha affermato Muzzarelli, le casse hanno lavorato in modo efficace a salvaguardia di un nodo idraulico di Modena tra i più complicati a livello nazionale, per questo i lavori effettuati e programmati sugli argini sono fondamentali anche per rispondere alle nuove esigenze determinate dai cambiamenti climatici. Nel corso dell'incontro è intervenuto Giovanni Monduni, del Politecnico di Milano, presidente della Commissione scientifica di esperti incaricata dalla Regione per far luce sulle cause della rotta arginale del 6 dicembre, che ha illustrato i risultati del lavoro svolto, riprendendo il concetto di vizio occulto nell'argine del Panaro crollato per un insieme di cause, tra cui la tana di un animale e la fragilità della struttura, dovuta anche a vecchi materiali estranei nell'argine. Monduni ha parlato anche della cassa di espansione del Panaro giudicandola un'opera tra le più importanti in Italia, basti pensare che a protezione di Firenze, a monte c'è un sistema di casse con una capacità di tre milioni di metri cubi mentre quella sul Panaro è tra i 20 e 30 milioni. La cassa ha aggiunto è stata gestita in modo ottimale durante la piena eccezionale del 6 dicembre e utilizzata quasi al limite della sua portata di invaso. I lavori in corso sono positivi e per migliorare la sorveglianza sono disponibili ora nuove tecnologie, sugli argini intelligenti. Rita Nicolini, direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile, ha ripercorso gli interventi avviati, in particolare quelli a Modena sul nodo della Fossalta, sugli argini del Panaro e sul Tiepido per potenziare il sistema difensivo e attività di contrasto alla proliferazione degli animali fossori coordinata dalla Provincia. LA DISCUSSIONE IN CONSIGLIO PROVINCIALE. RISORSE AGLI

I ALLUVIONATI, PIÙ CONTROLLI SUGLI ARGINI La discussione nel corso del Consiglio provinciale sulla sicurezza idraulica del territorio modenese è stata occasione per fare il punto sul dissesto idraulico e la gestione dell'alluvione del 6 dicembre scorso. Il consigliere Fabio Braglia, sindaco di Palagiano, ha parlato del dissesto in montagna come priorità da affrontare anche se molto si sta già facendo, un giudizio positivo sui lavori fatti ribadito da Maria Costi, sindaca di Formigine, e da Maurizia Rebecchi, sindaca di Ravarino nell'affermare che senza gli investimenti effettuati

avremmo assistito a un disastro di portata superiore a quello che abbiamo vissuto il 6 dicembre. Il consigliere Antonio Platis ha chiesto informazioni sui ritardi dei risarcimenti agli alluvionati (nessun cittadino a Nonantola e nei comuni alluvionati non ha ricevuto nulla) ed espresso perplessità sull'organizzazione degli interventi sulla rottura del dicembre scorso, mentre sul Recovery plan, ha aggiunto Platis, non è stata concertazione con gli enti locali e la partenza del collaudo arriva in ritardo. Stefano Lugli ha ribadito che la conoscenza e il controllo degli argini è fondamentale al fine di programmare i lavori e prevenire altri eventi così drammatici e chiesto di migliorare le procedure di allerta ai cittadini perché a Nonantola si è avuta in ritardo la percezione del rischio. Rispondendo al termine dell'incontro, ai quesiti posti dai consiglieri, Irene Priolo, assessora regionale alla Protezione civile, ha assicurato che le operazioni di chiusura della rottura sono state tempestive, mentre sulle risorse ai cittadini ha confermato che abbiamo sollecitato il Governo di accelerare la liquidazione dei fondi della Protezione civile, un problema aperto da tempo a livello nazionale. Sul Recovery fund, inoltre, ha detto Priolo, abbiamo candidato, su richiesta del Governo, i progetti con adeguati livelli di progettazione per terminare i lavori nel 2026. Nell'ambito di queste risorse 32 milioni sono destinate alla cassa di espansione del Secchia e 75 milioni per gli argini di Secchia, Panaro e Tiepido, oltre a interventi di manutenzione e sui portoni vinciani a Bomporto.

Rieti ricorda le vittime del sisma de L'Aquila, Cicchetti: "Fiori recisi nel pieno della vita. Il tempo esalta il ricordo del loro sacrificio".

[Redazione]

Questa mattina, presso il Parco Vittime del 6 aprile, il Sindaco di Rieti, Antonio Cicchetti, ha ricordato i tre ragazzi reatini morti nel terremoto deAquila del 2009 Luca Lunari, Michela Rossi e Valentina Orlandi - alla presenza dei familiari. E un dovere morale ricordare ha detto il primo cittadino Antonio Cicchetti -elaborazione del lutto, propria degli esseri umani, attenua il dolore ma non cancella il ricordo, anzi lo esalta. Noi vogliamo ricordare questi tre giovani che nel pieno della vita sono stati come fiori recisi mentre sognavano un avvenire e preparavano con sacrificio la propria strada. Nessuno potrà toglierceli dal cuore. Il trascorrere del tempo valorizza il sacrificio forzato di questi ragazzi.

Ultimi focolai da spegnere: ma il vasto incendio di Pasquetta è circoscritto

Il rogo, divampato nella tarda mattinata di Pasquetta, ha mandato in fumo circa 15 ettari di vegetazione

[Redazione]

E' stato circoscritto nel cuore della notte tra lunedì e martedì il vasto incendio che lunedì ha interessato la zona di Valvitole, nell'entroterra di Portico e San Benedetto. Martedì mattina stavano operando ancora tre squadre dei Vigili del Fuoco, affiancati dai volontari della Protezione Civile, con operazioni di bonifica e messa in sicurezza. Il rogo, divampato nella tarda mattinata di Pasquetta, ha mandato in fumo circa 15 ettari di vegetazione. Per contrastare l'avanzata delle fiamme, alimentate anche dalle forti raffiche di vento, i Vigili del Fuoco hanno operato inizialmente con undici squadre, giunte dalla sede centrale di Forlì, dal distaccamento di Rocca San Casciano e di Cesena e da Modigliana e Civitella. Incendio di Pasquetta nei boschi di Portico e San Benedetto, le operazioni notturne Poi si è alzato in volo anche un elicottero del nucleo di Bologna, affiancato nel pomeriggio anche da due Canadair intervenuti da Ciampino e Genova e che hanno effettuato una decina di lanci di acqua. L'elicottero ha provveduto a rifornirsi d'acqua nel lago di Ponte, nel comune di Tredozio, mentre i due aerei nel lago del Bilancino, in Toscana. Sulle cause del rogo indagano i Carabinieri Forestali, affiancati dai colleghi di Rocca San Casciano. In fase di valutazione l'esatta estensione della superficie coinvolta. Bosco in fiamme nel comune di Portico e San Benedetto Nei giorni scorsi la Regione Emilia Romagna, in applicazione a quanto indicato nel Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, aveva disposto l'attivazione della Fase di Attenzione per il rischio incendi boschivi fino a domenica 11 aprile compresa, su tutto il territorio regionale, in base anche all'andamento delle condizioni meteo climatiche. Per ogni segnalazione di incendio boschivo è fondamentale attivare tempestivamente i Vigili del Fuoco al numero d'emergenza 115 o segnalare a Emergenze Forestali Carabinieri Forestali al numero 1515. VIDEO - L'intervento dei Vigili del Fuoco

attualita: Rieti ricorda le vittime del sisma de L'Aquila*[Redazione]*

Cicchetti: Fiori recisi nel pieno della vita. Il tempo esalta il ricordo dell'oro sacrificio? dalla Redazione martedì 6 aprile 2021 - 18:20 Questa mattina, presso il Parco Vittime del 6 aprile, il Sindaco di Rieti, Antonio Cicchetti, ha ricordato i ragazzi reatini morti nel terremoto de L'Aquila del 2009 Luca Lunari, Michela Rossi e Valentina Orlandi - alla presenza dei familiari. È un dovere morale ricordare ha detto il primo cittadino Antonio Cicchetti - L'elaborazione del lutto, propria degli esseri umani, attenua il dolore ma non cancella il ricordo, anzi lo esalta. Noi vogliamo ricordare questi tre giovaniche nel pieno della vita sono stati come fiori recisi mentre sognavano un avvenire e preparavano con sacrificio la propria strada. Nessuno potrà toglierceli dal cuore. Il trascorrere del tempo valorizza il sacrificio forzato di questi ragazzi.

Maltempo: allerta meteo per vento

Tutte le informazioni

[Redazione]

Tutte le informazioniAllerta gialla per vento in provincia di Parma. La Protezione Civile dell'Emilia-Romagna ha diramato l'avviso, valido dalla mezzanotte del 6 aprile alla mezzanotte del 7 aprile. "A partire dalle prime ore del mattino di martedì 6 aprile - si legge nel testo dell'allerta - si prevede un intensificazione repentina del vento di bora, al livello di burrasca forte sul mare e lungo la fascia costiera, moderato altrove ma con raffiche forti sull'Appennino. La ventilazione si attenuerà dal primo pomeriggio. Si prevedono nevicate sui rilievi al di sopra dei 400/500 metri, di debole intensità, temporaneamente moderata, sull'Appennino romagnolo. Si prevede inoltre che l'altezza dell'onda possa raggiungere valori prossimi alla soglia, non potendosi escludere fenomeni erosivi lungo la costa". Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondoLeader nell'informazione di prossimità Copyright 2010-2021 - ParmaToday supplemento al plurisettimanale telematico IlPiacenza reg. tribunale di Roma n. 271/2013oppure usa il tuo account

Protezione Civile di Massa Lombarda al lavoro anche nel giorno di Pasqua nel punto vaccinale di Lugo

Per la Protezione civile di Massa Lombarda le recenti vacanze pasquali sono state, ancora una volta, caratterizzate da spirito di sostegno per la

[Redazione]

Seguici su FacebookSeguici su TwitterSeguici su YouTubeFeed RSSInserisci le tue credenzialiPer la Protezione civile di Massa Lombarda le recenti vacanze pasquali sono state, ancora una volta, caratterizzate da spirito di sostegno per la comunità. I volontari del Gruppo comunale massese hanno infatti svolto un servizio di controllo e aiuto nel punto vaccinale di Lugo, all'interno del centro sociale il Tondo, anche nel giorno di Pasqua. Il turno dei volontari della Protezione civile massese è iniziato alle 13.30 e si è concluso alle 19, nel corso del servizio hanno misurato la temperatura delle persone all'ingresso, controllato la lista delle prenotazioni, compilato la modulistica e controllato il mantenimento del distanziamento sociale. Tantissimi sono stati i ringraziamenti ricevuti da parte dei cittadini e non sono mancati anche quelli da parte dei medici, impegnati da oltre un anno nella lotta al Covid-19. Accedi o registrati per commentare questo articolo. L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di RavennaNotizie, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema. Copyright 2015 - 2021 - Testata Associata Anso Tuttifrutti Agenzia di Pubblicità Tel. +39 0544 509611 - redazione@ravennanotizie.it Registrato presso Tribunale di Ravenna1275 Direttore responsabile: Nevio Ronconi Partita IVA: 00238160394

Il lavoro dei volontari di Massa Lombarda non si ferma nemmeno a Pasqua

[Redazione]

Anche nel giorno di festa a sostegno della comunità: i volontari della Protezione civile di Massa Lombarda hanno prestato servizio al punto vaccinale di Lugo. Per la Protezione civile di Massa Lombarda le recenti vacanze pasquali sono state, ancora una volta, caratterizzate da spirito di sostegno per la comunità. I volontari del Gruppo comunale massese hanno infatti svolto un servizio di controllo e aiuto nel punto vaccinale di Lugo, all'interno del centro sociale il Tondo, anche nel giorno di Pasqua. Il turno dei volontari della Protezione civile massese è iniziato alle 13.30 e si è concluso alle 19, nel corso del servizio hanno misurato la temperatura delle persone all'ingresso, controllato la lista delle prenotazioni, compilato la modulistica e controllato il mantenimento del distanziamento sociale. Tantissimi sono stati i ringraziamenti ricevuti da parte dei cittadini e non sono mancati anche quelli da parte dei medici, impegnati da oltre un anno nella lotta al Covid-19. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2004-2021 - RavennaToday supplemento al plurisettimanale telematico "RomagnaOggi" reg. tribunale di Forlì n. 13/2004. P.iva 10786801000 - Testata iscritta all'USP. Oppure usa il tuo account

Giorno di Pasqua al lavoro per la Protezione Civile di Massa Lombarda

[Redazione]

Per la Protezione civile di Massa Lombarda le recenti vacanze pasquali sono state, ancora una volta, caratterizzate da spirito di sostegno per la comunità. I volontari del Gruppo comunale massese hanno infatti svolto un servizio di controllo e aiuto nel punto vaccinale di Lugo, all'interno del centro sociale il Tondo, anche nel giorno di Pasqua. Il turno dei volontari della Protezione civile massese è iniziato alle 13.30 e si è concluso alle 19, nel corso del servizio hanno misurato la temperatura delle persone all'ingresso, controllato la lista delle prenotazioni, compilato la modulistica e controllato il mantenimento del distanziamento sociale. Tantissimi sono stati i ringraziamenti ricevuti da parte dei cittadini e non sono mancati anche quelli da parte dei medici, impegnati da oltre un anno nella lotta al Covid-19.

Covid città di Rieti 6 aprile, scende il numero totale dei residenti positivi

[Redazione]

[rieti_Strada_nuova_chiesa_nuova_rotatoria_via_viscosa-696x441]L assessora alla Protezione Civile del Comune di Rieti, Onorina Domeniconi, inbase ai dati forniti dalla Asl aggiornati al 6 aprile, rende noto che iresidenti attualmente p o s i t i v i a l C o v i d s c e n d o n o a 3 5 3 . O g g i s i r e g i s t r a 1guarito.[INS::INS][rietinvetrina_mi_piace_sotto_agli_articoli_1][sabina_universitas_08_10_2020][finabruzzo_2021][INS::INS][INS::INS][INS::INS]

VIDEO ? Sisma L`Aquila 2009 ? 2021: Rieti ha ricordato Michela, Luca e Argenis Valentina

[Redazione]

Sono trascorsi dodici anni dal sisma delle 3:32 del 6 aprile 2009 che cambiò avita di migliaia di persone e dove purtroppo morirono i nostri tre giovaniconcittadini Michela Rossi, Luca Lunari e Argenis Valentina Orlandi. E stamane, martedì 6 aprile, presso il Parco Vittime del 6 aprile in via Liberato diBenedetto, alla presenza del sindaco di Rieti, Antonio Cicchetti, si è tenutauna cerimonia di commemorazione dei giovani scomparsi durante il terremoto diL Aquila.[rietinvetrina_mi_piace_sotto_agli_articoli_1][finabruzzo_2021][sabina_universitas_08_10_2020][INS::INS][INS::INS][INS::INS]

Covid, il 71,4% degli studenti ha partecipato agli screening di Fara Sabina. Previsti programmi di sanificazione

[Redazione]

[roberta_cuneo_fara_in_Sabina-696x512]Nel pomeriggio di oggi, 6 aprile 2021, nuova conferenza stampa della primacittadina di Fara in Sabina, Roberta Cuneo: I genitori vedono controsenso nella riapertura delle scuole malgrado ci sia una zona rossa. Ribadiamo che stiamo facendo screening di massa agli studenti e possiamo ritenerci soddisfatti perché dalla lettura dei dati inerenti gli alunni che hanno effettuato i tamponi possiamo dire che il 71,4% della popolazione scolastica ha aderito all'iniziativa.[INS::INS]Dagli esami effettuati prosegue la Cuneo tutti gli alunni che si sono sottoposti ai tamponi sono risultati essere negativi, e questo attesta la loro buona salute. All'iniziativa hanno aderito anche docenti, personale ATA, e autisti dei pulmini, personale che presta assistenza sugli scuolabus e personale CIR (addetto ai pasti per studenti del tempo pieno). Questa situazione ci consente di poter ipotizzare che comunque la maggioranza della popolazione scolastica è nella condizione di poter rientrare a scuola. Abbiamo condiviso queste informazioni condivise con Prefettura, ASL, Regione, che ci ha tranquillizzati circa opportunità di riaprire domani (7 aprile) asili, elementari, medie. Stamattina, 6 aprile, abbiamo concordato con la dirigente scolastica diverse cose importanti: abbiamo inviato alla ditta Troiani una nota in cui raccomandiamo che le sanificazioni dei mezzi vengano potenziate, quindi sanificazione al termine di ogni trasporto effettuato; in entrata e in uscita dalle scuole, controlli da parte di Polizia Municipale, associazioni presenti nel COC, Provincia e Protezione Civile di Rieti che ha garantito presenza di tre mezzi con 6 uomini che potranno presidiare entrate ed uscite, questo per evitare che possano crearsi assembramenti coi genitori o con i bambini. Ritengo importante sottolineare come messaggio per le famiglie che è opportuno osservare gli orari di ingresso e uscita, evitando di sostare nelle adiacenze e facendo entrare in ordine i bambini. Il personale ATA prenderà la temperatura di tutti i bambini. In una lettera formale ho richiesto alla dirigente che questa possa sanificare la cattedra ad ogni cambio orario dei docenti, e anche per quanto riguarda le strumentazioni dei docenti. Da domani sanificazione fino al 16 aprile dopo le pulizie ordinarie. Riportare i bambini a scuola significa cercare di tornare pian piano alla normalità. I dati di oggi ci confermano che i positivi sono ancora 171, quindi siamo fermi su questo numero. È probabile che nei prossimi giorni ci saranno nuovi contagi. Al drive in oggi erano tante vetture e molti hanno tamponato in uscita, quindi ci auguriamo di registrare anche molti guariti. Conclude l'assessorato alla sanità Roberta Cuneo.[rietinvetrina_mi_piace_sotto_agli_articoli_1][sabina_universitas_08_10_2020][finabruzzo_2021][INS::INS][INS::INS][INS::INS]

Coronavirus: 685 nuovi casi in Toscana, 29.079 (-145) positivi, 279 (-3) in T.I., 32 deceduti (2 a Siena)

[Redazione]

Aggiornamento alle ore 12 di martedì 6 aprile coronavirus provetta2In Toscana sono 203.410 i casi di positività al Coronavirus, 685 in più rispetto a ieri (657 confermati con tampone molecolare e 28 da test rapido antigenico). I nuovi casi sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,5% e raggiungono quota 168.821 (83% dei casi totali). Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 8.753 test di cui 6.805 tamponi molecolari e 1.948 tamponi antigenici rapidi (quindi un numero bassissimo rispetto alla norma), di questi il 7,83% è risultato positivo. Sono invece 3.178 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 21,6% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 29.079, 145 in meno (-0,5%) rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.991 (43 in più rispetto a ieri), di cui 279 in terapia intensiva (3 in meno). Purtroppo, oggi si registrano 32 nuovi decessi: 21 uomini e 11 donne con un'età media di 78,9 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi, martedì 6 aprile, sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. L'età media dei 685 nuovi positivi odierni è di 44 anni circa (il 22% ha meno di 20 anni, il 18% tra 20 e 39 anni, il 32% tra 40 e 59 anni, il 22% tra 60 e 79 anni, il 6% ha 80 anni o più). Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri (657 confermati con tampone molecolare e 28 da test rapido antigenico). Sono 55.114 i casi complessivi ad oggi a Firenze (185 in più rispetto a ieri), 18.105 a Prato (55 in più), 19.155 a Pistoia (53 in più), 11.717 a Massa (13 in più), 21.253 a Lucca (75 in più), 25.292 a Pisa (95 in più), 15.104 a Livorno (70 in più), 18.732 ad Arezzo (64 in più), 11.076 a Siena (40 in più), 7.307 a Grosseto (35 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 302 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 244 nella Nord Ovest, 139 nella Sud est. La Toscana si trova al 13 posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 5.509 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 6.168 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 7.043 casi x 100.000 abitanti, Pistoia con 6.567, Massa Carrara con 6.113, la più bassa Grosseto con 3.326. Complessivamente, 27.088 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (188 in meno rispetto a ieri, meno 0,7%). Sono 34.253 (838 in meno rispetto a ieri, meno 2,4%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 13.128, Nord Ovest 14.083, Sud Est 7.042). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID oggi sono complessivamente 1.991 (43 in più rispetto a ieri, più 2,2%), 279 in terapia intensiva (3 in meno rispetto a ieri, meno 1,1%). Le persone complessivamente guarite sono 168.821 (798 in più rispetto a ieri, più 0,5%): 0 persone clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), diventate cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 168.821 (798 in più rispetto a ieri, più 0,5%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Purtroppo, oggi si registrano 32 nuovi decessi: 21 uomini e 11 donne con un'età media di 78,9 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 8 a Firenze, 2 a Prato, 4 a Pistoia, 3 a Massa Carrara, 6 a Lucca, 1 a Pisa, 6 a Arezzo, 2 a Siena. Sono 5.510 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.753 a Firenze, 432 a Prato, 484 a Pistoia, 494 a Massa Carrara, 547 a Lucca, 600 a Pisa, 367 a Livorno, 368 ad Arezzo, 252 a Siena, 139 a Grosseto, 74 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 149,2 x 100.000 residenti contro il 186,7 x 100.000 della media italiana (13 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (257,7 x 100.000), Firenze (176,1 x 100.000) e Prato (168,0 x 100.000), il più basso a Grosseto (63,3 x 100.000). La campagna di vaccinazione si è avviata dal 27 dicembre 2020 la campagna vaccinale anti-Covid. Alle 12.00 di oggi sono state effettuate complessivamente 763.052 vaccinazioni, 16.675 in più rispetto a ieri (+2,2%), tenendo presente

Amelia, test sierologici per 2 mila persone alla Comunità Incontro

[Redazione]

Intesa fra Usl e Onlus per procedere allo screening. Il sindaco Pernazza: Destinata alle categorie più a rischio. Non serve prenotarsi Condividi questo articolo su La Comunità Incontro di AmeliaHome Dal territorio [Logho-Gubbiotti]06 Apr 2021 11:17Saranno in tutto 2 mila le persone che verranno sottoposte a screening contro il Covid-19 ad Amelia. Lo rende noto il sindaco Laura Pernazza che riferisce dell'intesa fra Usl e Comunità Incontro di Molino Silla per offrire la possibilità ai cittadini di sottoporsi a controllo gratuito. L'iniziativa, già partita, durerà fino al 30 aprile con test sierologici rapidi messi a disposizione dal Centro operativo regionale di Protezione civile. Grazie alla preziosissima collaborazione della Comunità Incontro afferma Laura Pernazza è possibile effettuare il controllo per monitorare circa 2 mila persone tra le categorie a contatto con il pubblico, come attività commerciali, attività ricettive e dipendenti pubblici al fine di prevenire la diffusione del contagio e garantendo al tempo stesso ai nostri cittadini di potersi recare in sicurezza negli esercizi pubblici della città. I test vengono eseguiti il martedì e il venerdì dalle ore 13.30 alle 16 presso la Comunità Incontro senza necessità di prenotazione. Ai soggetti positivi al test, verranno poi effettuati i tamponi molecolari attraverso la Usl 2. Attualmente ad Amelia, secondo quanto riferito dal sindaco su dati Usl e Regione, il numero di attuali positivi è pari a 77. SPECIALE COVID UMBRIAON Condividi questo articolo su

Allerta meteo per il vento, previste mareggiate lungo le coste esposte

La protezione civile ha emesso una allerta meteo per la mattinata di oggi, 6 aprile, e per le successive 18-24 ore. Nel Lazio si prevedono, infatti, venti da forti a burrasca

[Redazione]

La protezione civile ha emesso una allerta meteo per la mattinata di oggi, 6 aprile, e per le successive 18-24 ore. Nel Lazio si prevedono, infatti, venti da forti a burrasca, con raffiche forti, dai quadranti occidentali, ma anche mareggiate lungo le coste esposte. Con il freddo, è previsto in questi giorni un brusco calo delle temperature, è arrivato quindi anche il maltempo. Il livello di allerta per il vento è stato valutato di codice giallo. Sono stati pertanto informati tutti gli Enti preposti ad attivare le fasi operative previste in questi casi.

Il devastante incendio a Valvitole ha bruciato più di 15 ettari di bosco

[Redazione]

Incendio a Valvitole. È stato praticamente domato il devastante incendio verificatosi sull'Appennino forlivese dai vigili del fuoco. I pompieri, infatti, sono stati impegnati dalle ore 11,30 di ieri mattina per spegnere le fiamme sviluppatesi nel bosco di Valvitole nel Comune di Portico e San Benedetto, per cause ancora ignote. Sono state ben 25 le squadre impegnate per spegnere il fuoco supportate anche da due Canadair e un elicottero. Per fortuna non ci sono state persone coinvolte. L'incendio è stato di proporzioni tali da bruciare in poche ore dai 15 ai 20 ettari di bosco a Valvitole, a un paio di chilometri da San Benedetto in Alpe vicino anche al Passo del Muraglione. Le fiamme si sono propagate nella mattinata di Pasquetta verso le ore 10,00. A rendere ancora più complicato l'intervento dei vigili del fuoco è stato anche il forte vento che ha imperversato e che continuerà anche in queste ore come previsto dal preallarme meteo diramato dalla Regione. Sul posto sono intervenute 25 squadre da varie parti della Romagna come quelle di Rocca San Casciano, di Forlì e Rimini, ma anche i Carabinieri forestali di San Benedetto in Alpe e due gruppi di volontari della Protezione civile di Dovadola e Tredozio. Nella tarda serata di Pasquetta l'incendio non era stato domato, ma è stato perlomeno circoscritto e tenuto sotto controllo. La perturbazione che è già arrivata in queste ore ha consentito di risolvere il problema.

Maltempo, qualche albero abbattuto dal vento nel Basso Ferrarese

[Redazione]

[albero-divelto-gradizza-420x267]Il forte vento di bora, annunciato già ieri tramite allerta della Protezione civile dell'Emilia Romagna, sembra non aver provocato particolari danni sul territorio ferrarese, da Cento a Comacchio. Qualche albero caduto sulla sede stradale è stato segnalato nella zona in cui il vento ha colpito con maggiore forza. I Vigili del fuoco sono stati infatti impegnati maggiormente nel Basso Ferrarese tra Jolanda di Savoia, Ostellato e Lagosanto, oltre che a Tresigallo, ma le situazioni sono state risolte e i danni limitati. [via-punta-copparo-albero-caduto-420x315]Nel territorio copparese sono state diverse le segnalazioni. La prima per un albero caduto a Gradizza, in via Strada Bassa a 500 metri dall'incrocio con via Stradelle. La pianta, che si è piegata rendendo impossibile il transito dei mezzi, è stata poi spostata dalla sede stradale. Disagi inoltre sulle linee elettriche, in via Punta a Sant'Apollinare per un cavo aereo tranciato e in vicolo Ruffilli a Tamara per transenne di intervento divelte. Grazie per aver letto questo articolo... Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente. Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale. Donate with PayPal button *OPPURE se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a: Scoop Media Edit IBAN: IT06D0538713004000000035119 (Banca BPER) Causale: Donazione per Estense.com Stampa

Terremoto del 2009, il ricordo della tragedia nelle parole dei politici

Dodici anni fa un terremoto devasta L'Aquila e i territori circostanti. Nel giorno dell'anniversario, esponenti di varie forze politiche hanno espresso il loro pensiero in ricordo delle vittime

[Redazione]

Dodici anni sono trascorsi da quando il 6 aprile del 2009, alle ore 3:32, un violento terremoto di magnitudo 6.3 colpì l'Aquila e le zone limitrofe. Nella conca aquilana la terra tremava già dal dicembre del 2008, e l'attività sismica si era fatta via via sempre più intensa fino alla grande scossa di quella notte. Ci furono danni gravi in tutta la metà settentrionale della provincia di Aquila e in parte delle provincie di Teramo e Pescara. La città venne devastata: chiese, monumenti e molti altri edifici riportarono gravi danni. La frazione di Onna, il centro più vicino all'epicentro, fu rasa al suolo. Gravissimi danni nelle altre frazioni e in molti comuni circostanti. I morti furono 309, i feriti 1600 e gli sfollati più di 70000. A distanza di dodici anni nella città sono ancora in corso i lavori di ricostruzione e restauro. Ieri le campane della Chiesa del Suffraggio hanno battuto 309 volte, una per ognuna delle vittime. Oggi nel giorno in cui ricorre il dodicesimo anniversario del sisma, molti politici hanno voluto esprimere un pensiero in ricordo delle vittime. Nel giorno dell'anniversario della catastrofe, ha parlato Pierluigi Biondi (Fratelli Italia), sindaco del capoluogo abruzzese. I nostri cari, sacrificati sotto le macerie, sono diventati parte di noi, testimoni ha detto il primo cittadino di Aquila, di una visione della vita che, attraverso la forza del lutto, dell'emozione che scaturisce dal dolore, produce la speranza, che è apertura al futuro. Il sindaco ha anche annunciato l'apertura del parco della memoria per le vittime del terremoto sarà posticipata a dopo la fine della pandemia, affinché l'intera città possa vivere da subito il Parco della memoria, pensato per accogliere la rifioritura della vita, nel ricordo di un dolore privato, che si è trasformato nella sofferenza di tutti. Il Presidente della regione Abruzzo, Marco Marsilio (Fdi) ha voluto ricordare in particolare il crollo della Casa dello Studente, in cui persero la vita otto studenti universitari. La casa dello studente rappresenta uno dei simboli tra i più dolorosi del terremoto che ha colpito L'Aquila nel 2009. Il fatto che abbia coinvolto giovani vite ci tocca profondamente ha detto Marsilio, Le ferite di quel drammatico evento si vedono a occhio nudo nonostante la ricostruzione stia finalmente decollando e si cominci a rivedere una città restituita alla vita. Giorgia Meloni, leader di Fdi, è intervenuta: Sono trascorsi 12 anni dalla terribile notte del 6 aprile 2009. Ricordo come ieri la paura, il fiato sospeso, il coraggio dei soccorritori, la gioia per chi veniva estratto vivo dalle macerie, la forza degli abruzzesi e la straordinaria solidarietà che abbracciò tutta la città. C'è ancora molto da fare ha aggiunto la Meloni, ma L'Aquila sta rinascendo giorno dopo giorno e può contare sul nostro lavoro nelle Istituzioni locali e nazionali per diventare ancor più bella e fiera di quanto non lo fosse già. Matteo Salvini ha espresso il suo ricordo attraverso un tweet. Per non dimenticare la devastazione e il dolore di quella notte di 12 anni fa ha scritto il leader della Lega, nel ricordo commosso delle 309 vittime, dei feriti, dei nostri connazionali che persero tutto e non si arresero, con l'abbraccio di tutti gli italiani, con L'Aquila nel cuore. A causa della pandemia, anche quest'anno non si è svolta la fiaccolata ha scritto sempre su Twitter Mariastella Gelmini (Fi), Ministra degli affari regionali, ma un fascio di luce blu verso il cielo ha illuminato piazza Duomo questa notte. Un gesto simbolico per ricordare le 309 vittime e stringerci ancora in silenzio al dolore delle loro famiglie. Da Forza Italia è intervenuto anche Renato Brunetta, Ministro della pubblica amministrazione, che in una nota ha detto: 309 vittime, una ferita profonda per tutto il Paese. Quella drammatica scossa di terremoto, che colpì L'Aquila e gli oltre 50 comuni del centro Italia nella notte del 6 aprile 2009, rimane un trauma ancora vivo, dopo 12 anni. Su Twitter anche la sindaca di Roma, Virginia Raggi (M5S) ha voluto ricordare il terremoto. Roma non dimentica la tragedia del terremoto di L'Aquila del 2009 ha scritto la sindaca. Vicini ai familiari delle vittime e a tutte le comunità abruzzesi coinvolte. Le istituzioni siano unite per la ricostruzione nelle zone del sisma e per la ripartenza del Paese. Dodici anni fa il dramma ha detto il segretario del Pd Enrico Letta. Il pensiero alle vittime di allora, alle famiglie e all'impegno di tutta la comunità per far rinascere L'Aquila dal terremoto. È il nostro

impegno. È l'impegno che vogliamo continuare a portare avanti. Dal Pd è intervenuto anche il senatore LucianoAlfonso, ex Governatore dell'Abruzzo. Dodici anni fa, la notte del 6 aprile 2009 alle ore 3:32, la terra tremò e distrusse. Persero la vita 309 persone e oltre 80000 furono sfollate ha detto. A distanza di dodici anni, il dolore è ancora forte nei nostri cuori. Una preghiera per la nostra regione colpita nel profondo. Per Italia Viva si è espresso Ettore Rosato con un post su Facebook. Ieri, in Piazza Duomo a L'Aquila, è partito un fascio di luce azzurra verso il cielo, rimasto acceso fino alle 3.32 ha scritto Rosato, e ha aggiunto: Oggi più che mai pensiamo a quegli uomini e quelle donne che hanno saputo reagire a questa tragedia con tenacia e perseveranza, non fermandosi nella troppo lenta ricostruzione e nella lotta alla farraginoso burocrazia. Per LeU si è espresso Laforgia con un post su Facebook: La notte del 6 aprile del 2009 uno dei terremoti di maggiore intensità mai avvenuti in Italia colse nel sonno migliaia di persone, aL'Aquila e nelle città vicine, ma fu avvertito in tante regioniItalia. Una tragedia resa ancora più odiosa da chi quella notte rideva ha aggiunto Laforgia, pensando a speculare su quelle vittime e una ricostruzione che ancora rimane incompiuta. Dobbiamo fare di più per dare risposte alle cittadine ai cittadini che in tante parti del Paese ancora subiscono le conseguenze di eventi sismici e non possono essere lasciati soli. A dodici anni dal terremoto che ha ferito L'Aquila la ricostruzione procede a fatica dice la deputata Rossella Muroli, capogruppo di FacciamoEco, Serve uno sforzo condiviso della politica e di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti per aiutare L'Aquila a ritrovare tutto il suo splendore. (fonte: La Stampa)

Focolaio Covid in carcere a Reggio. Cgil, Cisl e Uil: "Misure tempestive e straordinarie per evitare il peggio"

La situazione del focolaio di nuovo coronavirus scoppiato all'interno del carcere di Reggio continua a preoccupare: dopo Pasqua il bilancio...

[Redazione]

La situazione del focolaio di nuovo coronavirus scoppiato all'interno del carcere di Reggio continua a preoccupare: dopo Pasqua il bilancio è salito a centoquindici detenuti positivi (su un totale di quattrocento detenuti totali) e venticinque guardie penitenziarie (su un organico effettivo già sottodimensionato di cento unità pari a circa centoquaranta addetti). Per i delegati sindacali di Cgil, Cisl e Uil di stanza nella struttura penitenziaria di via Settembrini si tratta di una situazione che vede lavoratrici e lavoratori operare a ranghi ridottissimi in un contesto ambientale difficile, con una tensione crescente, che rischia di mettere a rischio la stessa incolumità di chi quotidianamente opera a contatto con i detenuti. Abbiamo sollecitato e incontrato tutte le istituzioni, muovendoci sia sul piano locale che regionale, chiedendo di potenziare gli organici e di procedere rapidamente a screening, sanificazione dei locali e vaccinazioni, come sta accadendo in altri istituti penitenziari del paese. Una situazione così grave e straordinaria richiede interventi straordinari, hanno spiegato i sindacati, esplorando nuove possibilità come il coinvolgimento della Protezione civile e la predisposizione di una task force di medici e infermieri, utile a circoscrivere e limitare ulteriori focolai. La condizione delle carceri risente di criticità croniche quali il sovraffollamento, la carenza di personale, inadeguatezza degli spazi e dell'igiene, cui ora si aggiunge il Covid: il rischio di tensioni sociali e disordini è ormai dietroangolo. Non è un problema che si può confinare a via Settembrini, a chi vi è detenuto, a chi vi lavora e a chi interagisce ogni giorno con questa realtà. Dal tasso di dignità che si garantisce agli istituti di detenzione si misura il civismo di un'intera comunità. Il rispetto dei diritti umani non può più attendere.
CommentoNomeEmailUn paio di criticità su questo progetto. I servizi sono occupati per il 20% della superficie complessiva in quanto, per un difetto di progettazione, la [] Se è per questo, caro Bagonghi, mi chiedo anche dove fossero le opposizioni... Speranza sei proprio soltanto una speranza24Emilia è una testata di proprietà di Contenuti Digitali srl in liquidazione via Emilia Ospizio 1242122 Reggio Emilia PIVA 02363700358

Coronavirus: 685 nuovi casi e 32 decessi. I dati di oggi censiti dalla Regione Toscana

I dati alle ore 12 di oggi relativi all'andamento dell'epidemia, sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale

[Redazione]

In Toscana sono 203.410 i casi di positività al Coronavirus, 685 in più rispetto a ieri (657 confermati con tampone molecolare e 28 da test rapido antigenico). I nuovi casi sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,5% e raggiungono quota 168.821 (83% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 6.805 tamponi molecolari e 1.948 tamponi antigenici rapidi, di questi il 7,8% è risultato positivo. Sono invece 3.178 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 21,6% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 29.079, -0,5% rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.991 (43 in più rispetto a ieri), di cui 279 in terapia intensiva (3 in meno). Purtroppo, oggi si registrano 32 nuovi decessi: 21 uomini e 11 donne con un'età media di 78,9 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si è avviata dal 27 dicembre 2020 la campagna vaccinale anti-Covid. Alle 12.00 di oggi sono state effettuate complessivamente 763.052 vaccinazioni, 16.675 in più rispetto a ieri (+2,2%), tenendo presente che le Aziende del Sistema Sanitario Regionale proseguono per l'intera giornata. La Toscana è la 4 regione per % di dosi somministrate su quelle consegnate (l'85,1% delle 896.350 consegnate), per un tasso di vaccinazioni effettuate di 20.665 per 100mila abitanti (media italiana: 18.866 per 100mila). L'età media dei 685 nuovi positivi odierni è di 44 anni circa (il 22% ha meno di 20 anni, il 18% tra 20 e 39 anni, il 32% tra 40 e 59 anni, il 22% tra 60 e 79 anni, il 6% ha 80 anni o più). Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri (657 confermati con tampone molecolare e 28 da test rapido antigenico). Sono 55.114 i casi complessivi ad oggi a Firenze (185 in più rispetto a ieri), 18.105 a Prato (55 in più), 19.155 a Pistoia (53 in più), 11.717 a Massa (13 in più), 21.253 a Lucca (75 in più), 25.292 a Pisa (95 in più), 15.104 a Livorno (70 in più), 18.732 ad Arezzo (64 in più), 11.076 a Siena (40 in più), 7.307 a Grosseto (35 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 302 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 244 nella Nord Ovest, 139 nella Sud est. La Toscana si trova al 13 posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 5.509 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 6.168 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 7.043 casi x100.000 abitanti, Pistoia con 6.567, Massa Carrara con 6.113, la più bassa Grosseto con 3.326. Complessivamente, 27.088 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (188 in meno rispetto a ieri, meno 0,7%). Sono 34.253 (838 in meno rispetto a ieri, meno 2,4%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 13.128, Nord Ovest 14.083, Sud Est 7.042). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID oggi sono complessivamente 1.991 (43 in più rispetto a ieri, più 2,2%), 279 in terapia intensiva (3 in meno rispetto a ieri, meno 1,1%). Le persone complessivamente guarite sono 168.821 (798 in più rispetto a ieri, più 0,5%): 0 persone clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 168.821 (798 in più rispetto a ieri, più 0,5%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Purtroppo, oggi si registrano 32 nuovi decessi: 21 uomini e 11 donne con un'età media di 78,9 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 8 a Firenze, 2 a Prato, 4 a Pistoia, 3 a Massa Carrara, 6 a Lucca, 1 a Pisa, 6 a Arezzo, 2 a Siena. Sono 5.510 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.753 a Firenze, 432 a Prato, 484 a Pistoia, 494 a Massa Carrara, 547 a Lucca, 600 a Pisa, 367 a Livorno, 368 ad Arezzo, 252 a Siena, 139 a Grosseto, 74 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 149,2 x100.000 residenti contro il 186,7 x100.000 della media

italiana (13 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (257,7 x100.000), Firenze (176,1 x100.000) e Prato (168,0 x100.000), il più basso a Grosseto (63,3 x100.000). Tutti i dati saranno visibili dalle ore 18.30 sul sito dell'Agenzia Regionale di Sanità a questo indirizzo: www.ars.toscana.it/covid19

Riccione: per Pasqua erogati buoni spesa per 548 famiglie

[Redazione]

Tutti erogati entro Pasqua i buoni spesa messi a disposizione dal Comune di Riccione con utilizzo di parte dei fondi statali per la zona rossa. L'erogazione delle somme, destinate all'acquisto di generi di prima necessità, alimentari e farmaci, è stata effettuata con una ricarica sulla tessera sanitaria dei residenti nel Comune di Riccione, in possesso dei requisiti richiesti dal bando. I buoni spesa sono stati divisi in due tranches: un primo gruppo con 126 istanze di nuclei familiari per un importo complessivo assegnato di buoni spesa pari ad euro 30.955. Questo primo gruppo è relativo a nuclei familiari che non hanno mai percepito buoni spesa. Un secondo gruppo relativo a 422 istanze di nuclei familiari che hanno già ottenuto il buono spesa sulla base della domanda presentata nel 2020 e che non sono assegnatari di sostegni pubblici continuativi (reddito di cittadinanza e/o pensione di cittadinanza) alla data di compilazione della domanda, per un importo complessivo assegnato di buoni spesa pari ad euro 116.280. Un ringraziamento di cuore agli uffici comunali del Settore servizi alla Persona per aver fatto in modo di concludere entro Pasqua l'erogazione dei buoni spesa. Ha detto l'assessore ai Servizi alla persona, il vice sindaco Laura Galli. È stato un lavoro lungo di verifica dei requisiti e di approvazione delle domande. A distanza di un anno dai buoni spesa elargiti dallo Stato con i fondi della Protezione civile, non è arrivato altro ai cittadini e come avevamo previsto le domande da parte delle famiglie sono aumentate. Esattamente un anno dopo, le condizioni economiche di tanti nuclei familiari sono peggiorate, perché la pandemia non è stata risolta, le chiusure sono continuate e il lavoro non è aumentato. E per questo motivo, che come Comune di Riccione abbiamo tenuto duro nonostante ci fosse stato chiesto da alcune categorie un impiego di questo denaro in altri settori. Abbiamo confermato i buoni spesa e sono certa che sono stati un aiuto concreto per tante famiglie. A Riccione siamo certamente tra le comunità più fortunate in Italia, ma anche da noi vanno rispettate e aiutati quelle fasce svantaggiate della popolazione che a causa del Covid rischiano di aumentare come ha già evidenziato la Coldiretti che ha parlato di 5,6 milioni di italiani oggi in povertà assoluta.

L'anniversario del sisma ripropone il problema prevenzione = L'anniversario del sisma ripropone il problema prevenzione

Anche in provincia di Teramo occorre un registro dei fabbricati pubblici e privati Anche in provincia di Teramo occorre un registro dei fabbricati pubblici e privati come suggerito da Cialente

[Marino Spada]

L'anniversario del sisma ripropone il problema prevenzione Anche in provincia di Teramo occorre un registro dei fabbricati pubblici e privati SPADA A pagina 16 L'anniversario del sisma ripropone il problema prevenzione Anche in provincia di Teramo occorre un registro dei fabbricati pubblici e privati come suggerito da Cialente TERAMO - La commemorazione del dodicesimo anniversario della tragedia che colpì l'intero Paese il 6 Aprile L'anniversario del sisma ripropone il problema prevenzione è - a - è - è 1 2009 e che registrò 309 vittime e moltissimi feriti nel capoluogo abruzzese, impone una riflessione su come, talvolta, si arrivi sempre in perfetto ritardo a parlare di prevenzione e controllo degli edifici pubblici e privati in quanto alla sicurezza di essi, Una questione che riguarda anche la provincia di Teramo. La domanda che ci poniamo, ancora oggi è la seguente: le nostre case sono costruite a norma? Le scuole, gli edifici pubblici, l'Ospedale, il Tribunale, lo stesso palazzo del Comune e così via resisterebbero ad un terremoto in zone vicine al nostro e magari ancora più violento dell'ultimo? Non è allarmismo chiedersi questo, ma una riflessione seria che va presa nella giusta L'anniversario del sisma ripropone il problema prevenzione è - a - è - è 1 considerazione subito senza rinvii. Il sindaco dell'epoca di L'Aquila, Massimo Cialente, in una trasmissione televisiva pose una giusta domanda: cosa sappiamo delle nostre case, di come sono state costruite? Perché ci preoccupiamo al momento dell'acquisto solo della vista panoramica, del parquet e di altre futili cose senza chiederci se l'immobile è antisismico? Esiste un registro negli uffici comunali in cui sono censiti i fabbricati, le costruzioni pubbliche, le scuole, gli uffici? No, purtroppo no. Nessun comune, ad oggi, è in grado di rispondere a questa domanda: quali sono gli uffici, le scuole, le sedi istituzionali e i fabbricati civili adibiti ad attività commerciale a norma? Perché non si fa un censimento delle abitazioni e degli immobili in generale, consegnando per ogni fabbricato una cartella con il visto e parere degli organi competenti? Esiste per le autovetture la cosiddetta revisione ciclica, ogni due anni dopo i quattro dalla prima immatricolazione, per accertarsi che il mezzo risponda ai requisiti indispensabili per poter circolare, pena l'immediato sequestro del mezzo e salatissima multa. Non comprendo - aggiungeva Cialente - perché non si possa fare la stessa cosa nel campo degli immobili. L'anniversario del sisma ripropone il problema prevenzione è - a - è - è 1 immobili. Abbiamo sempre il pensiero rivolto altrove, parliamo di terremoti lontani o che ci riguardano solo televisivamente, senza renderci conto che il cratere, le sue zone topiche e le faglie attive sono a pochi km da noi. La prevenzione, la parola che circola subito dopo queste brutte giornate di polvere, morti e "miracolati" dagli angeli della Protezione Civile, Vigili del Fuoco e forze dell'ordine, si polverizza anche lei quando le telecamere si spengono, i media lasciano il campo del terrore, le passerelle dei nostri politici ritornano a Roma o in altri palazzi. Prevenire vuol dire agire prima, pianificare un serio e costante lavoro, iniziando dalle norme di comportamento. L'anniversario del sisma ripropone il problema prevenzione è - a - è - è 1 portamento da adottare in casi come questi. La scuola, appena riaperta, diventa quindi, insieme alle altre

strutture pubbliche, il tema principale di cui occuparsi, sia a livello comunale che regionale. LA CLASSIFICAZIONE. Per completezza di informazione, dalla classificazione sismica dei comuni abruzzesi, disponibile sul sito della regione Abruzzo, dipartimento della protezione civile, scopriamo che Atri è passata dalla categoria 4 (rischio bassissimo) alla categoria 3. Un punto in meno che equivale ad un punto in più in termini di rischio. L'anniversario del sisma ripropone il problema prevenzione è - a - è - è 1 rischio. Altre cittadine vicine alla nostra sono a rischio più elevato, come Bisenti (rischio 2), Castilenti (rischio 2) Castiglione MR (rischio 2) Arsita (rischio 2) Cellino Attanasio (rischio 2) mentre Pineto e Roseto hanno lo stesso rischio (3) di Atri, E5 arrivato il momento di iniziare a

pensare e agire prima e non dopo, con una sensibilizzazione verso tutti, dai bambini agli adulti, dagli amministratori agli amministrati per evitarci quelle giornate di lutto nazionale e di sciagure collettiva che non si possono cancellare dalla nostre menti e dai nostri cuori. Pensando alle bare bianche penseremo ad evitarne altre. Marino Spade -tit_org-
L'anniversario del sisma ripropone il problema prevenzione L'anniversario del sisma ripropone il problema prevenzione

Sabato la somministrazione dei vaccini ai fragili

[Redazione]

Sabato la somministrazione dei vaccini ai fragili GIULIANOVA - Il Comune di Giulianova, accordo con la Asl di Teramo, informa che sabato 10 aprile, verrà effettuata la somministrazione della prima dose di vaccino anti Covid-19, ai primi 1250 cittadini giuliesi, che hanno presentato manifestazione d'interesse sulla piattaforma Sanità della Regione Abruzzo, iscrivendosi nella categoria dei soggetti fragili. Il personale del Segretariato Sociale ed i volontari della Protezione Civile e Croce Rossa, contatteranno gli utenti, per dar loro indicazioni sull'orario in cui dovranno recarsi ad effettuare i vaccini. Le vaccinazioni verranno effettuate presso il centro polifunzionale "I Pioppi", nel quartiere Annunziata. Giulianova ssCurie preferisce la Dad. I ragazzi scioperai Ventunenne tunisino travolto dall'Intercity in transito nella stazi -tit_org-

Approvato il quinto elenco con 284 famiglie beneficiarie per un valore di 76 mila euro

[Redazione]

BUONI SPESA Approvato il quinto elenco con 284 famiglie beneficiarie per un valore di 76 mila euro GIULIANO VA - Con determina dirigenziale è stato approvato il quinto elenco dei nuclei familiari giuliesi in difficoltà economiche, gravate dalla emergenza sanitaria Covid-19, che potranno beneficiare dei Buoni spesa, come stabilito dall'Ordinanza n.658 del 29 marzo 2020 del Capo di Dipartimento di Protezione Civile. I nuovi beneficiari sono 284, di cui 43 in carico ai servizi sociali dell'Ente e 241 da nuclei aventi diritto che hanno presentato istanza, per un valore in Buoni spesa di 76.700,00 euro. Le famiglie assegnatarie verranno contattate telefonicamente. Giulianova ssCurie preferisce la Dad. I ragazzi scioperati Ventunenne tunisini travolti dall'Intercity in transito nella stazione. I buoni potranno essere utilizzati negli esercizi commerciali giuliesi convenzionati con il Comune di Giulianova. Siamo al quinto elenco di nuclei familiari beneficiari dei nuovi buoni spesa - dichiara la vice sindaco ed assessore alle Politiche Sociali Lidia Albani - come sempre esprimo gratitudine nei confronti degli uffici comunali che si sono prodigati nell'approvazione dei nuovi elenchi ed i volontari che si occuperanno della consegna alle famiglie. Un altro piccolo contributo a sostegno di quelle famiglie giuliesi che stanno fronteggiando, a fatica, il lungo periodo emergenziale. AC LU & pone - via Trieste L67 Acqua i è via Nonwiflic per 0ñi è CenadPortici - via 6. Di VrMoHo 14 OtSpQP - ÷p Annwt 50! - viaTuroti Fannocia Comunale -io Trieste; Á9 Ferwtii. Oil Ltone. - via A Gf w. t. i 45 Parro D. VflitMM - 6. 62 FanMcia Marcelll - della Libertà 35 f-artnncia Parere Sti - - wo & à. 379/À Irt ' i Mercar - via 6. 1 Lidi - voiÔîô + 17? Udj Mille Id - vial Oi - ini 1, 2 MO - MuditRiTun. - éTuNitJi ISO Oofl Ipenncrcato via 6. ' 371 ÔÎ Cw Te - vin è Saliki 235 Tign - viaat cot i 9 ' ; ÀÀ.; é(3)À éîi< ESERCIZI COMMERCIALI AI CONVENZIONATI -tit_org-

[Redazione]

89

[Redazione]

90

costrinse la città a un restauro totale in stile rinascimentale, Poi ci fu il "Grande terremoto" del 14 gennaio 1703 quando gran parte dell'Aquila fu rasa al suolo. Per la ricostruzione furono adottati canoni tardo barocchi e gli edifici rinascimentali ricostruiti ex novo. Mantennero solo alcune facciate di chiese come Collemaggio (la basilica che fino al sisma del 2009 ha ospitato le spoglie di Papa Celestino V, poi tornate in chiesa dopo il restauro), e le mura medievali, Foto d'archivio L'Aquila _____ Terremoto 2009, L'Aquila venne sfregiata La lina ml mue e la- viotema, di é ' 63, àâë é tBCB ß åãøïià Bff - é sSs -tit_org- Terremoto 2009, L'Aquila venne sfregiata

La casa dello studente rappresenta uno dei simboli più dolorosi del terremoto

[Redazione]

MARSILIO A' AQUILA La casa dello studente rappresenta uno dei simboli più dolorosi del terremoto L'AQUILA - La casa dello studente rappresenta uno dei simboli tra i più dolorosi del terremoto che ha colpito L'Aquila nel 2009. Il fatto che abbia coinvolto giovani vite ci tocca profondamente. Le ferite di quel drammatico evento si vedono a occhio nudo nonostante la ricostruzione stia finalmente decollando e si cominci a rivedere una città restituita alla vita. Sono parole del presidente della giunta regionale Marco McUSÌUo pronunciate ieri mattina, a L'Aquila alla commemorazione delle vittime del sisma in occasione del 12esimo anniversario davanti alla casa dello studente. Una cerimonia toccante nel segno delAq - _____ L'Aquila ricorda le 309 vittime del sisma 20 nostri cari, sacriBcati nel sisma, sono diventati parte diÂ ÂÇ Sis' a. 'tiricordo e della speranza alla presenza, tra gli altri, del sindaco Pierluigi Biondi, del prefetto di L'Aquila Cinzia Torraco e del cardinale Giuseppe Petrocchi. Subito dopo il Presidente ha raggiunto il Parco della Memoria di Piazzale Paoli, Tutto questo ha proseguito Marsilio - ci aiuta a sperare e a guardare al futuro con ottimismo nonostante un anno di pandemia che ha aggravato una situazione socio economica già difficile da affrontare. Del resto, siamo stati sempre capaci di risollevarci con uno spirito combattivo, sappiamo andare avanti e guardare al futuro con ottimismo che, siamo sicuri, ci riserverà grandi prospettive e soddisfazioni.Aq - _____ L'Aquila ricorda le 309 vittime del sisma 20 nostri cari, sacriBcati nel sisma, sono diventati parte diÂ ÂÇ Sis' a. 'ti-tit_org-

[Redazione]

93

12 anni fa il terremoto che devastò L'Aquila

[Redazione]

Un fascio di luce e 309 rintocchi per ricordare le vittime RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus al di di festa: 6 aprile. 685 nuovi casi, età media 44 anni; 32 decessi

[Redazione]

Periodo di riferimento: dalle ore 14 del 5 Aprile 2021 alle ore 14 del 6 Aprile 2021 Il numero di nuovi casi positivi nella Asl Tse è di 166 unità, di cui 81 nella provincia di Arezzo e per i quali sono stati effettuati 750 tamponi. Le persone positive in carico sono 2105. Si registrano 51 guarigioni e nessun decesso al San Donato. Casi per Provincia e totale ASL TSE Asl TSE 166 Provincia di Arezzo 81 Provincia di Siena 57 Provincia di Grosseto 28 Extra USL 0 Nuovi casi positivi per classietà Provincia 0 18 19 34 35 49 50 64 65 79 over 80 Arezzo 13141422135 Grosseto 4761001 Siena 812161074 Totale ASL TSE 253336422010 Trend ultima settimana casi positivi (così come comunicati nei precedenti report) Provincia Martedì 30 mar Mercoledì 31 marzo Giovedì 1 aprile Venerdì 2 aprile Sabato 3 aprile Domenica 4 aprile Lunedì 5 aprile Martedì 6 aprile Arezzo 77 88 115 133 95 83 100 81 Siena 85671057286659657 Grosseto 4846564826255028 Totale Asl Tse 210201276253207173246166 Nuovi casi per Comune della provincia di Arezzo Comune Nuovi casi Arezzo 20 Bibbiena 7 Bucine 3 Castel San Niccolò 1 Castelfranco Piandiscò 4 Castiglion Fibocchi 1 Castiglion Fiorentino 1 Chiusi Della Verna 1 Civitella In Val Di Chiana 2 Cortona 4 Foiano Della Chiana 2 Laterina Pergine Valdarno 4 Loro Ciuffenna 1 Lucignano 2 Marciano Della Chiana 1 Monte San Savino 2 Montevarchi 10 Ortignano Raggiolo 1 San Giovanni Valdarno 6 Sansepolcro 3 Subbiano 1 Terranuova Bracciolini 4 Ricoveri Posti letto occupati Degenza Covid San Donato Arezzo 109 TI San Donato Arezzo 21 Degenza Covid Misericordia Grosseto 58 TI Misericordia Grosseto 16 Ulteriori informazioni Numero di tamponi effettuati Provincia di Arezzo 750 Provincia di Siena 724 Provincia di Grosseto 371 Persone Positive in carico Provincia di Arezzo 2105 Provincia di Siena 1585 Provincia di Grosseto 1051 Di cui a domicilio Provincia di Arezzo 1731 Provincia di Siena 1379 Provincia di Grosseto 955 Numero di persone contatt

i stretti in quarantena Provincia di Arezzo 2613 Provincia di Siena 3226 Provincia di Grosseto 1203 Guariti Provincia di Arezzo 51 Provincia di Siena 32 Provincia di Grosseto 56 Persone Decedute Ospedale San Donato Arezzo 0 Ospedale Misericordia Grosseto 1 Uomo 68 anni 1 Donna 89 anni deceduti il 5 aprile 2021 1 uomo 94 anni deceduto il 6 aprile 2021 _____ 1 Uomo 69 anni deceduto il 4 aprile 2021 trasferito da Arezzo 1 Donna di 84 anni deceduta il 5 aprile 2021 trasferita da Arezzo I dati alle ore 12 di oggi relativi all andamento dell epidemia, sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale In Toscana sono 203.410 i casi di positività al Coronavirus, 685 in più rispetto a ieri (657 confermati con tampone molecolare e 28 da test rapido antigenico). I nuovi casi sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,5% e raggiungono quota 168.821 (83% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 6.805 tamponi molecolari e 1.948 tamponi antigenici rapidi, di questi il 7,8% è risultato positivo. Sono invece 3.178 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 21,6% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 29.079, -0,5% rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.991 (43 in più rispetto a ieri), di cui 279 in terapia intensiva (3 in meno). Purtroppo, oggi si registrano 32 nuovi decessi: 21 uomini e 11 donne con un età media di 78,9 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all andamento dell epidemia in regione. Si è avviata dal 27 dicembre 2020 la campagna vaccinale anti-Covid. Alle 12.00 di oggi sono state effettuate complessivamente 763.052 vaccinazioni, 16.675 in più rispetto a ieri (+2,2%), tenendo presente che le Aziende del Sistema Sanitario Regionale proseguono per intera giornata. La Toscana è la 4 regione per % di dosi somministrate su quelle consegnate (l'85,1% delle 896.350 consegnate), per un tasso di vaccinazioni effettuate di 20.665 per 100mila abitanti (media italiana: 18.866 per 100mila). L'età media dei 685 nuovi positivi odierni è di 44 anni circa (il 22% ha meno di 20 anni, il 18% tra 20 e 39 anni, il 32% tra 40 e 59 anni, il 22% tra 60 e 79 anni, il 6% ha 80 anni o più). Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri (657 confermati con tampone molecolare e 28 da test rapido antigenico). Sono 55.114 i casi complessivi ad oggi a Firenze (185 in più rispetto a ieri), 18.105 a Prato (55 in più), 19.155 a

Pistoia (53 in più), 11.717 a Massa (13 in più), 21.253 a Lucca (75 in più), 25.292 a Pisa (95 in più), 15.104 a Livorno (70 in più), 18.732 ad Arezzo (64 in più), 11.076 a Siena (40 in più), 7.307 a Grosseto (35 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 302 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 244 nella Nord Ovest, 139 nella Sud est. La Toscana si trova al 13 posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 5.509 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 6.168 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 7.043 casi x100.000 abitanti, Pistoia con 6.567, Massa Carrara con 6.113, la più bassa Grosseto con 3.326. Complessivamente, 27.088 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (188 in meno rispetto a ieri, meno 0,7%). Sono 34.253 (838 in meno rispetto a ieri, meno 2,4%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva

a perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 13.128, Nord Ovest 14.083, Sud Est 7.042). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID oggi sono complessivamente 1.991 (43 in più rispetto a ieri, più 2,2%), 279 in terapia intensiva (3 in meno rispetto a ieri, meno 1,1%). Le persone complessivamente guarite sono 168.821 (798 in più rispetto a ieri, più 0,5%): 0 persone clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 168.821 (798 in più rispetto a ieri, più 0,5%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Purtroppo, oggi si registrano 32 nuovi decessi: 21 uomini e 11 donne con un'età media di 78,9 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 8 a Firenze, 2 a Prato, 4 a Pistoia, 3 a Massa Carrara, 6 a Lucca, 1 a Pisa, 6 a Arezzo, 2 a Siena. Sono 5.510 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.753 a Firenze, 432 a Prato, 484 a Pistoia, 494 a Massa Carrara, 547 a Lucca, 600 a Pisa, 367 a Livorno, 368 ad Arezzo, 252 a Siena, 139 a Grosseto, 74 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 149,2 x100.000 residenti contro il 186,7 x100.000 della media italiana (13 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (257,7 x100.000), Firenze (176,1 x100.000) e Prato (168,0 x100.000), il più basso a Grosseto (63,3 x100.000).

Croce Verde, appello per nuovi volontari - Cronaca

[La Nazione]

Arcola (La Spezia), 7 aprile 2021 - I volontari sono 85 ma non bastano. La Croce Verde di Arcola lancia un appello e chiede ai propri concittadini di dedicare un po' del proprio tempo ad aiutare gli altri. L'associazione è presente nel territorio dal 1896 quando un gruppo di cittadini decise di riunirsi per prestare soccorso alla popolazione. Ma anche con gli 85 militi, di cui 24 donne, non si riesce a coprire tutti i turni di giornata. Ecco perché il neoeletto consiglio direttivo e il suo presidente Tommaso Drovandi si rivolgono ai propri concittadini, giovani e meno giovani "C'è bisogno di tutti per fare in modo che l'associazione continui a vivere e a fare parte attivamente del nostro tessuto sociale". Oltre al soccorso la Croce Verde effettua il trasporto di dializzati, dimissioni, visite mediche che si aggiungono al trasporto urgente di sangue ed emoderivati e di pazienti, assistiti da personale medico, verso altre strutture sanitarie regionali. A partire dal 2020 contribuisce, con propri mezzi e militi, alla campagna di monitoraggio, denominata GSAT, trasportando su tutto il territorio provinciale, medici e infermieri a domicilio di cittadini positivi al Covid. La Croce Verde non fornisce solo servizi a carattere sanitario: con il proprio gruppo di Protezione Civile, nato negli anni 90, interviene sul territorio in caso di calamità naturali e sempre a servizio della comunità come la consegna a domicilio di spesa e medicinali, e la collaborazione con il Comune, Asl ed altre associazioni per la gestione della campagna vaccinale. Negli ultimi anni è iniziata la collaborazione con Anpas per il servizio sanitario allo stadio Ferraris di Genova per le partite Genoa-Sampdoria. Riproduzione riservata

Il PalaTerme si candida per le vaccinazioni - Cronaca

[Daniele Bernardini]

di Daniele Bernardini I tecnici dell'Asl Toscana Centro hanno effettuato un sopralluogo al PalaTerme per verificare se la struttura ha i requisiti o meno per ospitare le vaccinazioni contro il Covid-19 e facilitare così attività di prevenzione. La struttura che ospita attività legata al basket, in base agli ultimi accertamenti, può ospitare fino a 2.700 persone. Certo, attività di somministrazione dei vaccini ridurrebbe comunque il numero, ma il palazzetto nato alla fine degli anni Ottanta potrebbe svolgere questa funzione senza problemi, riducendo i tempi di attesa, soprattutto per le categorie più fragili. Il sindaco Luca Baroncini esprime un forte ottimismo. "Le ripercussioni economico-sociali della pandemia - spiega - stanno mettendo in ginocchio le attività del nostro territorio: sia gli operatori del turismo che a cascata del commercio, a causa delle chiusure e delle limitazioni agli spostamenti. L'unica vera chiave per salvare le imprese dal tracollo e risollevarle è quella di uscire prima possibile dalle restrizioni e quindi aver sconfitto il propagarsi della malattia. Per raggiungere questo obiettivo c'è un solo modo: vaccinare presto e in maniera diffusa la popolazione. Pertanto, come Sindaco di Montecatini Terme, ho deciso di mettere a disposizione spazi comunali che siano in grado di fungere da polo di riferimento di tutta l'area della Valdinievole per la somministrazione dei vaccini. È chiaro che poi serve la disponibilità delle dosi stesse, ma il problema logistico dell'organizzazione degli spazi, mi sto adoperando per risolverlo, con la collaborazione della Società della Salute, che ringrazio. A tal fine assieme all'Asl, alla Società della Salute della Valdinievole, alla Protezione Civile e ai funzionari responsabili degli impianti sportivi comunali, abbiamo effettuato un sopralluogo al PalaTerme che potrebbe prontamente, se l'Asl ritiene ci siano le condizioni, essere adibito in tempi brevissimi sede e punto di riferimento della vaccinazione della nostra area vasta. È già una struttura pronta all'uso e di dimensioni adeguate, ed in questo modo velocizzeremmo la somministrazione delle dosi nel nostro territorio, che potrebbe così essere uno dei primi in Toscana a ripartire. Chiaramente io ho dato la disponibilità, poi sarà decisivo il parere dell'Asl e andrà portata avanti una procedura amministrativa tra Regione Toscana e Comune. Baroncini precisa che si tratta pertanto di una semplice candidatura, ma concreta, e che dimostra che la Valdinievole, con tutti i colleghi sindaci coinvolti, è e il Comune di Montecatini Terme è pronto a fare la sua parte, col massimo del mio impegno e spirito di servizio! Ho già ricevuto, e per questo li ringrazio, disponibilità da diversi colleghi sindaci dei comuni limitrofi al nostro, che saranno fondamentali se l'operazione si concretizzasse anche per la eventuale ricollocazione temporanea delle società sportive che utilizzano l'impianto (se dovessimo andare oltreestate) e che sono certo comprenderanno un piccolo periodo di trasloco per il bene di tutti e per tornare al più presto, ad esempio, anche a riabbracciare i propri tifosi. La possibile scelta del PalaTerme come uno dei centri dove effettuare i vaccini, potrebbe rivelarsi determinante per garantire una migliore distribuzione dei vaccini, nel tempo più rapido possibile. Con la speranza che questa candidatura diventi realtà, perché c'è molto bisogno di concretezza per battere il Covid-19. Riproduzione riservata

Ospedali pieni: chiesti 80 caschi a ossigeno - Cronaca

La nuova strategia: ultraottantenni tre giorni al Mandela. Guerra di letti tra Careggi e Asl: pazienti a Viareggio, Massa, Pisa e Siena

[La Nazione]

Ilaria UlivelliPurtroppo siamo sempre indietro con la vaccinazione degli over 80, pur in fase di recupero: il 50% dei 320mila toscani ultraottantenni ha ricevuto almeno la prima dose di vaccino (158.441), di questi il 22% ha avuto anche il richiamo (71.789). Ma per rispettare il cronoprogramma stilato dal governatore toscano Eugenio Giani bisogna affrettare il passo. Tutti gli ultraottantenni toscani dovranno avere fatto almeno la prima dose entro il 25 aprile e il per il 15 maggio si prevede che siano stati immunizzati con la doppia dose. In questa settimana saranno fatte quasi 100mila iniezioni, grazie alle 95mila dosi di Pfizer in consegna. I medici di famiglia hanno prenotato e ne somministreranno, fino a venerdì, quasi 80mila, mentre 3mila sono in carico all'Asl Toscana Nord Ovest e verranno fatte a domicilio. Oggi si deciderà come somministrare le 12mila restanti, che possono essere integrate con qualche migliaio che le Asl hanno di scorta. Il presidente Giani oggi incontrerà Alessio Nastruzzi, segretario Fimmg, proprio per definire la strategia comune per accelerare il passo affiancati dalle Asl. Idea sarebbe di vaccinare negli hub e nei centri vaccinali circa 15mila anziani sabato, domenica e lunedì, giorni in cui i medici di famiglia non vaccinano. Ancora da definire la modalità di prenotazione per avere giovedì le agende pronte e organizzare il personale da mettere in campo. Si deciderà oggi. Vaccini fondamentali per rallentare la diffusione del virus ma importanti anche per ridurre il numero dei casi gravi che hanno bisogno di cure ospedaliere. Continua a crescere la pressione sugli ospedali. In Toscana la percentuale di occupazione dei posti letto da parte di pazienti Covid nelle rianimazioni è al 44%, ovvero ben 11 punti percentuali oltre la soglia critica fissata al 30% dal ministero della Salute. Anche i reparti di degenza scoppiano e, soprattutto a Firenze, dove l'epidemia è in fase espansiva (i casi positivi sono raddoppiati da 500 a 1.000 in quattro settimane nel territorio comunale) il numero di pazienti Covid ha superato il 50% dei ricoverati totali (la soglia limite da rispettare sarebbe del 40%). In Toscana sono complessivamente 1.948 le persone in ospedale a causa dei sintomi del virus (60 in più rispetto al giorno precedente), delle quali 282 in terapia intensiva (8 in più). Nella sola Asl Toscana centro sono 734 i ricoverati in reparto e 93 in terapia intensiva, tutti occupati i 374 posti di cure intermedie a disposizione. A Careggi, 173 ricoverati nelle degenze Covid. Nonostante l'accordo raggiunto ieri mattina tra Careggi e Asl, ieri il policlinico ha accolto solamente due pazienti che non hanno trovato posto negli ospedali dell'azienda sanitaria: gli altri sono stati trasportati a Viareggio, Massa, Pisa e Siena. Da oggi dovrebbe salire il numero dei letti che Careggi mette a disposizione dell'Asl visto che incrementa 16 posti e ne dovrebbe destinare la metà agli ospedali Asl in difficoltà, mentre venerdì sempre Careggi aprirà un ulteriore modulo Covid con 30 letti di cui 15 da destinare agli ospedali Asl. Speriamo che la collaborazione funzioni perché la saturazione dei reparti è ormai oltre il limite. E si sono sospese le attività chirurgiche programmate, grantando solo le urgenze. Sotto pressione i professionisti: il carico di lavoro aumenta, perché i pazienti anche fuori dalla terapia intensiva sono più gravi. Proprio per evitare il ricorso alle terapie intensive sono stati ordinati dall'Asl 60 nuovi caschi Cpap per ossigenazione ad alti flussi. Il tempo stringe e il direttore del dipartimento di protezione civile della Regione, Giovanni Massini, ne ha già reperiti trenta. Riproduzione riservata

Covid, già tremila adesioni ai test sierologici rapidi - Cronaca

Pollini: "Modello operativo che potremmo estendere anche alle vaccinazioni"

[Redazione]

Sono state più di tremila le persone che hanno aderito alla campagna di somministrazione dei test sierologici rapidi nelle zone di Parrano, Montegabbione, MonteleoneOrvieto, Porano, Giove, Fabro e nelle frazioni di Baschi, Acqualoreto, Morre e Collelungo. Ieri mattina intanto si è iniziato anche ad Orvieto. Durante i test effettuati la scorsa settimana sono emerse alcune positività poi smentite o confermate a seguito del tampone orofaringeo. "Questa organizzazione afferma Gian Paolo Pollini, coordinatore della funzione associata della protezione civile è un'esperienza, un modello operativo che potremmo estendere anche per implementare le vaccinazioni, aprendo più punti nel territorio, in particolare come già richiesto dai sindaci dell'alto Orvietano. Promuoverò in questo senso un confronto con la Asl". Dopo Orvieto, i test saranno effettuati a Castel Viscardo, Ficulle, Baschi, Guardea, Alviano, Alleroni, Castel Giorgio, Lugnano in Teverina, Montecchio, Penna in Teverina. Iniziativa è possibile grazie alla disponibilità dei medici volontari in pensione e alcuni ancora in servizio, ma anche al volontariato di Protezione Civile dei 20 Comuni della funzione associata, volontari che stanno anche garantendo la funzionalità dei test tamponi orofaringei e dei punti di vaccinazione. Riproduzione riservata

Maltempo a Latina: venti forti e mareggiate, allerta gialla dalla Protezione Civile

Diramata dalla Protezione Civile allerta meteo da oggi 6 aprile e per le successive 18-24 ore. Si prevedono venti da forte a burrasca e mareggiate.

[Redazione]

Diramata dalla Protezione Civile allerta meteo da oggi 6 aprile e per le successive 18-24 ore. Si prevedono sul Lazio, quindi anche in provincia di Latina, venti da forte a burrasca, con raffiche di burrasca forte dai quadranti occidentali. Mareggiate lungo le coste esposte. Il Dipartimento della Protezione Civile invita tutti gli Enti, delle zone interessate, ad adottare le misure di prevenzione in relazione al livello di allerta diramato, ovvero allerta gialla.

Empoli. In distribuzione nuove mascherine anti contagio e il vademecum su come affrontare il virus

[Redazione]

L assessore Massimo Marconcini: L'uso della mascherina resta uno delle armiche abbiamo contro il Covid-19, non dimentichiamolo mai, insieme all'igienizzazione delle mani. Assessore Massimo Marconcini con depliant Covid-19. È in distribuzione in questi giorni un ulteriore quantitativo di mascherine protettive che il Comune di Empoli ha ricevuto dalla Regione Toscana. Le mascherine saranno portate e saranno a disposizione delle farmacie, delle edicole e dei piccoli negozi di generi alimentari. In questa tornata sono stati coinvolti anche i medici di famiglia empolesi e un piccolo quantitativo è stato dato anche ai consiglieri comunali per la distribuzione. I cittadini possono richiederne due a testa in questi luoghi e a questi soggetti. Insieme alle mascherine viene distribuito anche il depliant realizzato da Gianluca Borsellini dal titolo Covid-19, come affrontarlo. Borsellini è un imprenditore empolese che nei mesi scorsi è stato contagiato dal virus, è stato ricoverato all'ospedale San Giuseppe e dopo aver superato la positività ha voluto donare alla città 10.000 vademecum su come superare e convivere con questa esperienza. Copie del depliant sono disponibili anche all'Ufficio Relazioni col Pubblico del Comune di Empoli, in Via del Papa. L'uso della mascherina è fondamentale, resta uno delle armi che abbiamo contro il Covid-19, non dimentichiamolo mai, insieme all'igienizzazione delle mani ricorda l'assessore alla protezione civile Massimo Marconcini. - L'amministrazione comunale ringrazia tutte le associazioni di volontariato, i negozianti, i medici che si stanno mettendo a disposizione in questo periodo per veicolare al meglio la distribuzione delle mascherine. 06/04/2021 9.39 Comune di Empoli

Superiori in presenza al 50%, l'appello: "Evitare assembramenti sui mezzi di trasporto"

[Redazione]

Ritorno a scuola[Scuolabus-ai-tempi-del-Covid-19-780x425] Scuolabus ai tempi del Covid-19 ASCOLI PICENO La prima regola per evitare assembramenti è che ciascuno adotti comportamenti appropriati. Allo Stato chiediamo più risorse per intensificare i controlli sui mezzi di trasporto pubblici, ma ciascuno deve fare la propria parte con responsabilità. È l'appello che l'assessore regionale ai Trasporti Guido Castelli rivolge ai ragazzi, alle famiglie, al sistema scolastico, alla vigilia della ripresa delle lezioni al 50% nelle scuole superiori. Un invito a collaborare, in un momento in cui cominciamo finalmente a intravedere la luce. Castelli ha oggi, 6 aprile, incontrato le prefetture marchigiane. Il quadro che è emerso riferisce è quello della validità dei protocolli prefettizi adottati e perfezionati, nel corso dell'anno, intesa con il sistema scolastico e trasportistico di ciascuna provincia, che prevedevano anche servizi di trasporto aggiuntivi. Un'organizzazione collaudata che rimettiamo in campo anche in questa nuova ripartenza, con una generale condivisione di tutte le parti coinvolte. Resta il tema dei controlli a terra che coinvolge sia gli atteggiamenti personali, che la disponibilità di risorse adeguate, da parte dello Stato, per farvi fronte. L'assessore evidenzia come le aziende di trasporto e i Comuni si trovino in difficoltà per garantire questo servizio. I ristori riconosciuti alle aziende si basano prevalentemente sui mancati ricavi e solo in minima parte sui costi aggiuntivi che devono sostenere per verificare il rispetto dei protocolli anti-Covid. Ugualmente i Comuni versano in difficoltà sia per ragioni economiche, sia perché il volontariato di protezione civile è massicciamente impegnato nella riuscita della campagna di vaccinazione. La Regione Marche torna a chiedere con forza allo Stato di destinare risorse appropriate a favore delle aziende di trasporto e delle amministrazioni comunali per garantire e intensificare i controlli a terra. Che saranno più efficaci se ciascuno assumerà comportamenti responsabili, al di là di ogni controllo possibile. Tags: coronavirus Guido Castelli Regione Marche scuole superiori trasporto pubblico locale

Covid in carcere, i sindacati: "Situazione grave, serve intervento urgente"

[Redazione]

Seguici su Facebook Seguici su Twitter Seguici su YouTube Feed RSS Inserisci le tue credenziali Hai dimenticato la password? Seguire le news della tua città Segnalare notizie ed eventi Commentare gli articoli di Reggiosera.it Cgil, Cisl e Uil: "Dal tasso di dignità che si garantisce agli istituti di detenzione si misura il civismo di una intera comunità. Il rispetto dei diritti umani non può più attendere" REGGIO EMILIA Ad essere positivi al covid nel carcere di Reggio Emilia sono 115 detenuti su 400 totali e 25 guardie penitenziarie, su un organico effettivo e sottodimensionato di 100 unità di circa 140 addetti. E questo allarmante bilancio che riportano i delegati sindacali di Cgil Cisl Uil di stanza nel Carcere di Reggio Emilia. Scrivono i sindacati: Si tratta di una situazione che vede lavoratrici e lavoratori operare a ranghi ridottissimi in un contesto ambientale difficile, con una tensione crescente, che rischia di mettere a rischio la stessa incolumità di chi quotidianamente opera a contatto coi detenuti. Abbiamo sollecitato e incontrato tutte le istituzioni, muovendoci sia sul piano locale sia regionale, chiedendo di potenziare gli organici e di procedere rapidamente a screening, sanificazione dei locali e vaccinazioni come sta accadendo in altri istituti penitenziari del paese. Secondo Cgil, Cisl e Uil una situazione così grave e straordinaria richiede interventi straordinari, esplorando nuove possibilità quali il coinvolgimento della Protezione Civile e la predisposizione di una task force di medici e infermieri, utile a circoscrivere e limitare ulteriori focolai. La condizione delle nostre carceri risente di criticità croniche quali il sovraffollamento, la carenza di personale, inadeguatezza degli spazi e dell'igiene, cui ora si aggiunge il Covid: il rischio di tensioni sociali e disordini è ormai dietroangolo. Concludono i sindacati: Non è un problema che si può confinare a Via Settembrini, a chi vi è detenuto, a chi vi lavora e a chi interagisce ogni giorno con questa realtà. Dal tasso di dignità che si garantisce agli istituti di detenzione si misura il civismo di una intera comunità. Il rispetto dei diritti umani non può più attendere. Copyright 2015 - 2021 - Testata Associata Anso Reggio Sera Sas redazione@reggiosera.com Registrato presso Tribunale di RE: numero 1.854 del 19/05/2015 Direttore responsabile: Paolo Pergolizzi Partita IVA: 02670190350

Luca, Michela e Valentina: Rieti piange le vittime del sisma a L'Aquila | Cerimonia al parco "Vittime del 6 aprile"

[Redazione]

Guarda la fotogallery... Foto: Gianluca VANNICELLI Riccardo FABI (r.l.) Anche Rieti ricorda il dolore del sisma deAquila. La vicinanza e le cose in comune con il capoluogo abruzzese sono una parte della condivisione del dolore nella ricorrenza, la dodicesima, del sisma del 6 aprile 2009. Oggi, martedì 6 aprile, alle ore 11, presso il Parco Vittime del 6 aprile in Via Liberato di Benedetto, alla presenza del Sindaco di Rieti, Antonio Cicchetti, si è tenuta una cerimonia di commemorazione dei giovani reatini scomparsi durante il terremoto deAquila del 2009. Ricordati Luca Lunari, studente 20enne padre di una bimba che allora aveva meno di 1 anno; Michela Rossi, ingegnere di 36 anni che lavorava alla Alenia Space e Valentina Orlandi, 23 anni, studentessa di Scienze della Formazione. Alla breve e intensa cerimonia hanno partecipato i familiari delle vittime reatine. LA NOTA DEL COMUNE Questa mattina, presso il Parco Vittime del 6 aprile, il Sindaco di Rieti, Antonio Cicchetti, ha ricordato i ragazzi reatini morti nel terremoto deAquila del 2009 Luca Lunari, Michela Rossi e Valentina Orlandi alla presenza dei familiari. E un dovere morale ricordare ha detto il primo cittadino Antonio Cicchetti elaborazione del lutto, propria degli esseri umani, attenua il dolore ma non cancella il ricordo, anzi lo esalta. Noi vogliamo ricordare questi tre giovani che nel pieno della vita sono stati come fiori recisi mentre sognavano un avvenire e preparavano con sacrificio la propria strada. Nessuno potrà toglierceli dal cuore. Il trascorrere del tempo valorizza il sacrificio forzato di questi ragazzi.

Terremoto 2009, l'Aquila ricorda le sue vittime con 309 rintocchi di campane

[Redazione]

- - Maltempo: in arrivo venti di burrasca da Nord a Sud

[Redazione]

[647655_Cfa] 2' di lettura 06/04/2021 - Una vasta e profonda area depressionaria, posizionata sull'Europa centro-settentrionale, sta determinando l'afflusso di aria polare verso le nostre regioni, innescando un'intensificazione dei venti dai quadranti settentrionali e occidentali e un sensibile calo delle temperature su gran parte dell'Italia. Il concomitante passaggio di un sistema perturbato, darà luogo a precipitazioni sparse, specie sul versante adriatico, con fenomeni anche nevosi a quote basse, dapprima sulle regioni nord-orientali in estensione alle aree appenniniche settentrionali e, nel pomeriggio/sera, a quelle centrali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento. L'avviso prevede venti da forti a burrasca, con raffiche di burrasca forte, dai quadranti settentrionali, sulla Provincia Autonoma di Bolzano, in estensione a Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Marche, Umbria e Toscana. Per martedì 6 aprile, si prevedono, inoltre, venti da forti a burrasca, con raffiche di burrasca forte, dai quadranti occidentali, su Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia e, per le successive 24-30 ore, sulla Calabria. Attese mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di martedì 6 aprile, allerta gialla per rischio temporali nelle Marche e per rischio idrogeologico sul versante orientale dell'Abruzzo. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.*

- - Scuola: mercoledì? le superiori in presenza al 50%, appello della Regione ad assumere comportamenti corretti

[Redazione]

trasporto studenti 2' di lettura 06/04/2021 - La prima regola per evitare assembramenti è che ciascuno adotti comportamenti appropriati. Allo Stato chiediamo più risorse per intensificare i controlli sui mezzi di trasporto pubblici, ma ciascuno deve fare la propria parte con responsabilità. È l'appello che l'assessore regionale ai Trasporti Guido Castelli rivolge ai ragazzi, alle famiglie, al sistema scolastico, alla vigilia della ripresa delle lezioni al 50% nelle scuole superiori. Un invito a collaborare, in un momento in cui cominciamo finalmente a intravedere la luce. Castelli ha martedì incontrato le prefetture marchigiane. Il quadro che è emerso riferisce è quello della validità dei protocolli prefettizi adottati e perfezionati, nel corso dell'anno, intesa con il sistema scolastico e trasportistico di ciascuna provincia, che prevedevano anche servizi di trasporto aggiuntivi. Un'organizzazione collaudata che rimettiamo in campo anche in questa nuova ripartenza, con una generale condivisione di tutte le parti coinvolte. Resta il tema dei controlli a terra che coinvolge sia gli atteggiamenti personali, che la disponibilità di risorse adeguate, da parte dello Stato, per farvi fronte. L'assessore evidenzia come le aziende di trasporto e i Comuni si trovino in difficoltà per garantire questo servizio. I ristori riconosciuti alle aziende si basano prevalentemente sui mancati ricavi e solo in minima parte sui costi aggiuntivi che devono sostenere per verificare il rispetto dei protocolli anti-Covid. Ugualmente i Comuni versano in difficoltà sia per ragioni economiche, sia perché il volontariato di protezione civile è massicciamente impegnato nella riuscita della campagna di vaccinazione. La Regione Marche torna a chiedere con forza allo Stato di destinare risorse appropriate a favore delle aziende di trasporto e delle amministrazioni comunali per garantire e intensificare i controlli a terra. Che saranno più efficaci se ciascuno assumerà comportamenti responsabili, al di là di ogni controllo possibile.*

- - Avviso della Protezione Civile per vento forte e mare mosso, raffiche fino a burrasca forte su tutta la regione

[Redazione]

[552910_Cfa] 2' di lettura 06/04/2021 - La Sala Operativa Unificata Permanente della Protezione Civile delle Marche ha pubblicato un avviso di condizioni meteo avverse valevole per la giornata di oggi, martedì 6 aprile. Inizio validità - 6 aprile 2021 - ore 00:00 locali Fine validità - 6 aprile 2021 - ore 24:00 locali Situazione meteo generale e tendenza: Una profonda saccatura di aria polare marittima fredda si spingerà fino alla nostra penisola determinando un rapido peggioramento delle condizioni meteorologiche dalla tarda mattinata di martedì, con rovesci e temporali, un notevole calo termico che porterà il limite delle nevicite a quote collinari, venti intensi lungo la costa e mare molto mosso ed agitato. Nella prima parte della giornata i flussi, ancora occidentali, determineranno venti intensi nelle zone alto collinari e montane. Dal tardo pomeriggio di martedì progressivo esaurimento delle precipitazioni a cominciare dai settori settentrionali. Ai sensi della normativa vigente e sulla base dei modelli e delle informazioni meteorologiche disponibili, si emette il seguente: **AVVISO DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE PER: VENTO E MARE** **VENTO** Nelle prime ore della giornata e fino alla prima mattinata nelle zone di allertamento 1 (Urbino), 3 e 5 da SW con intensità media di vento moderato e raffiche fino a burrasca o burrasca forte. Dalla tarda mattinata nelle zone di allertamento 2 (Pesaro e Fano), 4 e 6 da NE con intensità media di vento fresco con raffiche fino a burrasca forte. Intensità in attenuazione dal tardo pomeriggio/sera. **MARE** Nel pomeriggio onda da NE con moto ondoso molto mosso ed agitato. **NOTE:** nelle ore centrali della giornata di martedì sono previsti rovesci e temporali anche di forte intensità (si vedano i documenti di vigilanza meteorologica e di criticità idro-geologica, idraulica e per temporali). A quote attorno o superiori a 400m sono previste nevicite con cumulate, tuttavia, deboli. I fenomeni sono previsti in progressivo esaurimento dal tardo pomeriggio a partire dal comparto settentrionale ed in nottata nel comparto meridionale. [647626_ame]*